

LA DIVINA LITURGIA

DI

S. GIOVANNI GRISOSTOMO

tradotta dal Greco in lingua Italiana
coll' originale Greco, con aggiunte, note e spiegazioni

DA

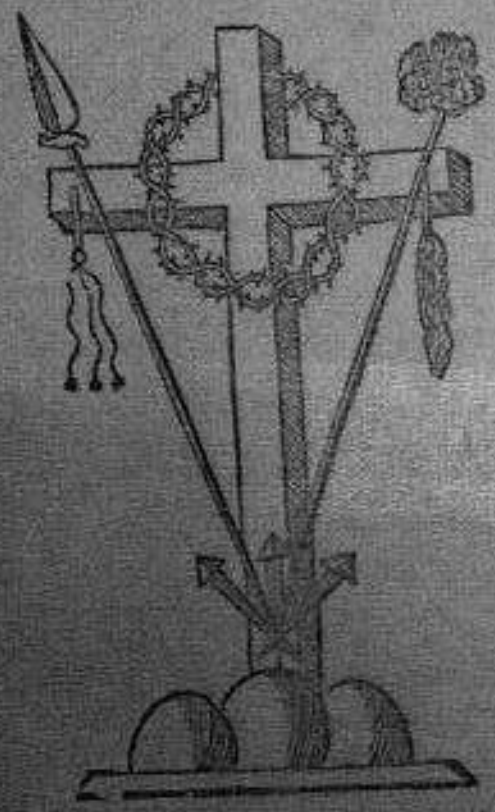
SEBASTIANO NICOCAVURA

ARCHIMANDRITA



73186

ΤΗΣ ΑΓΙΑΣ ΕΥΣΕΒΕΙΑΣ
ΚΑΙ ΤΩΝ ΠΑΤΡΙΩΝ
ΚΡΑΤΕΡΩΣ ΕΧΟΜΕΝΗΣ
ΟΡΘΟΔΟΞΗΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ
ΕΚΚΛΗΣΙΑΣ
ΚΟΙΝΟΤΗΤΗΣ
ΕΣ ΕΥΧΑΡΙΣΤΙΑΣ ΚΑΙ ΑΓΑΠΗΣ
ΑΝΑΘΙΣΤΑΙ



Η ΕΝ ΤΑΙΣ ΑΓ. ΟΡΘΟΔΟΞΟΙΣ ΤΡΑΠΕΖΑΙΣ
ΤΕΛΟΥΜΕΝΗ ΘΥΣΙΑ ΩΣ ΚΑΙ Η ΕΝ ΤΩ
ΓΟΛΓΟΘΑ, ΤΕΛΕΣΘΕΙΣΑ ΕΣΤΙ
ΜΙΑ καὶ Η ΑΥΤΗ

PREFAZIONE

Mancherebbe l'armonia spirituale fra i fedeli nella celebrazione della Sacra Messa, se non intendessero di che si tratta.

Nella Divina Messa si commemora il Mistero dei Misteri, cioè, l'intera vita del nostro Redentore.

Lo spirito si nutrice di parole come lo stesso nostro Signore disse: « L'uomo non vive di solo pane ma di ogni parola, che esce dalla bocca di Dio » — ciò che non può effettuarsi, se le Sacre parole non penetrano nell'anima nostra, perchè non vengono comprese. Questo prevedendo anche S. Paolo, scriveva nella prima Epistola ai Corinti « Orerò con lo spirito, ma salmeg-

gerò anche con la mente, imperocchè, se tu renderai grazie con lo spirito, quello che sta al posto dell'idiota, come risponderà amen al tuo rendimento di grazie? poichè egli non intende ciò che tu dici, conciossiacchè tu veramente ben fai il rendimento di grazie, ma l'altro non è edificato (Cap. XIV. 15). *

Riflettendo sopra questi ammaestramenti del grande Apostolo, e desiderando adempiere un dovere sacerdotale, imprendo, coll' aiuto di Dio, la traduzione in Italiano, della Divina Liturgia di S. Giovanni Grisostomo, appoggiandomi su quella fatta dal Beato Vescovo Ortodosso B. Craglievich, mettendo di fronte il testo greco, ed aggiungendo altre spiegazioni del Mistero della Messa, — prese dalla Sacra Sinopsi — il simbolo della fede, l' inno Trisagion, altri salmi, orazioni e note, il decalogo, dei sette misteri, della preghiera, del digiuno, della Settimana Santa, e delle Feste.

Così spero, che quei nostri confratelli, che essendo nati in Italia, non capiscono

forse la nostra lingua greca, tenendo questo libro, possano comprendere tutto ciò, che ajuta l'elevazione del nostro spirito al cielo, nel mentre si celebra la Santa Messa, e quindi ricevere la divina grazia, che è il vero, ed assolutamente necessario nutrimento dell' anima nostra.

Venezia, 8 Settembre 1890

Archim. S. Nicocavura

« Se non mangierete la Carne del Figliuolo dell' uomo, e non berrete il suo Sangue, non avrete in voi la vita.

« Chi mangia la mia Carne, e beve il mio Sangue, ha la vita eterna. » (S. Giov. Cap. VI, 54-55). »

DEL MISTERO DELLA DIVINA LITURGIA .

La Liturgia che vedete sull' Altare è quello stesso Sacrificio, che Gesù Cristo celebrò una volta ed offrì a suo Padre morendo sulla Croce per noi. Il Sacerdote con le sue mani tiene il medesimo Corpo ed il medesimo Sangue di Gesù Cristo. Cristo è intero nel pane e nel vino, come in ogni parte del pane e del vino. Così la fede ci assicura, che vi è veramente e realmente Cristo presente, com' è nel Cielo, sebbene il nostro occhio ed il nostro senso non lo vedano. Gesù Cristo offrì una volta sè stesso a suo Padre sulla Croce, collo spargimento del sangue, cioè realmente spargendo il suo Sangue, o morendo poi resuscitò per non più morire. Di nuovo lo stesso

Cristo ogni dì si offre in Sacrificio a suo Padre per noi sull'Altare, senza Sangue, cioè non muore più, nè sparge più il suo Sangue, come sulla Croce, poichè resuscitò e si è fatto impassibile ed immortale, vive in gloria e siede alla destra del suo Padre.

Questa è la differenza fra il Sacrificio che fu fatto sulla Croce, ed il Sacrificio che si fa tuttodi sugli altari. Cristo la vittima di quei due Sacrifici si è offerto sulla Croce col Sangue realmente, sull'Altare si offre ogni giorno, e fino alla consumazione dei secoli, ma senza Sangue, senza morire di nuovo come morì, senza spargere il suo Sangue come lo sparse; e contuttociò che offre a suo Padre per noi la sua Morte ed il suo Sangue, questa Morte, e questo spargimento del Sangue, sono soltanto ricordevoli, cioè: Egli si offre da tutta la sua Chiesa, e da ognuno, a suo Padre come un pronto riscatto, in remissione dei peccati ed eterna vita.

Questo Mistero è quello che era nasco-

sto e predestinato prima di tutti i secoli, è il principio e la fine della Divina « Economia, » la recapitolazione di tutte le creature, l'unico, degno, e vero Sacrificio, fra tutti quelli che noi avremmo offerto a Dio; è quello che si è figurato in tutti i Sacrifici dei Giudei e dei Pagani, e che dobbiamo rispettare ed adorare con estrema divozione e timore.

CHI È CHE OFFRE IL SACRIFICIO.

Colui che offre questo Sacrificio è Gesù Cristo, ed ogni cristiano per mezzo di Cristo. Dobbiamo dunque quando siamo in Chiesa, mentre celebrasi la Messa, fare ciò che Gesù Cristo fa sull'Altare. Gesù Cristo offre sè medesimo a suo Padre per noi, corriamo anche noi con Lui. Egli con sè stesso offre in sè anche noi. Dobbiamo dunque offrir anche noi stessi assieme a Lui, uniti a Lui indivisibilmente, acciocchè assieme a Lui facciamo una vittima ed un Sacrificio. Egli nel suo Sacrificio

offre quai che assistono alla Liturgia e tutta la sua Chiesa. (1)

Uniamoci anche noi in uno spirito e un amore di Cristo col popolo che sta intorno, e con tutta la Chiesa, per fare con Gesù Cristo, e col popolo che ascolta la Messa, e con tutta la Chiesa sua, un solo Sacrificio a Dio e Padre per mezzo del Sacerdote.

Il Sacerdote opera visibilmente sull'Altare, ciò che Cristo celebra invisibilmente. Facciamo dunque anche noi nel nostro cuore, ciò che Gesù Cristo fa invisibilmente, unendoci con Esso invisibilmente, e seguendo il suo scopo. Uniamoci sensibilmente col Sacerdote per fare, con lui ciò che fa, e diciamo ciò che dice, seguendo la sua celebrazione ed il suo scopo.

Ora, quando andiamo in Chiesa, dobbiamo preparare tutto ciò che occorre pel Sacrificio che si ha da fare con Cristo, pu-

(1) L'assistenza dei credenti in Gesù Cristo chiamasi Chiesa.

rificare, cioè, primieramente il nostro cuore, i nostri pensieri, la nostra anima ed il nostro corpo, perchè chi va in Chiesa senza questa preparazione, ed indifferentemente, con anima e cuore impuro, col l'abitudine del peccato, senza compunzione e scopo di pentirsi, non va che ad insultare e disprezzare Gesù Cristo, e i suoi Santi Sacramenti; ed invece di benedizione e santificazione, commette un grande peccato, ed incorre alla maledizione di Dio, come quel cattivo servo che andò alle nozze e alla tavola dal suo Padrone senza l'abito d'occasione. Che pensi dunque bene con chi va ad unirsi, vale a dire con Cristo, che tutto è Santità, tutto purità.

PERCHÈ SI OFFRE IL SACRIFICIO.

Lo scopo pel quale si offre questo Sacrificio, è per rendere a Dio l'onore, la gloria, il ringraziamento, e quindi prendere anche noi la santificazione e la salvez-

za; per comprendere però ciò più chiaramente, dobbiamo sapere:

I. Essendo stato considerato che noi siamo tutto peccato, dobbiamo palesare i peccati nostri innanzi a Dio con estrema compunzione di cuore, perchè noi nei nostri peccati disprezzammo un Dio, un Padre, che è tutto bontà, tutto amore. Dobbiamo odiare i nostri peccati e pentirsene col fermo proponimento di non più commetterli.

II. Dobbiamo riconoscere la nostra debolezza nella quale ci trasportò il peccato, e che abbiamo difficoltà di fare il bene e molta inclinazione a fare il male; per ciò ci occorre l'aiuto di Dio, e la sua grazia.

III. Dobbiamo riconoscere noi stessi che siamo un nulla, nè capaci di fare niente, che Dio è tutto, fece e fa tutte le cose da sè stesso, per mezzo di sè stesso, ed in sè stesso. Perchè Egli è la fonte ed il principio di ogni buona esistenza, e di ogni bellezza, e tutto ciò che noi abbiamo, viene dato da Lui, e tutto ciò che non

abbiamo, o avendo lo perdiamo, lo perdiamo perchè, così vuol la sua savia Provvidenza, imperocchè Egli è il Padrone di tutti, e dobbiamo ringraziare, rispettare ed amare Lui, con tutta l'anima e il cuore, più di tutti gli enti buoni e desiderabili, più dello stesso nostro corpo, della stessa nostra vita e della nostra anima; dobbiamo umiliarci a Lui, sperare ed attaccarci a Lui, sottomettere la nostra volontà alla sua e ad ogni suo comandamento, essere pronti a fare ciò che piace a Lui, soffrire e perdere tutto ciò che volesse, senza lagnarci della sua Provvidenza. Questa estrema ubbidienza ed umiltà alla volontà di Dio, è la più sopremamente maniera di adorare Iddio in Spirito ed in verità.

IV. Bisogna conoscere la grazia che Iddio ci fa tanto nelle cose corporali, che nelle spirituali, e tutto ciò non per la nostra virtù o nostro merito, ma bensì per la sua benevolenza; quindi bisogna rin-

graziarlo come nostro benefattore; avendo poi tali beni da Lui, non dobbiamo vantarci, nè considerarci più degli altri; poichè tutto il bene viene da Dio, e tutto il male dalla nostra perversa volontà.

A Dio è dovuta ogni Lode, perchè Iddio è tutta Santità e verità, e noi tutto peccato e menzogna.

Non possiamo quindi glorificare, adorare, e ringraziare Iddio, come si deve, che pel Sacrificio di Gesù Cristo, perchè come già abbiamo detto, da parte nostra non possiamo far nulla, se non per mezzo di Gesù Cristo. Dobbiamo dunque offrire questo Sacrificio a Dio e Padre suo, per la remissione de' nostri peccati; dobbiamo offrirlo per prendere forza ad opporsi alle nostre tentazioni, e sopra tutto per adorarlo e ringraziarlo degnamente dello grazie che ci fece dacchè siamo nel mondo, e per l'amore che ci dimostrò ancora prima che creasse il mondo.

Dal suddetto è chiaro, che il Cristiano non può offrire altro Sacrificio che que-

sto, chè se offrisse ogni altra cosa sarebbe indegna a Dio, perchè sarebbe delle cose create le quali sono un nulla innanzi a Dio. Ma nel Sacrificio di Gesù Cristo il Cristiano offre lo stesso Verbo di Dio, a Dio, offre Iddio a Dio, sacrificio veramente degno di Dio. È dunque impossibile all'uomo di offrire qualche cosa a Dio, o ringraziarlo o placarlo per i suoi peccati, o chiedergli qualche dono ed adorarlo, se non è pel mezzo di Gesù Cristo. « Fuor di me, dice il Signore, non potete far nulla. » Gesù Cristo dunque è il solo, il vero, e il degno Sacrificio, è il solo, il vero, e il degno, e principalmente, il grande e Sommo Sacrificatore, come disse l'Apostolo S. Paolo: « Abbiamo un grande e Sommo Sacrificatore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio, che è entrato nei Cieli ». E S. Basilio il Grande, per dichiarare che Cristo è la Vittima ed il Sacrificatore, dice: « Tu veramente sei l'offerente e l'offerta, tu sei l'assunto e l'impartito, o Cristo Dio nostro, » mentre gli altri Vescovi e Sa-

cerdoti sono celebratori, servi di Cristo e Economi de' suoi Misteri, e il di loro Sacrificio dicesi Liturgia, come l' Apostolo dice: « Così ci consideri ogni uomo, come servi di Cristo ed Economi de' Misteri di Dio. »

V. Essendo stato considerato che, come dice anche San Paolo, questo è l' unico Sacrificio che l' uomo offre degnamente per mezzo di Cristo a Dio, segue che questo è il vero Corpo e il vero Sangue di Cristo che fu sparso sulla Croce, e non formale come dicono gli Eretici.

VI. L' uomo cade sovente nel peccato, ed ha bisogno di perdono, viene poi beneficato ogni giorno e deve ringraziare Iddio, ha bisogno di beni spirituali e temporali; per tutto ciò deve necessariamente offrire questo Sacrificio. Infine il Cristiano dev' offrire il Mistero della Liturgia in Memoria di Gesù Cristo. Gesù Cristo fece due cose, prima diede tutto sè stesso alla volontà di suo Padre, secondo, diede tutto sè stesso alla Crocifis-

sione e allo spargimento del suo Sangue per amore e salvezza degli uomini. Anche il Cristiano deve fare lo stesso, quando comunica i Sacri Misteri. Primo, sottomettersi e conformarsi alla volontà di Dio, unirsi a Gesù Cristo, affinchè sia purificato da' suoi peccati e riceva la grazia sua e lo Spirito suo. Secondo, unirsi e prestarsi per quanto è possibile, ad aiutare i suoi fratelli e a rendere gloria a Dio. Stia dunque attento ogni Cristiano, perchè se non comunica in tale maniera, comunica indegnamente e contro la volontà di Cristo.

Quando poi il Cristiano va in Chiesa per assistere alla Messa, come ordina la sua Santa, Cattolica ed Apostolica Ortodossa Chiesa, deve essere amato e unito a' suoi fratelli, e al Sacerdote, per offrire con loro, come venne già detto Cristo a Dio e Padre, e deve starvi con Fede, Speranza, Amore e devozione, e così adempie il comandamento della sua Chiesa, altrimenti non fa nulla, nè riceve nessun premio da Dio, neppure aiuta spi-

ritualmente il suo fratello. Non basta la presenza soltanto, se non ha pure il pensiero suo come si deve. Può darsi che qualcuno sia in Chiesa, ma il suo cuore e la sua mente si trovino nei pensieri mondani, ecco un tale non è in Chiesa, nè ascolta la Messa, nè riceve nessuna Grazia da Dio, ma bensì punizione. Un altro può trovarsi facendo qualche opera pia, ed il suo cuore e la sua mente trovansi in Chiesa, ecco questi è in Chiesa, assiste alla Messa e riceve la remissione de' suoi peccati. Poichè non è mica l'uomo esterno, cioè, il corpo che ha da glorificare, onorare ed adorare Iddio, ma l'uomo interno, cioè l'anima, come disse il Signore. « Iddio è Spirito, conviene adunque che coloro che l'adorano, l'adorino in Spirito e verità. »

QUANDO SI GIUNGE IN CHIESA.

Quel cristiano che porta sempre con sé l'amore di Gesù, per ascoltare totalmente

la Liturgia, dev'essere in Chiesa fin dal principio, affinchè glorifichi e lodi Iddio insieme a' suoi fratelli, e ascolti la lettura dell' Epistola e dell' Evangelio, mediti e preghi. Almeno deve giungervi nella terza parte, ossia nell'Inno de' Cherubini, quando si avvicina il tempo della consecrazione del Santo Mistero (Sacramento), altrimenti non ascolta la Liturgia. Devono dunque i Vescovi ed i Sacerdoti riprendere quei Cristiani che per la loro negligenza non vengono in Chiesa fin dal principio della Divina Liturgia.

UN CONSIGLIO A CHI ASCOLTA LA MESSA.

Quando entri in Chiesa, devi stare con estrema devozione, quiete ed attenzione; non lasciare la tua mente che si rivolga a' pensieri mondani; non parlare con nessuno, non beffare, non guardare in giro, non passare da un luogo all'altro. Pensa bene che tu sei nel Tempio del tuo Signore. Pensa che il tuo Redentore è

presente e ti vede e sa tutto ciò che hai nella mente e nel tuo cuore. Procura dunque che Lui veda che non sei entrato in Chiesa che per ascoltare la sua parola, pregarlo per i tuoi peccati, ringraziarlo per i doni che ti dà, e glorificarlo come Dio e tuo Re.

DEL TEMPIO.

Il Tempio si chiama pure Chiesa. Essa si costruisce avendo il Santuario rivolto verso l'Oriente, secondo il rito Ortodosso, e si divide in tre parti:

I. Il Santuario, in mezzo di cui si erige l'Altare, ovvero la Santa Mensa sulla quale celebrasi la Messa e significa 1. La Tavola in cui Gesù Cristo celebrò nella Mistica Cena il Sacramento dell'Eucarestia, cioè il suo Corpo ed il suo Sangue, che diede poi a' suoi Apostoli e per mezzo di loro a tutti i fedeli. 2. Il Santo Sepolcro, in cui Giuseppe e Nicodemo posero il Signore dopo la discesa dalla Croce, alla

sera di Venerdì. 3. Il trono de' Cherubini, su cui riposasi Iddio, l'Evangelio, che vi si trova sempre, significa Gesù Cristo seduto nel suo Trono come Re. A parte di Nord trovasi la Protesi, ossia il luogo della Preparazione, ove si celebra segretamente la prima parte della Messa, allo scopo di indicare la vita del nostro Signore avanti il Battesimo, e significa: 1. la spelonca ove è nato il Signore; 2. la dimora in Nazareth e Capernaum, o 3. il Monte di Golgota.

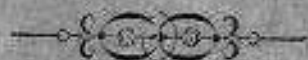
II. Il Tempio propriamente detto, ove stanno i Fedeli.

III. La Narcece, ove anticamente stavano i Catecumeni, fino alla fine della seconda parte della Messa.



« Ὁ τρώγων μου τὴν Σάρκα, καὶ πίνων
μου τὸ Αἷμα, ἐν ἐμοὶ μένει καὶ ἐγὼ ἐν αὐτῷ ».

Ἡ ΘΕΙΑ ΛΕΙΤΟΥΡΓΙΑ
ΤΟΥ ΕΝ ΑΓΙΟΙΣ ΠΑΤΡΟΣ ΗΜΩΝ
ΙΩΑΝΝΟΥ ΤΟΥ ΧΡΥΣΟΣΤΟΜΟΥ



LA DIVINA LITURGIA
DEL NOSTRO SANTO PADRE
GIOVANNI GRISOSTOMO

ΜΕΡΟΣ ΠΡΩΤΟΝ.
ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΠΡΟΣΚΟΜ.

PARTE PRIMA (1)
DELL' OBLAZIONE

Ἄρατον τῇ ἀληθείᾳ
ἐστὶ καὶ ἀκατάληπτον
τὸ φθερὸν τῆς Θείας
Λειτουργίας Μυστήριον
καὶ αὐταῖς ταῖς ἀνωτά-
ταις οὐρανίαις Δυνάμε-
σιν, αἵτινες φέρον περι-

Il grandioso Miste-
ro della Divina Li-
turgia è in verità
ineffabile e incom-
prendibile anche a
supreme celesti Po-
destà, le quali con

(1) La S. Liturgia si divide in tre parti; l'Oblazione, la Messa dei Catecumeni, e la Messa de' Fedeli che comincia dall' Inno de' Cherubini.

κυκλοῦσι τὸν πύρινον θρόνον τοῦ Παντοδυνάμου Θεοῦ, διὰ τοῦτο ὁ Ἱερεὺς, ὅστις μέλλει λειτουργῆσαι τὴν θείαν Μυσταγωγίαν, δεόν εἶναι πᾶσι τυνδιηλλαγμένος καὶ ἐν εἰρήνῃ, δεόν ἔχειν καθαρὰν τὴν καρδίαν καὶ μεμακρυσμένην ἀπὸ λογισμῶν πονηρῶν. Ὁφείδει εἶναι νηστικὸς ἀπὸ τῆς προηγούμενης ἑσπέρας μέχρι τοῦ καιροῦ τῆς Λειτουργίας.

Τοῦ καιροῦ δὲ ἐπιστάνας καὶ τῆς ὥρας, ὁ Ἱερεὺς καὶ ὁ Διάκονος (ἐὰν ᾖ), ἵστανται πρὸς τῆς Β. Πύλης τοῦ Ἁγίου Βήματος, καὶ τρεῖς συνεχῶς προσκυνοῦσι,

timore circondano l'igneo trono dell'Onnipotente Iddio; perciò fa d'uopo che il Sacerdote, che ha da celebrare il divino Sacrificio, sia conciliato ed in pace con tutti, abbia il cuore puro e allontanato dai pensieri maligni, e sia digiuno dalla sera innanzi sino al tempo della Messa. (1)

Il tempo e l'ora giunta, il Sacerdote ed il Diacono (se vi è), si collocano dinanzi la B. Porta del Santuario, e per tre volte consecutive s'inchinano facendo

(1) Così dev'essere preparato pure ogni Fedele, ogni volta esso riceva la Santissima Comunione.

προσκυνοῦντες τοῦ Σταυροῦ τὸ σημεῖον. Καὶ ὁ Διάκονος χαμηλῇ τῇ φωνῇ λέγει·
Εὐλόγησον, Δεσπота.
Καὶ ὁ Ἱερεὺς·

Εὐλογητός ὁ Θεός ἡμῶν, πάντοτε, νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Ὁ Διάκονος εἶτα ἀναγγιγνύσκει τὰς συνήθεις εὐχὰς, λέγων·

Βασιλεῦ Οὐράνιε, Περὶ ἀλήθεα, τὸ Πνεῦμα τῆς Ἀληθείας, ὁ πανταχοῦ παρὼν καὶ τὰ πάντα πληρῶν, ὁ θησαυρὸς τῶν ἀγαθῶν καὶ ζωῆς χορηγός, ἐλθέ καὶ σκήνωσον ἐν ἡμῖν, καὶ καθάρισον ἡμᾶς ἀπὸ πάσης κηλίδος, καὶ σῶσον,

il segno della Croce. Allora il Diacono con bassa voce dice:

Benedici, o Padre.
E il Sacerdote:

Benedetto sia il nostro Dio ovunque, ora e per sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Diacono poi recita le solite preghiere dicendo:

O Re Celeste, (1), Spirito della verità, che dovunque sei presente, e che riempì ogni cosa, tesoro di beni, e datore di vita, vieni ed abita in noi, e purifica noi da ogni macchia, e salva, o buo-

(1) Questa preghiera, è una invocazione allo Spirito Santo, colla quale fanno principio tutti i Sacri Uffici.

Ἀγαθὲ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος Ἰσχυρός, Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (τρὶς).

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἅγίῳ Πνεύματι, καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Παναγία Τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλάσθητι τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν, Δεσπότη συγχώρησον τὰς κνομίαις ἡμῶν, Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἰάσαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου. Κύριε ἐλέησον, Κύριε, ἐλάησον, Κύριε, ἐλέησον.

no, le nostre anime.

Santo sei Iddio, Santo sei il Forte, Santo sei l'Immortale, abbi misericordia di noi.

(tre volte).

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo, e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

O tutta Santa Trinità, abbi misericordia di noi, o Signore, sii propizio a noi pei nostri peccati, o Padrone, rimetti le nostre illegalità, o Santo, visita e guarisci le nostre malattie per il tuo nome. Signore, abbi misericordia, Si-

gnore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia.

Gloria al Padre ecc.

Padre nostro, che sei ne' cieli, sia santificato il nome tuo. Venga il regno tuo. Sia fatta la volontà tua, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai debitori nostri. E non ci indurre in tentazione. Ma liberaci dal male.

Poi il Sacerdote recita:

Imperocchè tuo è il regno, e la podestà e la gloria, del Padre,

Δόξα Πατρὶ (ὄρα ἄνω).

Πάτερ ἡμῶν, ὁ ἐν ταῖς Οὐρανοῖς, Ἀγαθὴτὼ τὸ ὄνομά σου. Ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου.

Γεννηθῆτω τὸ θέλημα σου, ὡς ἐν Οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς Γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δός ἡμῖν, σήμερον.

Καὶ ἄφεσις ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν. Καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμῖν εἰς πειρασμόν. Ἀλλὰ ῥύσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Εἶτα ὁ Ἱερεὺς λέγει:

Ὅτι τοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία, καὶ ἡ δυνάμις, καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πα-

τρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Ἔπειτα λέγουσιν.

Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε. ἐλέησον ἡμᾶς, πάσης γὰρ ἀπολογίας ἀπορροῦντες, τὰ ἑσθῆν σου τὴν ἱκεσίαν, ὡς Δεσποτῆ, οἱ ἁμαρτωλοὶ, προστρέρομεν. Ἐλέησον ἡμᾶς.

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Κύριε ἐλέησον ἡμᾶς, ἐπὶ σοὶ γὰρ πεποιθᾶμεν. Μὴ ὀργισθῆς ἡμῖν σφόδρα, μηδὲ μνη-

del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi dicono:

Abbi misericordia di noi, o Signore, abbi misericordia perciocchè, essendo noi peccatori e privi di ogni giustificazione, ti offriamo questa supplicazione siccome al Padrone (dell'universo). Abbi misericordia di noi.

Gloria sia al Padre, al Figliuolo ed allo Spirito Santo.

O Signore, abbi misericordia di noi, perchè in te abbiamo posta ogni nostra

σθῆς τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν. Ἀλλ' ἐπιβλέψου καὶ νῦν ὡς εὐσπλαγγνος, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν. Σὺ γὰρ εἶ Θεὸς ἡμῶν καὶ ἡμεῖς λαὸς σου· πάντες ἔργα χειρῶν σου, καὶ τὸ ὄνομα σου ἐπικεκλημέθα.

Καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Τῆς εὐσπλαγγνίας τὴν πύλην ἀνοιξόν ἡμῖν, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἐλπίζοντες εἰς σέ, μὴ ἀστογήσκιμεν· βουθήθημεν διὰ σοῦ τῶν

fiducia. Non prendere grande ira con noi, neppure ricordarti delle nostre iniquità; ma qual misericordioso guarda anche adesso sopra di noi e liberaci dai nostri nemici. Conciossiacchè, tu sei il nostro Dio, e noi siamo il tuo popolo, e tutti siamo opera della tua mano ed abbiamo invocato il tuo nome.

E ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

O Benedetta Madre di Dio, aprici la porta della tua misericordia, affinchè noi che confidiamo in te, non abbiamo

περιστάσεων, σὺ γὰρ εἶ
ἡ σωτηρία τοῦ γένους
τῶν χριστιανῶν.

Εἶτα ἀπερχόμενοι εἰς τὴν
εἰκόνα τοῦ Χριστοῦ, ἀ-
σπάζονται αὐτήν, λέγον-
τες.

Τὴν ἄγραντον εἰκόνα
σου προσκυνοῦμεν, Ἄ-
γαθὲ, αἰτούμενοι συγ-
χώρησιν τῶν πταισμά-
των ἡμῶν, Χριστέ ὁ
θεός· βούλησαι γὰρ ἡυ-
δοκῆσαι ἀνελθεῖν ἐν τῷ
σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὐς
ἐπλασαι ἐκ τῆς δου-
λείας τοῦ ἐχθροῦ. Ὁ-
θεν εὐχαρίστως βοῶμέν
σοι· Χαράς ἐπλήρωσαι
τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡ-
μῶν, παραγενόμενος εἰς
τὸ σῶσαι τὸν κόσμον.

da perderti, ma ben-
sì siamo liberati dal-
le sventure, mediante
la tua intercezione,
poichè tu sei la sal-
vezza dei Cristiani.

Poesia facendosi davanti l'Im-
magine di Cristo, la baciano
dicendo:

Veneriamo, o Buono,
la incontaminata tua
Immagine, chiedendo
perdono delle nostre
colpe, o Cristo Dio;
imperciocchè per la
tua volontà ti è piac-
ciuto ascendere sulla
Croce colla carne, per
liberare dalla schia-
vità del nemico quelli
che creasti. Onde con
gioja ti esclamiamo:
O Salvatore nostro,
riempisti di gioja ogni

Εἶτα ἀσπάζονται καὶ τὴν
εἰκόνα τῆς Θεοτόκου, λέ-
γοντες.

Εὐσπλαγγνίας ὑπάρ-
χουσα πηγή, συμπα-
θείας ἀξίωσον ἡμᾶς,
Θεοτόκε· βλέψον εἰς
λαὸν τὸν ἁμαρτήσαν-
τα, δείξον ὡς αἰεὶ τὴν
δυσκοταίαν σου, εἰς σέ
γὰρ ἐλπίζοντες, τὸ
Χεῖρε, βοῶμέν σοι, ὡς
ποτε ὁ Γαβριὴλ, ὁ τῶν
Ἀσμάτων Ἀρχιστρά-
τηγος.

Καὶ ἀφ' οὗ προσωπίως ἀ-
σπασθῶσι τὰς ἄλλας εἰκό-
νας, κλίνουσι τὴν κεφα-
λήν εὐπροσθεν τῆς Βασι-
λικῆς Πύλης. Ὁ δὲ Ἱερεὺς
μετὰ πολλῆς κατανόσεως
λέγει:

cosa essendo venuto
a salvare l'uomo.

Poi baciano anche l'Imma-
gine della Madonna dicendo:

Oh Deipara! facci
degni di grazia, quale
fonte della miseri-
cordia; guarda un
popolo, che ha com-
messo dei peccati,
mostraci, come sem-
pre, la tua domina-
nazione; poichè con-
fidandoci in te ti e-
selamiamo l'Ave, co-
me una volta Ga-
briele l'Archistratigo
degli Incorporei.

E dopo aver parimenti ba-
ciato le altre immagini inchi-
nano il capo dinanzi la Porta
Reale; ed il Sacerdote con
molta compunzione recita:

Κύριε, ἐξάψοσειλον τὴν
χειρά σου ἐξ ὕψους κατ-
οικητηρίου σου, καὶ ἐν-
ισχυσόν με εἰς τὴν προ-
κειμένην, διακονίαν σου,
ἵνα ἀκατακρίτως πα-
ραστής τῷ φεβερῶ σου
Βήματι, τὴν ἀνάιμα-
κτον Ἱερουργίαν ἐπι-
τελέσω. Ὅτι σοῦ ἐστὶν
ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα,
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰῶνων. Ἀμήν. (1)

Οἱ Ἱερούργοι τότε ὑπο-
κλινόμενοι πρὸς τὸν λαὸν
ζητοῦσι τὴν καταλλαγὴν,
καὶ εἰσέρχονται ἐκ τοῦ πλα-
γίου εἰς τὸ Ἅγιον Βῆμα,
λέγοντες:

Εγὼ δὲ ἐν τῷ πλήθει

Oh Dio! manda la
tua mano dall' Eccel-
so tuo Tabernacolo,
e fortificami nel pre-
sente tuo Ministero,
avvegnacchè senza
condanna, dinanzi al
tremendo tuo Alta-
re, io celebri l'in-
cruento Sacrificio, im-
perocchè tua è la po-
tenza e la gloria, nei
secoli dei secoli. A-
men.

I Celebranti s' inclinano
allora al popolo e domandano
la conciliazione, entrando per
la parte laterale del Santua-
rio e dicendo:

Io nella moltitudine

(1) Οὐδεμία ἐκ τῶν ἐκδόσεων, ἃς ἔχουμεν ὑπ' ὄ-
ψιν μετὰ τό: Κύριε, ἐξάψοσειλον... ἔχει ἀπόλυσιν,
εἰδὼς αὕτη γίνεσθαι εἰς τὸ τέλος τῆς Θείας Λειτουργ-
γίας, ὅταν ὁ Ἱερεὺς ἀπέρχεται.

τοῦ ἐλέους σου εἰσε-
λεύσομαι εἰς τὸν οἶκόν
σου, προσκυνήσω πρὸς
Ναὸν Ἁγίων σου ἐν φόβῳ
σου.

Καὶ ἀμφότεροι τρεῖς προ-
σκυνοῦσι τὸ ἱερόν Εὐαγ-
γέλιον καὶ τὴν Ἁγίαν Τρά-
πεζαν, ἐν ἧ αὐτὸ πάντο-
τε εὐρίσκεται, καὶ εἶτα
ἐκαστὸς λαμβάνων τὸ ἐνυ-
τιῶν Στιχάριον, καὶ τρεῖς
μετανοίας ποιῶν πρὸς τὸ
Θυσιαστήριον, λέγει:

Ὁ Θεὸς, ἰλάσθητί μοι
τῷ ἁμαρτωλῷ.

Καὶ ὁ Διάκονος, ζητεῖ εὐ-
λογίαν παρὰ τοῦ Ἱερέως
λέγων:

Εὐλόγησον, Δέσποτα,
τὸ Στιχάριον σὺν τῷ
Ὁραρίῳ.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς, εὐλογεῖ τῇ
χειρὶ λέγων:

Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡ
μῶν... (ὅρα σελ. 32).

della misericordia tua
entrerò nella tua casa
e mi prostrerò verso
il tuo Santo Tempio,
avendo il tuo timore.

E poi s'inchinano entram-
bi tre volte e baciano il Santo
Evangelio, come pure la Santa
Mensa sopra la quale esso
sempre si trova, poi ciascuno
prendendo la sua tunica e
facendo tre adorazioni all'Al-
tare dicono:

O Dio, sii tu propi-
zio a me peccatore.

Ed il Diacono domanda la
benedizione dal Sacerdote di-
cendo:

Benedici, o Padre, la
Tunica con l'Orario.

Ed il Sacerdote benedicendo
con la mano dice:

Benedetto sia il no-
stro Dio, ovunque, ora
e sempre e nei seco-
li dei secoli. Amen.

Μεθ' ὃ δὲ Διάκονος ἀποσύν-
ραται μικρὸν καὶ ἐνδύεται
λέγων:

Ἀγαλλιᾷσεται ἡ ψυχὴ
μου ἐπὶ τῷ Κυρίῳ·
ἐνέδυσσε γάρ με ἱμάτιον
σωτηρίου, καὶ χιτῶνα
εὐφροσύνης περιέβαλέ
με· ὡς νυμφίῳ περιέ-
θηκέ μοι μίτραν, καὶ
ὡς νύμφῃν κατεκόσμη-
σέ με κόσμῳ.

Ὡς ἐπιθεόμενος τὸ Ὄ-
ράριον ἐπὶ τοῦ ὤμου τοῦ
ἄριστεροῦ, καὶ τὰ ἐπιμα-
νίκια ἐπὶ ταῖς χεῖρας, λέ-
γει διὰ τὴν δεξιάν·

Ἡ δεξιὰ σου, Κύριε,
δεδοξασται ἐν ἰσχύϊ, ἡ
δεξιὰ σου χεῖρ, Κύριε,
ἐθραυσεν ἐχθρούς, καὶ
τῷ πλήθει τῆς δόξης
σου συνέτριψε τοὺς
ὑπεναντίους.

Dopo di ciò, il Diacono fa-
cendosi un poco in disparte
si veste dicendo:

Esulterà la mia a-
nima nel Signore;
perciocchè mi rivesti
del vestito salutare
e mi cinse di tuni-
ca di letizia; come
sposo mi pose la mi-
tra e come una sposa
mi adornò di orna-
mento.

Appoggiando poscia l'Orario
sulla spalla sinistra e mani-
poli alle mani dice: per la
destra:

O Signore! la tua
destra mano è glo-
rificata in forza; la
tua destra, o Signore,
ha sconfitto i ne-
mici; e nella multi-
tudine della tua glo-

Καὶ διὰ τὴν ἄριστεράν
ἐφαρμόζων τὸ ἕτερον ἐπι-
μανίκιον, λέγει:

Αἱ χεῖρές σου ἐποίη-
σάν με καὶ ἐπλασάν με,
συνέτισόν με καὶ μαθή-
σομαι τὰς ἐντολάς σου.

Καὶ οὕτως ὁ μὲν Διάκο-
νος πλησιάζει εἰς τὴν Πρό-
θεσιν καὶ εὐτραπέζει τὰ
Γερά Σκέυη, τοποθετῶν
ἄριστερόθεν μὲν τῆς Πρό-
θεσεως τὸν Ἅγιον Δίσκον,
δεξιόθεν δὲ τὸ Ἅγιον Πο-
τήριον, περίξ δὲ τὰ ἱερὰ
ἐπιπλα, δηλ. τὴν λαβίδα,
τὸν ἀστέρη, τὴν λόγχην,
τὰ καλὺ ματα, τὸν ἄρτον,
τὸν αἶνον, τὸ ὕδωρ, ἐπι-
πλέον δὲ τὸ πῦρ καὶ τὸ θυ-
μία α. Ὁ δὲ ἱερεὺς σρεφό-
μενος πρὸς Ἀνατολὰς λέγει:

Εὐλογητός ὁ Θεός, κτλ.

ria riducesti in pol-
vere i tuoi avversari.

E per la mano sinistra, ag-
giustandosi l'altro manipolo,
dice:

Le tue mani mi crea-
rono e mi formarono,
istruiscimi e medite-
rò i tuoi comanda-
menti.

E così il Diacono si av-
vicina alla Mensa dell'Offertorio
e prepara i Sacri Vasi col-
locando la Santa Patena a
sinistra, e alla destra il Santo
Calice e all'intorno le altre
cose Sacre, cioè: la lavida, la
stella, la lancia, i velanti, il
pane, il vino e l'acqua, di più
il fuoco e l'incenso. Il Sa-
cerdote volgendosi verso l'O-
riente dice:

Benedetto il nostro
Signore, ecc.

καὶ ἐνδύεται τὸ Στιχάριον αὐτοῦ λέγων:

Α γαλλιάσεται ἡ ψυχὴ μου κτλ.

ὡς ὁ Διάκονος. Ἐἶτα ποιεῖ τὸ σημεῖον τοῦ Σταυροῦ ἐπὶ τοῦ Ἐπιτραχηλίου, εὐλογῶν καὶ περιτίθεται αὐτὸ λέγων:

Εὐλογητός ὁ Θεὸς ὁ ἐκχέων τὴν χάριν ἐπὶ τοὺς ἱερεῖς αὐτοῦ, ὡς μύρον ἐπὶ κεφαλῆς τὸ καταβαῖνον ἐπὶ πώγωνά τὸν πώγωνα, τὸν Ἀαρὼν, τὸ καταβαῖνον ἐπὶ τὴν ὠάν τοῦ ἐνδύματος αὐτοῦ, ὡς δρόσος Ἀερμών ἢ καταβαίνουσα ἐπὶ τὰ ὄρη Σιών· ὅτι ἐκεῖ ἐνετείλατο Κύριος τὴν εὐλογίαν ζωῆν ἕως τοῦ αἰῶνος.

e si riveste della sua Tunica, dicendo:

La mia anima, ecc.

come il Diacono. Poi fa il segno della Croce sopra della Stola e benedicendola l'indossa, dicendo:

Benedetto Iddio che sopra i suoi Sacerdoti spande la sua grazia, quale unguento, sovra il capo e che discende sulla barba di Aronne e sul lembo della sua veste, come rugiada di Aermonne, che discende sui monti di Sionne, imperocchè ci raccomandava il Signore la benedizione e la vita fino alla consumazione del secolo.

Καὶ λαμβάνων τὴν ζώνην εὐλογεῖ καὶ ἀσπάζεται αὐτήν, λέγων:

Εὐλογητός ὁ Θεὸς ὁ περιζωνύων με δύναμιν, καὶ ἔθετο ἄμωμον τὴν ὁδόν μου, πάντοτε, νῦν. κτλ.

Καὶ εἶτα, ἐὰν ὁ Ἱερεὺς ἐστὶ κεκοσμημένος ὑπό τινος ἀξίας, ἢ τοῦ τίτλου Ἐκκλησιαστικοῦ, λαμβάνει τὸ Ὑπογονάτιον καὶ λέγει:

Περιζώσαι τὴν ῥομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου, Δυνατὲ, τῆ ὀρραιότητί σου καὶ τῷ κάλλει σου καὶ ἐντεινε καὶ κατευοδοῦ καὶ βασίλευε ἐνεκεν ἀληθείας, καὶ πραότητος, καὶ δικαιοσύνης, καὶ ὀδηγήσει σε θαυμαστός ἢ δεξιὰ σου, πάντοτε, νῦν αἰ. κτλ.

E prendendo la cintura, la benedice e la mette dicendo:

Benedetto sia Iddio, che mi cinge di potenza e rende immacolata la mia via ovunque, ora e sempre, ec.

Dopo di ciò se il Sacerdote fosse insignito di qualche dignità, vale a dire titolo Ecclesiastico, prende l'Ipogonatio e dice:

Cingi al tuo fianco la tua spada, o Potente, con la tua speciosità e bellezza; tendi l'arco, avanzati felicemente e regna mediante la verità, la mansuetudine e la giustizia, ed a cose mirabili ti condurrà la tua destra, ovunque, ora e sempre...

Εἶτα ἐνδύμενος τὸ Φελόνιον εὐλογεῖ καὶ ἀπαλάττει αὐτὸ, λέγων:

Οἱ Ἱερεῖς σου, Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην, καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσει ἀγαλλιάσονται, πάντοτε νῦν. κτλ.

Εἶτα ὁ Ἱερεὺς καὶ ὁ Διάκονος νιπόμενοι τὰς χεῖρας, εἰς τὸ Χωνευτήριον, λέγουσι:

Λίθομαι ἐν ἀθώοις τὰς χεῖράς μου καὶ κυκλώσω τὸ Θυσιαστήριόν σου, Κύριε, τοῦ ἀκοῦσά με φωνῆς αἰνεσιῶς σου καὶ διηγῆσασθαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου. Κύριε, ἠγάπησας εὐπρέπειαν Οἴκου σου καὶ τόπον σκηνώματός

e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi, indossando il Padio, lo benedice, lo bacia e dice:

O Signore, i tuoi Sacerdoti saranno vestiti di giustizia e i tuoi Santi saranno esultati di allegrezza, ovunque, sempre, ecc.

Poi il Sacerdote ed il Diacono, lavandosi le mani nel Crogiuolo (Χωνευτήρι) dicono:

Laverò le mani mie tra gli innocenti e starò intorno al tuo Altare, o Signore, affine di udire la voce di tua laude e raccontare tutte le tue meraviglie. O Signore, ho amato lo splendore della tua casa

δόξης σου· μὴ συναπολέσῃς μετὰ ἀσεβῶν τὴν ψυχὴν μου καὶ μετὰ ἀνδρῶν αἱμάτων τὴν ζωὴν μου, ὧν ἐν χερσίν αἱ ἀνομίαι· ἡ δεξιὰ αὐτῶν ἐπλήσθη δόρων· ἐγὼ δὲ ἐν ἀκακίᾳ μου ἐπορεύθην· λύτρωσά με, Κύριε, καὶ ἐλέησόν με, ὁ ποὺς μου ἔστη ἐν εὐθύτητι· ἐν Ἐκκλησίαις εὐλογήσω σε, Κύριε.

Εἶτα τρεῖς προσκυνοῦσιν ἐμπροσθεν τῆς Προθέσεως, λέγοντες:

Ὁ Θεὸς ἐλέησθητί μοι τῷ ἀμαρτωλῷ καὶ ἐλέησον με.

e il luogo ove abita la tua gloria. Non isperdere cogli empì l'anima mia, nè cogli uomini sanguinari la vita mia, nelle mani loro sta l'iniquità, la loro destra è ricolma di donativi; ma io ho camminato nella mia innocenza; salvami, o Signore, ed abbi pietà di me, il mio piede fu sempre nel retto sentiero. Io ti benedirò, o Signore, nelle adunanze.

Dopo, per tre volte, s'inclinano innanzi alla Preparazione e dicono:

O Dio, sii propizio a me peccatore, ed abbi misericordia di me.

Ο δὲ Ἱερεὺς λαβὼν ἐν μὲν τῇ ἀριστερᾷ χειρὶ τὴν προσφορὰν, ἤτοι τὸν Ἄρτον, ἐν δὲ τῇ δεξιᾷ τὴν λόγχην, ὑψώνει ταῦτα μέγροι τοῦ μετώπου αὐτοῦ καὶ λέγει:

Ἐξηγόρασας ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρax τοῦ νόμου, τῷ Τιμῷ σου Αἵματι, τῷ Σταυρῷ πρόσηλωθεὶς καὶ τῇ Λόγχῃ κεντηθεὶς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις, Σωτὴρ ἡμῶν, δόξα σοι.

Ἔτα ὁ Διάκονος λέγει:

Ἐυλόγησον, Δέσποτα.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ποιῶν τὸ σημεῖον τοῦ Σταυροῦ ἐπάνω τοῦ Δισκαρίου διὰ τῆς προσφορᾶς καὶ τῆς λόγχης λέγει:

Ἐυλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν πάντοτε κτλ.

Ed il Sacerdote prende colla sinistra l'offerta, ossia il Pane, e colla destra la Lancia, li alza fino alla fronte e dice:

O Signore, ci hai riscattato, dalla maledizione della legge col tuo Prezioso Sanguine; attaccato in Croce, e colla Lancia traforato, hai derivato l'immortalità agli uomini. Sia gloria a Te, o Salvatore nostro.

Poi il Diacono dice:

Benedici, o Padre.

Ed il Sacerdote, facendo il segno di Croce sopra la Patena, coll'offerta e colla Lancia dice:

Benedetto sia Iddio nostro, in ogni, ecc.

Ἔτα λαμβάνει διὰ τῆς ἀριστερᾶς τὸν Ἄρτον καὶ διὰ τῆς δεξιᾶς τὴν λόγχην, καὶ τρίς ποιεῖ τὸ σημεῖον τοῦ Σταυροῦ ἐπὶ τοῦ Ἄρτου ἐν τῷ μέσῳ ὅπου εἶναι ἡ σφραγίς, λέγων τρίς:

Ἐὶς ἀνάμνησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Ἐιπόντος δὲ τοῦ Διακόνου:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ὁ Ἱερεὺς εὐθὺς ἐμπήγνυσιν τὴν λόγχην ἐν τῷ δεξιῷ μέρει τῆς Σφραγίδος τοῦ Ἄρτου καὶ ἀγκτέμονον, λέγει:

Ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγῆν ἤχθη.

Καὶ ὁμοίως ἐν τῷ ἀριστερῷ καὶ λέγει:

Καὶ ὡς ἀμνὸς ἄμωμος ἐναντῖον τοῦ κείροντος αὐτὸν ἄφωμος, οὕτως

Poscia prende colla mano sinistra il Pane, e colla destra la Lancia, e fa il segno della Croce per tre volte sopra il Pane, nel mezzo ove è l'impronta, per tre volte, dicendo:

In memoria del Signore, e Dio, e Salvatore nostro Gesù Cristo.

E mentre il Diacono dice:

Preghiamo il Signore, il Sacerdote tosto infolge la Lancia nella parte destra dell'impronta del Pane e tagliandola, dice:

Come pecorella fu condotto al macello.

E ugualmente nella sinistra, dicendo:

E come agnello illibato, muto d'innanzi a colui che lo tonda,

οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα αὐτοῦ.

Ἐν δὲ τῷ ἄνω μέρει τῆς σφραγίδος ἐπίσης πῆγνυσι τὴν λόγχην καὶ λέγει:

Ἐν τῇ ταπεινώσει αὐτοῦ ἡ κρίσις αὐτοῦ ἦρθη.

Καὶ εἰς τὸ κάτω μέρος τῆς ἰδίας σφραγίδος ἐμπηγνύων, λέγει:

Τὴν δὲ γενεάν αὐτοῦ τις διηγῆσεται;

Ἐν ἑκάστη δὲ ἀνατομῇ ὁ Διάκονος λέγει:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Καὶ κρατῶν τὸ ἔχυτοῦ Ὁράριον ἐν τῇ δεξιᾷ χειρὶ διὰ τριῶν δακτύλων, λέγει:

Ἐπαρον, Δέσποτα.

Ὁ δὲ Ἱερεὺς ἐμβάλων τὴν λόγχην ἐκ πλαγίου τοῦ δεξιῶν μέρους τῆς Προσφορᾶς, ἥτις ὁ Ἱεραουργηθῆς λέγει:

così non apre la sua bocca.

E nella parte superiore dell'Impronta infolge medesimamente la Lancia, dicendo:

Nell'umiltà sua fu innalzato il suo giudizio.

Ed infiggendo nella parte inferiore dell'Impronta stessa, dice:

E la generazione Sua chi la spiegherà?

Ed il Diacono a ciascuna delle incisioni, dice:

Preghiamo il Signore.

E tenendo il suo Orario con tre dita della destra, dice:

Alza, o Padre.

Ed il Sacerdote, mettendo la Lancia nella destra parte dell'Offeria, ne leva la porticella che sarà consecrata dicendo:

Ὅτι αἴραται ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ αὐτοῦ.

Καὶ τῶσαι τὸν Ἄρτον ὑπτίον ἐπὶ τοῦ Δίσκου, καὶ ὁ Διάκονος λέγει:

Θῦσον, Δέσποτα.

Τότε ὁ Ἱερεὺς θύει αὐτὸν σταυροειδῶς λέγων:

Θύεται ὁ Ἄμνος τοῦ Θεοῦ ὁ αἴρων τὴν ἀμαρτίαν τοῦ κόσμου, ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς καὶ σωτηρίας.

Καὶ στρέφει τὸν Ἄρτον ἐκ τοῦ μέρους τοῦ ἐσφραγισμένου διὰ Σταυροῦ ἐπὶ τοῦ ὀπίου εἰνκι γεγραμμένον δι' ἀρχικῶν στοιχείων

ΙΣ.	ΧΣ.
ΝΙ.	ΚΑ.

ΙΣ-ΧΣ. ΝΙ-ΚΑ.

Poichè si toglie via dalla terra la sua vita.

Ed il Sacerdote pone il Pane rivolto sopra la Patena, ed il Diacono dice:

O Padre, Sacrifica.

Allora il Sacerdote lo taglia in forma di Croce, dicendo:

L'Agnello di Dio che cancella i peccati del mondo si Sacrifica per la vita e per la salute del mondo.

E rivolge il Pane dalla parte segnata colla Croce, su cui è scritto colle lettere iniziali,

ΙΣ. ΧΣ. ΝΙ-ΚΑ, cioè

δηλαδή·

Ἰησοῦς Χριστός,

Νικᾶ.

ὁ δὲ Διάκονος λέγει:

Νύξαν, Δέσποτα.

Τότε ὁ Ἱερεὺς νύττει διὰ τῆς λόγχης ἐκ τοῦ δεξιοῦ μέρους, ἀμέσως ὑπὸ τὸ ὄνομα

ΙΣ. (Ἰησοῦς),

καὶ λέγει:

Καὶ εἰς τῶν στρατιωτῶν λόγχῃ τὴν πλευρὰν αὐτοῦ ἐνόξε· καὶ εὐθέως ἐξῆλθεν Αἷμα καὶ ὕδωρ, καὶ ὁ ἑώρακὼς μεμαρτύρηκε, καὶ ἀληθινὴ ἐστὶν ἡ μαρτυρία αὐτοῦ.

Καὶ ὁ Διάκονος λέγων τῷ Ἱερεῖ:

Εὐλόγησον, Δέσποτα, τὴν ἁγίαν Ἐνωσιν,

ἔγγει ἐν τῷ Ἁγίῳ Πότηρι οἶνον καὶ ὕδωρ.

Gesù Cristo
Vincee.

Ed il Diacono dice:

Infiggi, o Padre.

Allora il Sacerdote infigge tosto la Lancia nella parte destra sotto il nome

ΙΣ. (Gesù),

e dice:

Ed uno de' soldati gli trafisse il costato colla Lancia; e tosto ne uscì Sangue ed Acqua e chi vide lo attestò e vera è la sua testimonianza.

Il Diacono poi dicendo al Sacerdote:

Benedici, o Padre, la santa Unione.

E versa nel Santo Calice del vino e dell'acqua.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς, εὐλογεῖ αὐτὰ λέγων:

Εὐλογημένη ἡ Ἐνωσις τῶν ἁγίων σου, πάντοτε νῦν· κτλ.

Καὶ λαβὼν ὁ Ἱερεὺς δευτέραν Προσφορὰν λέγει:

Εἰς τιμὴν καὶ μνήμην τῆς ὑπερευλογημένης Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ Ἀειπαρθένου Μαρίας, ἧς ταῖς προσεύχαις, πρόσδεξαι, Κύριε, τὴν Θυσίαν ταύτην εἰς τὸ ὑπερουράνιον σου Θυσιαστήριον.

Καὶ αἶριον μερῖδα διὰ τῆς ἁγίας λόγχης, τίθησιν εἰς τὰ δεξιὰ μέρη τοῦ ἁγίου Ἄρτου λέγων:

Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δεξιῶν σου ἐν ἱματισμῷ διαχρύσω, περιβεβλημένη πεποικιλμένη.

Ed il Sacerdote li benedice, dicendo:

Benedetta sia l'Unione de' tuoi Santi, ovunque, ora, ecc.

E prendendo la seconda Offerita, dice:

In onore e memoria della Benedetta Gloriosa Signora nostra Deipara e sempre Vergine Maria, in grazia delle cui preci, ricevi, o Signore, questo Sacrificio nel sovraceleste tuo Altare.

E levando una particella colla S. Lancia la mette alla destra del S. Pane, dicendo:

Stette la Regina alla tua destra, rivestita di manto d'oro, adornata.

Εἶτα λαβὼν τὴν τρίτην Προσφορὰν, καὶ αἶρων μερίδα τίθεισιν εἰς τὸ ἀριστερὰ τοῦ Ἄρτου, ποιῶν ἀρχὴν τῆς πρώτης Τάξεως, καὶ λέγει:

Εἰς τιμὴν καὶ μνήμην τοῦ τιμίου, ἐνδόξου, Προφήτου, Προδρόμου καὶ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου. (1)

Εἶτα αἶρων δευτέραν μερίδα λέγει:

Τῶν ἁγίων ἐνδόξων Προφητῶν Μωϋσέως καὶ Ἀαρῶν, Ἠλιοῦ, Ἐλισσαίου, Δαυὶδ καὶ Ἰησοῦ· τῶν ἁγίων τριῶν Παίδων, Δανιὴλ τοῦ

Quindi prendendo la terza Offerta, ne toglie una particella, la mette alla parte sinistra del Pane e principiando la prima serie, dice:

In onore e memoria dell'onorato, glorioso, profeta, Precursore, e Battista Giovanni.

E levando la seconda particella dice:

De' Santi Gloriosi Profeti Mosè, ed Aronne, Elia, Eliseo, Davide ed Iessè, dei tre Santi Fanciulli, di Daniele Profeta

(1) Ἐνταῦθα παραλείπεται ἡ μερίς τῶν Ἀγγελικῶν Ταγματῶν. Ὁ δὲ βουλόμενος μαθεῖν τὸ διὰ τί, ἀναγνώστω τὴν ἐν σελ. 42-45 σημείωσιν τῆς Κατηχήσεως Ν. Βουλγάρων, ἐκδοθείσης ἐν Κερκύρα τῷ 1852.

Προφήτου καὶ πάντων τῶν ἁγίων Προφητῶν. Καὶ τίθεισιν ταύτην ὑπὸ τὴν πρώτην εὐτάκτως, εἶτα αἶρων αὐτῆς τρίτην μερίδα λέγει:

Τῶν ἁγίων ἐνδόξων καὶ πανευσεβῶν Ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου, τῶν Δώδεκα, καὶ ἑβδομήκοντα, καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἀποστόλων.

Καὶ οὕτω θέτων ταύτην ὑπὸ τὴν δευτέραν τελειώνει τὴν πρώτην τάξιν. Αἶρων δὲ τετάρτην μερίδα τίθεισιν πλησίον τῆς πρώτης, ἀρχίζων οὕτω τὴν δευτέραν τάξιν καὶ λέγει: Τῶν ἐν ἁγίοις Πατέρων ἡμῶν καὶ Οἰκουμενικῶν Διδασκάλων Βασιλείου τοῦ Μεγάλου, Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου, Ἀθανασίου καὶ

e di tutti i Santi Profeti.

E pone questa sotto la prima regolarmente, e poscia levando la terza particella, dice:

Dei Santi Gloriosi e laudatissimi Apostoli Pietro e Paolo, dei Dodici, e de' Settanta, e di tutti i Santi Apostoli.

E così posta questa terza particella sotto la seconda finisce la prima serie. E toglie una quarta particella mettendola vicino alla prima, cominciando in tal modo la seconda serie, e dice:

Dei Santi Padri nostri ed Ecumenici Dottori, Basilio Magno, Gregorio Teologo, Atanasio e Cirillo, Nicolò di Mir-

Κυρίλλου, Νικολάου τοῦ ἐν Μύροις, Σπυρίδωνος τοῦ Θαυματουργοῦ καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἱεραρχῶν.

Καὶ αἶρει πέμπτην μερίδα καὶ θέτει ὑπὸ τὴν πρώτην τῆς δευτέρας σειρᾶς, λέγων :

Τοῦ ἁγίου Πρωτομάρτυρος καὶ Ἀρχιδιακόνου Στεφάνου, τῶν ἁγίων μεγάλων Μαρτύρων Δημητρίου, Γεωργίου Θεοδώρου καὶ πάντων καὶ πασῶν τῶν ἁγίων Μαρτύρων.

Λαμβάνων δ' ἕκτην μερίδα τίθει ὑπὸ τὴν δευτέραν εἰς συμπλήρωσιν τῆς δευτέρας τάξεως καὶ λέγει :

Τῶν ὁσίων καὶ Θεοφύρων, Πατέρων ἡμῶν, Ἀντωνίου, Εὐθυμίου, Σάββα Ὀνουφρίου, Ἀ-

ra, Spiridione e il Taumaturgo, e di tutti i Santi Gerarchi.

E toglie una quinta particella ponendola sotto la prima, che forma il principio della seconda serie, e dice :

Del Santo Protomartire ed Arcidiacono Stefano, de' Santi Grandi Martiri Demetrio, Giorgio, Teodoro, e di tutti i SS. Martiri.

E prendendo una sesta particella la mette sotto la seconda, formando la seconda serie, e dice :

Dei pii e divinamente ispirati Padri nostri, Antonio, Eufimio Sabba, Onofrio,

Θανασίου τοῦ ἐν τῷ Ἄθῳ καὶ πάντων καὶ πασῶν τῶν Ὁσίων.

Καὶ αἶρων ἑβδόμην μερίδα, τίθει ὑπὸ τὴν πρώτην ἀρχὴν τῆς τρίτης τάξεως καὶ λέγει :

Τῶν ἁγίων καὶ Θαυματουργῶν Ἀναργύρων Κοσμά καὶ Δαμιανοῦ, Κύρου καὶ Ἰωάννου, Παντελεήμονος καὶ Ἐρμαλάου, καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἀναργύρων.

Καὶ αἶρων ὀγδόην μερίδα τίθει ὑπὸ τὴν πρώτην τῆς τρίτης σειρᾶς, λέγων : Τῶν ἁγίων καὶ Δικαίων Θεοπατέρων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης (τοῦ Ἁγίου τῆς ἡμέρας), καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ὧν καὶ ἰεραρχίας

Atanasio del Monte Athos e di tutti i Santi e Sante Solitarie.

E togliendo una settima particella la colloca al di sopra, e così comincia la terza classe, dicendo :

De' Santi e Taumaturghi (medici) Anargiri, Cosimo e Damiano, Ciro e Giovanni, Panteleone ed Ermolao e di tutti i Santi Anargiri (medici).

E levando una ottava particella, la pone sotto la prima della terza serie, recitando :

Dei Santi e Giusti Genitori di Maria Vergine, Gioachino ed Anna

(del Santo del giorno)

e di tutti i Santi, mer-

ἐπίσκεψαι ἡμᾶς, ὁ Θεός.

Καὶ λαμβάνων καὶ τὴν ἐνάτην μερίδα τίθῃσιν εἰς τὸ τέλος τῆς τρίτης τάξεως, λέγων:

Τοῦ Ἁγίου Πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου, Ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως οὗ τὴν θείαν Ἱεουργίαν ἐπιτελοῦμεν (ἐὼν δὲ τελεῖται τοῦ Μ. Βασιλείου, μνημονεύει τοῦτου).

Ἐἶτα λαμβάνων ἑτέραν Προσφορὰν, λέγει:

Μνήσθητι, Δέσποτα, φιλόνηρωπε, πάσης Ἐπισκοπῆς Ὀρθοδόξων τοῦ Ἐπισκόπου (ἢ Ἀρχιεπισκόπου) ἡμῶν (δεῖνος), τοῦ τιμίου Πρεσβυτέρου τῆς ἐν Χριστῷ Διακονίας, καὶ

cè le cui preci, o Dio, ajutaci.

E prendendo anche la nona particella la pone alla fine della terza classe, dicendo:

Del Santo Padre nostro Giovanni Grisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, di cui celebriamo la Liturgia.

(se poi celebrasi quella di Basilio il Grande si commemora quello).

Ed in seguito, prendendo un'altra Offeria, recita:

Rammentati o pietoso Signore, di ogni Episcopato, degli Ortodossi, del Vescovo (o Arcivescovo) nostro (N. N.), del rispettabile Sacerdozio, del Diaconato in Cristo

παντὸς Ἱερατικοῦ Τάγματος. (τοῦ δεῖνος) Καθηγουμένου, τῶν ἀδελφῶν καὶ συλλειτουργῶν ἡμῶν Πρεσβυτέρων, Διακόνων καὶ πάντων τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν, οὓς προσεκαλέσω εἰς τὴν σὴν κοινωνίαν, διὰ τῆς σῆς εὐσπλαχνίας, Πανάγαθε Δέσποτα.

Καὶ αἶρων μερίδα τίθῃσιν αὐτὴν ὑποκάτω τοῦ Ἁγίου Ἄρτου. Ἐἶτα δάεται καὶ ὑπὲρ ὧν ἔχει ζώντων κατ' ὄνομα, καὶ οὕτως αἶρων τὰς μερίδας τίθῃσιν αὐτὰς ὑποκάτω. Ἐπειτα λαβὼν καὶ ἑτέραν Προσφορὰν λέγει:

Ἵπὲρ μνήμης καὶ ἀφέσεως ἁμαρτιῶν τῶν μακαρίων Κτιτόρων τοῦ Ἁγίου Οἴκου τοῦτου. Ἐἶτα δὲ μνημονεύει τοῦ χει-

e di ogni ordine Sacerdotale, Dell' Abate (N. N.), de' fratelli e Concelebratori nostri, Sacerdoti, Diaconi, e di tutti i nostri fratelli, i quali invitasti alla tua Comunione per tua misericordia, o Signore, immensamente buono.

E togliendo una particella la mette sotto il S. Pane. Dopo di ciò mazonia i nomi dei viventi che vuole e così levandolo le particelle le pone al disotto. E poi prendendo una altra Prosfora, dice:

In memoria e rimesione dei peccati dei beati Fondatori di codesta santa Chiesa. Poscia commemora il Vescovo

ροτανήσαντος αὐτὸν Ἀρχιερέως, καὶ ἑτέρων ὧν θελεῖ κεκοιμημένων κατ' ὄνομα, καὶ τελευταῖον ἐπιλέγει:

Καὶ πάντων τῶν ἐπ' ἐλπίδι ἀναστάσεως ζωῆς αἰωνίου, τῶν τῆ σὴ κοινωνία κεκοιμημένων Ὁρθοδοξῶν πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, φίλάνθρωπε Κύριε.

Καὶ αἶρει μερίδα· Μνημονεύει δὲ καὶ ὁ Διάκονος ὧν βούλεται ζώντων καὶ τεθνῶτων, τοῦ Ἱερέως ὁπὲρ αὐτῶν μερίδας αἶροντος. Καὶ τελευταῖον ὁ Ἱερεὺς λέγει:

Μνήσθητι, Κύριε, καὶ τῆς ἐμῆς ἀναξιώτητος, καὶ συγχώρησόν μοι πᾶν πλημμέλημα ἐκούσιόν τε καὶ ἀκούσιον. Καὶ συστέλλει ἐπιμελῶς τὰς

che lo consacra, come pure i morti che vuole, nominandoli, ed infine, dice:

Ricordati, o pietoso Signore, dei nostri padri e fratelli Ortodossi, decessi nella tua Comunione, e nella speranza della resurrezione alla vita eterna.

E leva per essi una particella. Anche il Diacono a sua volontà menziona per quei vivi e morti che vuole, levando il Sacerdote le particelle per essi. Ed il Sacerdote dice finalmente:

Ricordati, o Signore, anche della mia indignità e perdonami ogni errore volontario ed involontario. Ed diligentemente rac-

μερίδας διὰ τοῦ Σπόγγου τὰς ἐν τῷ ἁγίῳ Δίσκῳ.

Ἔτα ὁ Διάκονος λαβὼν τὸ Θουμιάριον, καὶ βελὸν θουμάρια ἐν αὐτῷ, λέγει τῷ Ἱερεῖ:

Εὐλόγησον, Δέσποτα, τὸ Θουμάρια, καὶ εὐθὺς:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν. Καὶ ὁ Ἱερεὺς λέγει τὴν εὐχὴν τοῦ Θουμάριατος.

Θουμάρια σοι προσφέρομεν, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, εἰς ὁσμὴν εὐωδίας πνευματικῆς· ὃ προσδεξάμενος εἰς τὸ ὑπερουράνιον σου Θουμιαστήριον, ἀντικατάπεμψον ἡμῖν τὴν χάριν τοῦ Παναγίου σου Πνεύματος.

Ὁ Διάκονος:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

coglie le particelle che sono nella S. Patena con la Spugna.

Poi il Diacono prende l'incensiere, e vi pone dell' incenso, dicendo al Sacerdote:

Benedici, o Padre, l' Incenso, e subito:

Preghiamo il Signore.

Ed il Sacerdote recita l'orazione dell' incenso.

Ti offriamo Incenso, o Cristo Dio nostro, in odore di giocondità spirituale; accettandolo nel celeste tuo Altare, mandaci in ricambio la grazia del tuo Santissimo Spirito,

Il Diacono:

Preghiamo il Signore.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς θυμιάσας τὸν Ἀστερίσκον τίθησιν ἐπάνω τοῦ Ἁγίου Ἀρτου, λέγων:

Καὶ ἐλθὼν ὁ Ἀστὴρ ἔστι ἐπάνω, οὗ ἦν τὸ Παιδίον.

Ὁ Διάκονος:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ὁ Ἱερεὺς θυμιάσας τὸ πρῶτον Κάλυμμα, σκεπάζει τὸν Ἁγιον Ἄρτον σὺν τῷ Δίσκῳ, λέγων:

Ὁ Κύριος ἐθαλίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο ὁ Κύριος δύναμιν, καὶ περιεζώσατο. Καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν Οἰκουμένην, ἥτις οὐ σαλευθήσεται.

Ὁ Διάκονος:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν. Κάλυψον, Δέσποτα.

Ed il Sacerdote, incensato l'Asterisco, lo pone sopra il S. Pane, dicendo:

La Stella è venuta e si fermò sopra, dov'era il Fanciullo.

Il Diacono:

Preghiamo il Signore.

Il Sacerdote, incensato il primo Velame, ricopre l'Oblazione con insieme la Patena e dice:

Il Signore ha regnato, si è ammantato di splendore, si è ammantato di forza, egli si cinse. Impoverocchè Egli diede fermo stato alla terra, la quale non sarà amossa.

Il Diacono:

Preghiamo il Signore. Copri, o Padre.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς θυμιάσας τὸ δεύτερον Κάλυμμα, καὶ σκεπάζει τὸ Ἅγιον Ποτήριον, λέγων:

Ἐκάλυψεν οὐρανοὺς ἡ ἀρετὴ σου, Χριστέ, καὶ τῆς αἰνέσεώς σου πλήρης ἡ γῆ.

Ὁ Διάκονος:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν Σκέπυσον, Δέσποτα.

Ὁ Ἱερεὺς θυμιάσας τὸν Λέρα σκεπάζει δι' αὐτοῦ ἀμφοτέρω, λέγων:

Σκέπασον ἡμᾶς, ὁ Θεός, ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερόγων σου· ἀποδίωξον ἀπὸ ἡμῶν πάντα ἐχθρὸν καὶ πολέμιον· εἰρήνευσον ἡμῶν τὴν ζωὴν.

Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς καὶ τὸν Κόσμον σου, καὶ σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Ed il Sacerdote incensa il secondo Velame, e ne ricopre il Santo Calice, dicendo:

La tua virtù, o Cristo, ricopri i cieli, e piena della tua lode è la terra.

Il Diacono:

Preghiamo il Signore. Copri, o Padre.

Il Sacerdote incensa il terzo Velame, e con questo copre ambedue, dicendo:

Proteggici, o Signore, coll'ombra delle tue ali; allontana da noi qualunque nemico ed avversario; rendi pacifica la nostra vita. Abbi pietà di noi, Signore, e di tutte le tue creature, e salva le anime nostre, essendo tu buono e filantropo.

Ο Διάκονος.

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.
Εὐλόγησον, Δέσποτα.

Ο Ἱερεὺς θυμῶν εὐλαβῶς
τὴν Πρόθεσιν, ἐκ τρίτου
λέγει:

Εὐλογητός ὁ Θεός ἡ-
μῶν, ὁ οὕτως εὐδοκῆ-
σας. Δόξα σοι.

Ο δὲ Διάκονος λέγει ἐν
ἐκάστη.

Πάντοτε· νῦν, καὶ αἰεὶ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Καὶ ἀμφότεροι ἐκ τρίτου
προσκυνοῦσι, μεθ' ὧν ὁ Διά-
κονος λέγει:

Ἐπὶ τῇ ἀγίᾳ καὶ ἱερᾷ
Προθέσει τῶν Τιμίων
Δώρων, τοῦ Κυρίου δεη-
θῶμεν.

Ο δὲ Ἱερεὺς λέγει τὴν
εὐχὴν τῆς Προθέσεως:

Ὁ Θεός, ὁ Θεός ἡμῶν,

Il Diacono.

Preghiamo il Signo-
re. Benedici, o Pa-
dre.

Il Sacerdote, con venerazione,
incensa la Preparazione e dice
tre volte:

Sii benedetto, o Dio
nostro, perchè così
ti è piaciuto. Gloria
a te.

Ed il Diacono dice ogni volta:

Dovunque, ora, e per
sempre, e nei secoli
de' secoli. Amen.

Ed ambedue, adorano innan-
zi l'Oblazione per tre volte;
il Diacono poi, dice:

Preghiamo il Signo-
re. Sulla santa e
saera Preparazione
dei preziosi Doni.

Ed il Sacerdote recita l'ora-
zione della Preparazione:

Dio, Dio nostro, tu

ὁ τὸν Οὐράνιον Ἄρτον,
τὴν τροφήν τοῦ παν-
τός Κόσμου, τὸν Κύ-
ριον ἡμῶν καὶ Θεὸν
Ἰησοῦν Χριστὸν ἐξα-
παστείλας, Σωτῆρα καὶ
Λυτρωτὴν καὶ εὐεργέ-
την, εὐλογοῦντα καὶ ἀ-
γαλλίζοντα ἡμᾶς, αὐτὸς εὐ-
λογησον καὶ τὴν Πρόθε-
σιν ταύτην, καὶ πρόσ-
δεξαι αὐτὴν εἰς τὸ
ὑπερουράνιον σου Θυ-
σιαστήριον· μνημόνευ-
σον ὡς ἀγαθὸς καὶ φι-
λάνθρωπος τῶν προσ-
ενεγκάντων, καὶ δι' οὗ
προσῆγαγον καὶ ἡμεῖς
ἀκατακρίτους διαφύλα-
ξον ἐν τῇ Ἱερουργίᾳ
τῶν Θείων σου Μυστη-
ρίων. Ὅτι ἡγίασται
καὶ δεδόξασται τὸ πάν-
τιμον καὶ μεγαλοπρε-

che mandasti il Pane
celeste, cibo di tutto
il mondo, il Signore
Iddio nostro Gesù
Cristo, Salvatore, Re-
dentore e Benefat-
tore, che ci benedice
e ci santifica; bene-
dici questa Prepara-
zione e accettala nel
sovraceleste tuo Al-
tare; ricordati, sie-
come buono e filan-
tropo, di quelli che
offrirono e di coloro
per cui offrirono, ocu-
stodiscici ingiudica-
ti nel celebrare i
tuoi divini Misteri.
Poichè è santificato
e glorificato il vene-
ratissimo e magnifi-
co tuo nome del Pa-
dre, del Figliuolo, e

πῆς ὀνομάσου, τοῦ Πα-
τρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ
τοῦ Ἁγίου Πνεύματος,
νῦν καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶ-
νων. Ἀμήν.

Ἐἵτα ὁ Ἱερεὺς ποιεῖ ἀπό-
λυσιν οὕτω λέγων:

Δόξα σοι, Χριστέ ὁ Θεὸς
ἡ ἐλπίς ἡμῶν, δόξα
σοι, ὁ ἐν Σπηλαίῳ
γεννηθεὶς καὶ ἐν φά-
την ἀνακληθεὶς.

Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς
Θεὸς ἡμῶν ταῖς προ-
σεύχαις τῆς Πενταχράν-
του αὐτοῦ Μητρὸς, τοῦ
ἐν ἁγίοις Πατρὸς ἡμῶν
Γεωργίου Ἀρχιεπισκό-
που Κωνσταντινουπό-
λεως τοῦ Χρυσόστομου,
ἢ Βασιλείου... ἐὰν τελεῖται
ἡ λειτουργία αὐτοῦ)
καὶ πάντων τῶν ἁ-

dello Spirito Santo,
ora, e sempre, e nei
secoli dei secoli. A-
men.

Poi il Sacerdote fa l'Assolu-
zione, dicendo così:

Sia resa gloria a Te,
o Cristo Dio, spe-
ranza nostra; sia data
a te gloria, che ti
sei degnato nascere
nella Spelonea, e ti
sei coricato nel Pre-
sepio.

Cristo vero Dio no-
stro, per le preci del-
l'Immacolata Sua Ma-
dre, del nostro San-
to Padre Giovanni
Grisostomo, Arcive-
seovo di Costantino-
poli,

γίων, ἐλεῆσαι καὶ σώ-
σαι ἡμᾶς ὡς ἀγαθὸς
καὶ φιλόανθρωπος.

Ὁ Διάκονος:

Ἀμήν.

Μετὰ δὲ τὴν Ἀπόλυσιν ὁ
Διάκονος θυμῶν τὴν ἁγίαν
Τράπεζαν κύκλῳ, σταυ-
ροειδῶς, λέγων, χαμηλῶ
τῆ φωνῆ:

Ἐν τάφῳ σωματικῶς
ἐν Ἄδου δὲ μετὰ ψυ-
χῆς ὡς Θεὸς, ἐν Πα-
ραδείσῳ δὲ μετὰ λη-
στοῦ, καὶ ἐν Θρόνῳ ὑ-
πῆρχας, Χριστέ, μετὰ
Πατρὸς καὶ Πνεύματος,
πάντα πληρῶν ὁ ἀπε-
ρίγραπτος.

Καὶ τὸν Ν.

Ἐἵτα στάντες ὁμοῦ πρὸ
τῆς ἁγίας Τράπεζης, προσ-

(o Basilio..., se si celebra la
sua Liturgia),

e di tutti i Santi,
abbi misericordia di
noi, e salvici, essendo
tu buono e filantropo.

Il Diacono:

Amen.

E dopo l' Assoluzione il Dia-
cono incensa la S. Mensa giran-
do in forma di Croce, e re-
cita sotto voce:

Eri, o Cristo nel se-
polcro col corpo, nel-
l' inferno coll' anima
come Dio, in Para-
diso poi col ladro-
ne, e nel Trono eri
col Padre e collo
Spirito, riempiendo
tutte le cose, tu che
sei incircoscritto.

Recita pure il Salmo L.

Poi stando insieme dinanzi al-
l' Altare s' inchinano per tre

κυνούπιν ἐκ τρίτου, καθ' ἑκαστοῦς εὐχόμενοι καὶ λέγοντες:

Βασιλεῦ Οὐράνιε
(ὁρ. σελ. 97).

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ,
καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη ἐν
ἀνθρώποις εὐδοκίᾳ
(δίς) καὶ:

Κύριο τὰ χεῖλη μου ἀ-
νοίξεις, καὶ τὸ στόμα
μου ἀναγγελεῖ τὴν αἰ-
νεσίαν σου.
(ἅπαξ).

Εἶτα ἀσπάζονται ὁ μὲν
Ἱερεὺς τὸ Εὐαγγέλιον, ὁ
δὲ Διάκονος τὴν ἁγ. Τρά-
πεζαν. Καὶ μετὰ τοῦτο
ὑποκλίνει ὁ Διάκονος τὴν
ἐκαστοῦ Κεφαλὴν τῶ Ἱεραῖ,
κρατῶν καὶ τὸ Ὄραριον
τοῖς τρισὶ δακτύλοις τῆς
Δεξιᾶς, λέγει:

Κυριὸς τοῦ παιᾶσαι τῷ
Κυρίῳ Δέσποτα ἅγιε,
εὐλόγησον.

volte, pregando e dicendo o-
gnuno separatamente:

O Re Celeste...

(vedi pag. 97).

Gloria sia data a Dio,
negli Altissimi e pa-
ce in terra...

(per due volte) e:

O Signore, tu aprirai
le mie labbra, e
la mia bocca annun-
cierà la tua lode.

(una volta).

Di poi il Sacerdote bacia l'E-
vangelio, ed il Diacono la S.
Mensa. Dopo di ciò, inchina il
Diacono il suo capo al Sacer-
dote, tenendo anche il suo O-
rario colle tre dita della de-
stra mano, e dice:

È tempo di far ora-
zione al Signore. Be-
nedici, o Santo Padre.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς σφραγίζων
αὐτὸν λέγει:

Ἐλογητός ὁ Θεὸς ἡ-
μῶν κτλ.

Εἶτα ὁ Διάκονος:

Ἰῦσαι ὑπὲρ ἐμοῦ, Δέ-
σποτα ἅγιε.

Ὁ Ἱερεὺς:

Κατευθῆναι Κύριος τὰ
διαβήματά σου εἰς πᾶν
ἔργον ἀγαθόν.

Ὁ Διάκονος:

Μνησθητί μου, Δέσπο-
τα ἅγιε.

Ὁ Ἱερεὺς:

Μνήσθητί σου Κύριος ὁ
Θεὸς ἐν τῇ Βασιλείᾳ αὐ-
τοῦ πάντοτε ᾠὴν κτλ.

Καὶ ὁ Διάκονος λέγει τὸ
Ἄμην.

καὶ προσκυνήσας ἐξέρχε-
ται τοῦ Βήματος καὶ εὐχὴς
κατέκλινε τῆς Βασιλικῆς
Θύρας, ποιῶν προσκυνή-
ματα μετ' εὐλαβείας τρία,
λέγων τὸ:

E il Sacerdote benedicendolo,
recita:

Benedetto sia il no-
stro Dio, ecc.

poi il Diacono:

Prega per me, o San-
to Padre.

Il Sacerdote:

Il Signore indirizzi
i tuoi passi ad ogni
buona opera.

Il Diacono:

Ricordati di me, o
Santo Padre.

Il Sacerdote:

Il Signore Iddio si
ricordi di te nel suo
regno, ovunque ora,
ecc.

Ed il Diacono:

Amen.

dopo adorato esce dal Santua-
rio e stando dinanzi la Por-
ta Reale, fa tre inchini con
devozione, dicendo:

Κύριε τὰ χεῖλη μου κτλ.
καὶ μετὰ τοῦτο λέγει με-
γαλοφωνῶς:

Ἐὐλογητὸν, Δέσποτα.
καὶ οὕτως ἀρχίζει τὸ:

O Signore, tu apri-
rai, ecc.

E dopo questo dice a voce alta:
Benedici, o Padre.

E così comincia la:

ΔΕΥΤΕΡΟΝ ΜΕΡΟΣ SECONDA PARTE

τὸ

ebe dico

περὶ τῆς Λειτουργ. τῶν

della Messa

ΚΑΤΗΧΟΥΜΕΝΩΝ. DE CATECUMENI.

Ὁ ἱερεὺς ἐκφωνῶς.

Il Sacerdote ad alta voce.

Ἐὐλογημένη ἡ Βασι-
λεια τοῦ Πατρὸς, καὶ
τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ ἁ-
γίου Πνεύματος, νῦν,
καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς
αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ὁ χορὸς ψάλλει:
Ἀμήν.

Benedetto il Regno
del Padre, del Fi-
gliuolo, e dello Spi-
rito Santo, ora, e
sempre, e nei secoli
dei secoli.

Il coro canta:

Amen. (1)

(1) Amen: Parola ebraica che significa, certo, vero, fe-
deltà, così sia. Questa parola come tutto ciò che il coro can-
ta, ripetonò pure i Fedeli: si raccomanda però di farlo
sempre a bassa voce, perché non nasca confusione. Qui di-
cessi: Coro, ma sottintende Cori, perché nella Chiesa Ortodossa sono due, uno per parte.

ὁ Διάκονος.

Ἐν εἰρήνῃ τοῦ Κυρίου
δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῆς ἀνωθεν
εἰρήνης καὶ τῆς σω-
τηρίας τῶν ψυχῶν

Il Diacono:

Preghiamo in pace il
Signore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore e per la pace
che viene dal cielo

Il Fedele entrando nella Chiesa, deve pregare così: Per l'immensità della tua misericordia, entrero nella tua Casa, e ti adorero nel tuo Santo Tempio avendo il tuo timore. Guida, o Signore, nella tua Giustizia, a cagione de' miei avversari misericordia davanti a me la tua via, affinché con pura coscienza lo adori una Divinità, che adorasi nel Padre, nel Figliuolo, e nello Spirito Santo, nei secoli. Amen.

Quando poi il Sacerdote dice Εὐλογημένης (Benedetto), il Fedele continua:

O Dio e Signore della pietà, rivolgì i tuoi sguardi sopra di me, che feci molti peccati; ricevi l'Orazione dalle mie labbra, e scaccia dal mio cuore i cattivi pensieri; illumina la mia mente colla luce della tua conoscenza, china l'orecchio tuo ed ascolta le preghiere d'un contrito cuore; regolami la grande tua pietà, perchè tu sei il mio Dio, e io innocenti oggi davanti a te, in questo tuo S. Tempio, instantemente supplico, o pietoso Signore, fammi stabile e pravele nel tuo timore e nella guardia de' tuoi comandamenti. Amen.

ἡμῶν, τοῦ Κυρίου
δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῆς εἰρήνης
τοῦ σύμπαντος Κό-
σμου, εὐσταθείας τῶν
ἁγίων τοῦ Θεοῦ Ἐκ-
κλησιῶν, καὶ τῆς τῶν
πάντων ἐνώσεως, τοῦ
Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ ἁγίου Οἴ-
κου τούτου, καὶ τῶν
μετὰ Πίστεως, εὐ-
λαθείας, καὶ φόβου
Θεοῦ εἰσιόντων ἐν
αὐτῷ, τοῦ Κυρίου
δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ Ἀρχιε-
πισκόπου ἡμῶν (δει-

e per la salvezza
delle anime nostre.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore per la pace
di tutti gli uomini,
per la stabilità del-
le Sante Chiese di
Dio, e per l'unio-
ne di tutti.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore per questo
Santo Tempio, e
per quelli che con
Fede, devozione,
e timore di Dio
vi entrano.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore pell'Arcive-

νος), τοῦ τιμίου Πρεσβυτέρου, τῆς ἐν Χριστῷ Διακονίας, παντός τοῦ Κλήρου, καὶ τοῦ λαοῦ, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῶν εὐσεβέστατων καὶ Θεοφυλάκτων βασιλέων ἡμῶν καὶ τοῦ Διαδόχου αὐτῶν, παντός τοῦ Παλατίου, καὶ τοῦ στρατοπέδου αὐτῶν, τοῦ Κυρίου, δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ συμπολεμήσαι καὶ ὑπατάξαι ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτῶν, πάντα ἐχθρὸν καὶ πολέμιον,

seono nostro (N. N.) per il venerabile Sacerdozio, pel Diaconato di Cristo, e per tutto il Clero ed il Popolo.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore per i nostri piissimi e da Dio Conservati Re ed i Loro successori, e per tutta la regia Corte ed il Loro esercito.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore, che combatta e metta sotto i suoi piedi, ogni nemico ed avversario,

τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῆς ἁγίας Μονῆς (ἢ τῆς πόλεως) ταύτης, πάσης πόλεως, χώρας, καὶ τῶν Πίστει οἰκούντων ἐν αὐταῖς, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ εὐκρασίας ἀέρων, εὐφορίας τῶν καρπῶν τῆς γῆς, καὶ καιρῶν εἰρηνικῶν, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ πλεόντων, ὀδοιπορούντων, νο-

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore per questo S. Monastero (o per questa Città), e per ogni altra città e regione, e pei fedeli che vi dimorano.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore, per la salubrità dell'aria, per la fertilità del suolo e per i tempi buoni.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore pei navigan-

σοῦντων, καμνόντων,
αἰχμαλώτων, καὶ τῆς
σωτηρίας αὐτῶν, τοῦ
Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ βυθῆναι
ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλί-
ψεως, ὀργῆς, κινδύ-
νου καὶ ἀνάγκης, τοῦ
Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον,
ἐλέησον, καὶ διαρύ-
λαξον ἡμᾶς, ὁ Θεός,
τῆ Σὴ χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Τῆς Παναγίας, ἀ-
χράντου, ὑπερουλο-
γημένης, ἐνδόξου, Δέ-
σποινῆς ἡμῶν Θεο-

τι, viandanti, infer-
mi, spossati, schia-
vi e per la salute
di essi.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore di liberarci
da ogni afflizione,
ira, pericolo, e ca-
lamità.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. O Dio, aiutaci,
salvaci, abb' di noi
misericordia e con-
servaci per la Tua
grazia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Dopo di aver men-
zionato con tutti i
Santi, la Santissi-
ma, illibata, e tut-

τίου καὶ Ἀσιπαρ-
θενου Μαρίας, μετὰ
πάντων τῶν ἁγίων
μνημονεύσαντες, ἐ-
αυτοῦς, καὶ ἀλλή-
λους, καὶ πᾶσαν τὴν
ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ
τῷ Θεῷ παραθώμεθα.

X. Σοὶ Κύριε.

Ὁ Ἱερεὺς ἐκφωνεῖ:

Ὅτι πρέπει σοὶ πᾶσα
δόξα, τιμὴ, καὶ προσ-
κύνησις, τῷ Πατρὶ, καὶ
τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ
Πνεύματι, νῦν, καὶ αἰ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς λέγει τὴν
εὐχὴν τοῦ Α'. ἀντιφώνου
μυστικῶς, ὡς ἑξῆς:

Κύριε ὁ Θεός ἡμῶν, οὐ
τὸ κράτος ἀνείκεστον,

ta benedetta, Glo-
riosa, Padrona no-
stra, **Deipara**, e
sempre Vergine
Maria, deponiamo
a Gesù Cristo, Dio
nostro, noi stessi,
gli uni e gli altri,
e tutta la nostra
vita.

C. A Te, o Signore.

Il Sacerdote in alta voce:

Poiché è a Te dov-
ta ogni gloria, onore,
e adorazione, al Pa-
dre, al Figliuolo, e
allo Spirito Santo,
ora, e per sempre, e
nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Ed il Sacerdote recita segre-
tamente l'Orazione del primo
Antifono, come segue:

O Signore Dio no-
stro, la cui potestà

καὶ ἡ δόξα ἀκατάλη-
πτος, ἐν τῷ ἐλεος ἀ-
μέτρητος, καὶ ἡ φιλαν-
θρωπία ἀρατος, αὐτός,
Δίσποτα, κατὰ τὴν εὐ-
σπλαγγίαν Σου, ἐπί-
βλεψὼν ἐφ' ἡμᾶς· καὶ
ἐπὶ τὸν ἅγιον Οἶκον
τοῦτον, καὶ πόρσον
μεθ' ἡμῶν, καὶ τῶν συν-
ευχομένων ἡμῖν, πλού-
σια τὰ ἐλέη Σου, καὶ
τοὺς οἰκτιρισμοὺς Σου.

Ἐντεροσώτιω ὁ γορὸς ἐκ-
τερωθὲν ψάλλει τὸ Α'. Ἀν-
τίφωνον. Καὶ ἐὰν μὲν εἶ-
ναι ἡμέρα ἀπλή, ἐργατι-
κῆ, ψάλλεται ἐκ τοῦ γα'.
ψαλμοῦ ὁ α', ὁ β', καὶ ὁ
ισ'. στίχος, ὡς ἑξῆς:

α'. Ἀγαθὸν τὸ ἐξομο-
λογεῖσθαι τῷ Κυρίῳ

è incomparabile, e
la gloria incompre-
sibile, la cui miseri-
cordia è immensa, e
la pietà ineffabile;
Tu, o Signore, se-
condo la Tua pietà,
rivolgi i Tuoi sguar-
di sopra di noi, e
sopra questa Santa
Casa, e fa venire
su noi, e sopra quelli
che assieme a noi
orano, abbondante la
Tua pietà, nonchè le
Tue misericordie.

Infante il Coro da una e dal-
l'altra parte canta il primo
Antifono. E se è giorno di
lavoro, cantasi del XCI. Salmo
il versetto I. II. e IV., come
segue:

I. Buona cosa è il
dar gloria al Si-

καὶ ψάλλειν τῷ Ὁ-
νοματί σου, Ὑψιστε.

β'. Τοῦ ἀναγγέλλειν τὸ
πρῶτ' τὸ ἐλεος Σου,
καὶ τὴν ἀλήθειάν
Σου καθ' ἐκάστην.

ισ'. Ὅτι εὐθὺς Κύριος
ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ
οὐκ ἔστιν ἀδικία ἐν
Αὐτῷ.

Εἰς ἕκαστον δὲ στίχον
προστίθεται:

Ταῖς προσεύχαις τῆς
Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶ-
σον ἡμᾶς.

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Ταῖς προσεύχαις κτλ.

Καὶ νῦν, καὶ σὺ, καὶ
εἰς τοὺς κτλ.

gnore e cantare
inni al Tuo nome,
o Altissimo.

II. Per celebrare al
mattino la Tua
misericordia, e la
Tua verità ogni
giorno.

IV. Poichè il Signo-
re Dio nostro, è
Giusto, e non è in
Lui nessunissima
iniquità.

In ogni versetto si aggiunge:

O Salvatore, in virtù
delle preci della Dei-
para, salvaci.

Gloria al Padre, al
Figliuolo, ed allo Spi-
rito Santo.

O Salvatore, per le
precì ecc.

Ora, e per sempre,
e nei secoli ecc.

Τῆς προσβίβις κτλ.

Ἐάν θυοῖς ἴγαι Κυριακῆ
ἢ ἄλλῃ ἑορτῇ, φάλλεται
ὁ ρθ. ψαλμὸς, ἢ ἄλλα Ἀν-
τίφωνα τῆς ἡμέρας.

Καὶ αἶτα ὁ Διάκονος λέ-
γει:

O Salvatore, per le
preci, ecc.

Ma se è Domenica o un'altra
festa, si canta il CII. Salmo (1)
o altri Antifoni del giorno.

Poscia il Diacono recita:

[1] Salmo CII, di David: Benedici, o anima mia, il Signore, e tutte le mie interiora benedicano il nome santo di Lui. Benedici, o anima mia, il Signore, e non dimenticare alcuno de' suoi benefizi. Egli che perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue infermità, che riscatta la tua vita da morte, e di misericordia ti circonda e di grazie, che sazia coi beni suoi il tuo desiderio come aquila si rinnovellerà la tua giovinezza. Il Signore fa misericordia, e fa ragione a tutti quei che soffrono ingiuria. Fece conoscere a Mosè le sue vie, e le sue volontà ai Figliuoli d'Israele. Il Signore è pietoso e benigno; paziente e misericordioso grandemente. Non sarà irato per sempre, e non minaccerà eternamente. Non ha fatto a noi secondo i nostri peccati, nè ci ha dato retribuzione secondo le nostre iniquità. Imperocchè quanto è alto il cielo dalla terra; tanto egli ha fatta grande la sua misericordia verso di quelli che lo temono. Quanto è lontano l'oriente dall'occidente, tanto egli ha rimossi da noi i nostri peccati. Come un padre ha

Ἔτι, καὶ ἔτι, ἐν εἰρή-
νῃ τοῦ Κυρίου δεη-
θῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον,
ἐλέησον καὶ διαφύ-

Ancora, e poi ancora,
in pace preghiamo il
Signore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. O Dio, aiutaci,
salvaci, abbi mi-

compassione dei figliuoli, così il Signore ha avuto compassione di quelli che lo temono, perchè egli conosce di che siamo formati. Si è ricordato che noi siamo polvere; i giorni dell'uomo sono come l'erba, egli sarà caubiato come il fiore del campo. Imperocchè lo spirito sarà in lui di passaggio, ed egli più non sarà; e non discernerà più il luogo dov'era. Ma la misericordia del Signore ab eterno, e fino in eterno sopra coloro che lo temono. E la giustizia di Lui sopra i figliuoli de' figliuoli di quelli che mantengono la sua alleanza, e dei comandamenti di Lui si ricordano per adempirli. Il Signore ha preparato in cielo il suo trono, e al regno di Lui tutti saranno soggetti. Benedite il Signore voi tutti, o Angeli di Lui possenti in virtù, esecutori di sua parola, obbedienti alla voce de' suoi comandi. Benedite il Signore, voi schiere di Lui tutte quante; ministri di Lui che fate la sua volontà. Voi opere di Dio, quante siete in qualunque luogo del suo impero, benedite il Signore; benedici il Signore, o anima mia.

λαζον ἡμᾶς, ὁ Θεός,
τῆ Σῆ χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Τῆς Παναγίας, ἀ-
χράντου, ὑπερευλο-
γημένης, ἐνδόξου, δε-
σποίνης ἡμῶν Θεο-
τόκου καὶ Ἀειπαρ-
θενου Μαρίας, μετὰ
πάντων τῶν ἁγίων
μνημονεύσcentes, ἐ-
αυτοῦς, καὶ ἀλλή-
λους, καὶ πάσαν τὴν
ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ
τῷ Θεῷ παραθώ-
μεθα.

X. Σοὶ Κύριε.

I. Ὅτι Σὺν τὸ κράτος,
καὶ Σοῦ ἐστὶν ἡ Βα-
σιλεία, καὶ ἡ δύνα-
μις, καὶ ἡ δόξα, τοῦ
Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ,

sericordia, di noi
e conservaci per la
Tua grazia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Dopo di avere
menzionatoecontut-
ti i Santi la San-
tissima, intemerata,
tutta benedetta,
Gloriosa Padrona
nostra **Deipara**, o
sempre Vergine
Maria, deponiamo
a Gesù Cristo, Dio
Nostro noi stessi,
reciprocamente, e
tutta la nostra vita.

C. A te, o Signore.

S. Imperocchè Tua
è la potenza, e
Tuo è il Regno, e
la podestà e la
gloria del Padre,

καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύ-
ματος, νῦν, καὶ αἰ-
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰῶνων.

X. Ἀμήν.

Καὶ ὁ μὲν Ἱερεὺς λέγει
τὴν εὐχὴν τοῦ Β. Ἀντι-
φώνου μυστικῶς:

Κύριε ὁ Θεός ἡμῶν,
σῶσον τὸν λαόν σου,
καὶ εὐλόγησον τὴν κλη-
ρονομίαν σου· το πλῆ-
ρωμα τῆς Ἐκκλησίας
σου φύλαξον, ἀγάπσον
τοὺς ἀγαπῶντας τὴν
εὐπρέπειαν τοῦ Οἴκου
σου· Σὺ αὐτοὺς ἀντι-
δόξασον τῆ θείᾳ σου
δυνάμει, καὶ μὴ εγκα-
ταλίπης ἡμᾶς τοὺς ἐλ-
πίζοντα· ἐπὶ Σέ.

Ὁ δὲ χορὸς ψάλλει τὸ Β.
Ἀντίφωνον τῆς μετέτα-
ξιμου ἡμέρας ἐκ τοῦ γβ'.
ψαλμοῦ ὡς ἑξῆς.

del Figliuolo, e
dello Spirito San-
to, ora, e per sem-
pre, e nei secoli
de' secoli.

C. Amen.

Ed il Sacerdote recita l' O-
razione del II. Antifona, se-
gretamente:

O Signore, Dio no-
stro, salva il Tuo po-
polo, e benedici la
Tua eredità; custo-
disci la pienezza del-
la Tua Chiesa, san-
tifica gli amanti il
decoro della Tua Casa,
Tu li glorifici in ri-
cambio colla divina
Tua potenza, e non
abbandonare noi, che
speriamo in Te.

Il coro canta il secondo An-
tifono del giorno feriale, del
XCII. Salmo come segue:

α'. Ὁ Κύριος ἐβασίλευ-
σαν, εὐπρέπειαν ἐ-
νεδύσατο, ἐνεδύσατο
ὁ Κύριος δύναμιν καὶ
περιζώσατο.

β'. Καὶ γὰρ ἐστερέωσα
τὴν Οἰκουμένην, ἣ-
τις οὐ σαλευθήσε-
ται.

γ'. Τῷ Οἴκῳ Σου πρό-
πει ἀγίασμα, Κύριε,
εἰς μακαρότητα ἡμε-
ρῶν. Δόξα Πατρί,
καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ
Πνεύματι, καὶ νῦν
καὶ αἰ. κτλ.

Εἰς ἕκαστον τῶν στίχων
τούτων λέγουσι:

Προσεύχαις τῶν Ἀγίων
Σου, σῶσον ἡμᾶς, Κύριε.

Καὶ εἶτα:

Ὁ Μονογενὴς Υἱὸς καὶ

I. Il Signore regnò,
si rivestì di splen-
dore, il Signore si
rivestì di forza e
si cinse.

II. Imperciocchè sta-
bili l'Universo, il
quale non si muo-
verà.

III. Al Tuo Tempio
è dovuta la san-
tificazione, o Si-
gnore, per lunghez-
za di giorni. Glo-
ria al Padre, al
Figliuolo, e allo
Spirito Santo ora,
e sempre, ecc.

In ciascuno di questi versetti
dicano:

Per le preci de' Tuoi
Santi, salvaci, o Si-
gnore.

E poi:

Ὁ Figliuolo unige-

λόγος τοῦ Θεοῦ, ἀθά-
νατος ὑπάρχων, καὶ κτ-
ταδεζόμενος, διὰ τὴν
ἡμετέραν σωτηρίαν, σαρ-
κωθῆναι ἐκ τῆς Ἁ-
γίας Θεοτόκου, καὶ Ἀει-
πάρθενου Μαρίας, ἀτρέ-
πτως ἐνανθρωπήσας,
σταυρωθεὶς τε, Χριστῷ
ὁ Θεὸς, θανάτῳ θάνα-
τον πατήσας, εἰς ὄν-
της Ἁγίας Τριάδος,
συνδοξαζόμενος τῷ Πα-
τρὶ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύ-
ματι, σῶσον ἡμᾶς.

Ἐάν τις εἶναι Κυριακὴ
ἢ ἄλλη Ἑορτὴ, ἣτις δὲν
ἔχει ἰδίαν Ἀντίφωνα, (τότε)
ψαλλεται ὁ ῥμῆς. ψαλμὸς,

nito e Verbo di Dio,
che sei immortale, e
che Ti degnasti per
la nostra salvezza
incarnarti dalla San-
ta Deipara, e sem-
pre Vergine Maria,
e che divenisti Uomo
immutabilmente, e fo-
sti Crocifisso, o Cri-
sto Dio, calpestando
la morte colla morte;
Tu che sei uno della
Santissima Trinità,
glorificato col Padre,
e collo Spirito Santo,
salva noi.

Se però fosse Domenica o al-
tra Festa che non abbia pro-
pri Antifoni, (allora) cantasi il
CXXXV. Salmo, (1) e poi:

(1) Gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo:
« Loda, o anima mia, il Signore: Loderò il Signore men-
tre avrò vita; canterò inni al mio Dio finchè io sarò. Non

καὶ εἶτα ὁ Μονογενὴς ὡς
ἕνα:

Καὶ εἶτα ὁ Διάκονος λέ-
γει:

Ἐστὶ, καὶ ἔστι, ἐν εἰρήνῃ
τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύρια ἐλέησον.

A. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον,
ἐλέησον καὶ διαφύ-

o « Figlio Unigenito » come
sopra:

E poi il Diacono dice:

Ancora, e poi anco-
ra, in pace, preghia-
mo il Signore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. O Dio, aiutaci,
salvaci, abbi mi-

ponete vostra fiducia nei grandi, ne' figliuoli degli uomini,
ne' quali non è salute. Il suo spirito se n' andrà ed el ri-
tornerà nella sua terra. In quel giorno andranno in fumo
tutti i suoi pensieri. Beato chi ha per suo aiuto il Dio
di Giacobbe, la sua speranza nel Signore Dio suo, il quale
tece il cielo e la terra il mare e tutte le cose che sono in
essi. Il quale mantiene la verità in eterno; la giustizia a
quelli che soffrono invidia; dà cibo a' famelici. Il Signore
scolge gli incatenati, il Signore illumina i ciechi, il Signore
rialza i cadenti, il Signore ama i giusti, il Signore è il
custode dei forestieri. Difenderà il pupillo e la vedova e
struggerà la via de' peccatori. Regnerà in eterno il Signore;
il tuo Dio, o Sionne, per tutte le generazioni. « e poi:
Ora e sempre, ecc. E subito l'inno di S. Cirillo di Ales-
sandria. « O Figliuolo. »

λαξὸν ἡμᾶς, ὁ Θεὸς
τῆ Σὴ χάριτι.

X. Κύρια, ἐλέησον.

A. Τῆς Παναγίας, ἀ-
χράντου, ὑπερευλο-
γημένης, ἐνδόξου, δε-
σποίνης ἡμῶν Θεο-
τόκου καὶ ἀειπαρ-
θένου Μαρίας, μετὰ
πάντων τῶν ἁγίων
μνημονεύσαντες, ἐ-
αυτοῖς, καὶ ἀλλή-
λους, καὶ πᾶσαν τὴν
ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ
τῷ Θεῷ παραθώ-
μεθα.

X. Σοὶ Κύρια.

E. Ὅτι ἀγαθὸς καὶ φι-
λάνθρωπος Θεὸς ὁ-
πάσχει, καὶ Σοὶ τὴν
δοξάν ἀναπέμπομεν,
τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ

sericordia di noi,
e conservaci per
la Tua grazia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Dopo di averemen-
zionato con tutti
i Santi la Santis-
sima, intemerata,
tutta Benedetta,
gloriosa, Padrona
nostra *Deipara*, e
sempre Vergine
Maria, deponiamo
a Gesù Cristo Dio
nostro, noi stessi,
gli uni gli altri o
tutta la nostra vita.

C. A Te, Signore.

S. Perchè sei Dio
buono, e filantro-
po, ed a Te, Pa-
dre, Figliuolo, e
Spirito Santo, ren-

Υἱῶ, καὶ τῷ Ἁγίῳ
Πνεύματι, νῦν, καὶ
ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶ-
νας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

Καὶ ὁ μὲν Ἱερεὺς λέγει
τὴν εὐχὴν τοῦ Γ. Ἀντι-
φώνου μυστικῶς:

Ὁ τὰς κοινὰς ταύτας
καὶ συμφώνους ἡμῶν
χριστάμενος προσευχάς,
ὁ καὶ δύοὶ καὶ τρισὶ
συμφωνοῦσιν ἐπὶ τῷ
Ὀνόματι Σου, τὰς αἰ-
τήσεις παρέχεις ἐπαγ-
γελάμενος· αὐτὸς καὶ
νῦν τῶν δούλων Σου τὰ
αἰτήματα, πρὸς τὸ συμ-
φέρον πλήρωσον, χρη-
γεῖν ἡμῶν ἐν τῷ πα-
ρόντι αἰῶνι, τὴν ἐπί-
γνωσιν τῆς Σῆς ἀλη-
θείας, καὶ ἐν τῷ μέλ-
λοντι ζῶν αἰώνιον χρι-
στίζόμενος.

diamo gloria, ora
e sempre, e nei
secoli de' secoli.

C. Amen.

Ed il Sacerdote recita segre-
tamente l'Orazione del III.
Antifono:

Tu, o Signore, che
ci donasti queste co-
muni e concordi pre-
ghiere, Tu che pro-
mettesti a due ed a
tre che sieno uniti in
nome Tuo, di impar-
tire quando chieg-
gono, tutto ciò che
domandano; Tu a-
dempì anche adesso
le suppliche dei Tuoi
servi per il loro in-
teresse, accordando a
noi nell'attuale se-
colo la cognizione del-
la Tua verità, e dando

nel futuro la vita e-
terna.

Ἐν τούτῳ ὁ Διάκονος εἰσ-
έρχεται εἰς τὸ ἅγ. Βῆμα,
ὁ δὲ χορὸς ψάλλει ἐκ τοῦ
ψ. ψαλμοῦ τὸ Γ. Ἀντί-
φωνον, ἐν ἡμέρᾳ μὴ ἑορτα-
σίου, ὡς ἔξῃς:

α'. Δεῦτε, ἀγαλλιασώ-
μεθα τῷ Κυρίῳ, ἀ-
λαλάξωμεν τῷ Θεῷ
τῷ Σωτῆρι ἡμῶν.

β'. Προφθάσωμεν τὸ
πρόσωπον Αὐτοῦ ἐν
ἔξομολογήσει, καὶ ἐν
ψαλμοῖς ἀλαλάξω-
μεν Αὐτῷ, ὅτι Θεὸς,
μέγας Κύριος, καὶ
Βασιλεὺς μέγας ἐπὶ
πᾶσαν τὴν γῆν.

γ'. Ὅτι ἐν τῇ χειρὶ
Αὐτοῦ τὰ πέρατα
τῆς γῆς, καὶ τὰ ὕψη
τῶν ὄρεων Αὐτοῦ
εἰσὶν, ὅτι Αὐτοῦ ἐ-

Intanto il Diacono entra nel
Santuario, ed il coro canta
dal XCIV. Salmo il III. An-
tifono, se è giorno feriale, co-
me segue:

I. Venite, esultiamo
nel Signore, can-
tiamo a Dio, Sal-
vatore nostro.

II. Preveniamo la
sua faccia colla
lode, e giubiliamo
con Lui, i salmi;
Poichè Dio è gran-
de Signore, e Re
sopra tutta la terra.

III. Poichè i con-
fini della terra so-
no in Sua mano, e
le cime dei monti
a Lui appartengo-

στὴν ἢ θάλασσαν, καὶ
 Αὐτὸς ἐποίησεν αὐ-
 τήν, καὶ τὴν ξηρὰν
 αἱ χεῖρες Αὐτοῦ ἐ-
 πλασαν.

Εἰς ἕκαστον τῶν στίχων
 τούτων, λέγουσι:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ,
 ὁ ἐν Ἁγίοις θαυμα-
 στός, ψάλλοντάς Σοι·
 Ἀλληλοῦδία.

Ἄλλ' ἐν εἰνκι Κυριακῇ,
 ἢ Ἑορτῇ, ἧτις δὲν ἔχει
 ἰδιαιτέρα Ἀντίφωνα, ψά-
 λονται οἱ Μακαρισμοὶ μετὰ
 τῶν σχετικῶν ὕμνων. Ὁ-
 ταν δὲ ὁ χορὸς φθάσῃ, εἰς

no; imperocchè Suo
 è il mare ed Egli
 lo fece, e le Sue
 Mani formarono la
 terra.

Ed in ciascuno versetto dice:

O Figliuolo di Dio
 miracoloso fra i San-
 ti, salva noi, che
 cantiamo a Te, Al-
 leluia. (1)

Ma se è Domenica, oppure
 festa, la quale non avesse
 propri Antifoni, si cantano le
 Beatitudini (2) con gli inni
 relativi. E quando il Coro
 arriva nel terzo Antifono, op-

(1) Alleluia, parola ebraica che significa « Gloria a Dio vivente. »

(2) Nel tuo Regno ricordaci, o Signore, giunto che sarai nel tuo Regno. Beati i poveri di spirito, perchè di quelli è il Regno de' Cieli. Beati quelli che piangono perchè saranno consolati. Beati i mansueti, perchè troveranno misericordia. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perchè saranno satollati. Beati i misericordiosi, perchè troveranno

τὸ Γ'. Ἀντίφωνον, ἢ εἰς
 τὸ Δόξα τῶν Μακαρισμῶν,
 ὁ Ἱερεὺς μετὰ τοῦ Δι-
 κόνου τρεῖς προσκυνοῦσιν
 εἰς τὴν Ἁγ. Τράπεζαν.
 Ἐπειτα ὁ Ἱερεὺς λαμβά-
 νει τὸ Ἁγ. Εὐαγγέλιον,
 τὸ ἐγγερίζει τῷ Δικόνῳ,
 καὶ γυρίζων περὶ τὴν Ἁγ.
 Τράπεζαν μετὰ τοῦ Δι-
 κόνου, ἐξέρχονται ἐκ τῆς
 Βορείου Θύρας προσεμπί-
 μενοι μετὰ λαμπάδων, καὶ
 ἀμφοτέροι φάσκοντες ἐν
 τῷ μέσῳ τοῦ Πρεσβυτε-
 ρίου κλίνουναι τὴν κεφα-
 λήν. Ἐἶτα ὁ Διάκονος λέ-
 γει χαμηλῇ τῇ φωνῇ:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν
 καὶ σὺν τῷ Εὐαγγελίῳ

pure nella « Gloria » delle
 Beatitudini, il Sacerdote con
 il Diacono inchinano per tre
 volte il Santo Altare.

Dipoi il Sacerdote prende il
 Santo Evangelio, lo consegna
 al Diacono, e facendo il giro
 dell' Altare, esce con lui dalla
 porta del Nord, preceduti da
 torcie accese, ed entrambi
 fanno col capo una riverenza;
 arrivati poi che sono in mez-
 zo del presbiterio inchinano
 il capo ed il Diacono, a bassa
 voce, dice:

Preghiamo il Si-
 gnore,

misericordia. Beati quelli che hanno il cuor puro, perchè
 vedranno Dio. Beati i pacifici perchè saranno chiamati figli
 di Dio. Beati quelli che soffrono persecuzione per amore
 della giustizia perchè di essi è il Regno dei Cieli. Beati
 siete voi quando vi faranno vitupero e vi pers-guiteranno e
 diranno di voi, falsamente ogni male per causa mia. Ralle-
 gratevi ed esultate, perchè grande è la vostra ricompensa
 nei cieli.

κρατεί τὸ Ὄραριον τρισὶ
δακτύλοις τῆς δεξιᾶς, ἐν
ᾧ ὁ Ἱερεὺς λέγει ἤρεμα:

Δέσποτα Κύριε, ὁ Θεὸς
ἡμῶν, ὁ καταστήσας ἐν
οὐρανοῖς τάγματα, καὶ
στρατίας Ἀγγέλων καὶ
Ἀρχαγγέλων, εἰς λει-
τουργίαν τῆς Σῆς δόξης,
ποίησον, σὺν τῇ Εἰσόδῳ
ἡμῶν, εἴσοδον ἁγίων
Ἀγγέλων γενέσθαι, συλ-
λειτουροῦντων ἡμῶν,
καὶ συνδοξολογούντων
τὴν Σὴν ἀγαθότητα.
Ὅτι πρέπει σοὶ πᾶσα
δόξα, τιμὴ, καὶ προσ-
κύνησις τῷ Πατρὶ, καὶ
τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ
Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων.

e tiene l'Evangelo e l'orario
con tre dita della destra, men-
tre il Sacerdote recita a bassa
voce:

O Padrone, Signore
Dio nostro, Tu che
istituisti nei Cieli le-
gioni ed eserciti, di
Angeli e di Arcangeli,
onde servire la Tua
Gloria, fa che col
nostro Introito, fac-
ciasi entrata di San-
ti Angioli, i quali ce-
lebrino e glorificano
con noi assieme la
Bontà Tua; concio-
siacchè a Te è do-
vuta tutta gloria, o
tutt' onore e adora-
zione, al Padre, al
Figliuolo, ed allo
Spirito Santo, ora, e
sempre, e nei secoli
dei secoli.

Καὶ ὁ Διάκονος:

Ἀμήν.

Ἔτα δὲ πρὸς τὸν Ἱερέα
στρεφόμενος, καὶ σὺνάμα
δεικνύων πρὸς Ἀνατολὰς
διὰ τοῦ Ὄραριου, ἔπερ
κρατεί ἐν τοῖς τρισὶ δα-
κτύλοις τῆς δεξιᾶς, λέγει:
Εὐλόγησον, Δέσποτα,
τὴν ἁγίαν Εἴσοδον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς εὐλογῶν πρὸς
τὸ ἅγ. Βῆμα, λέγει:

Εὐλογημένη ἡ Εἴσοδος
τῶν Ἁγίων σου, πάν-
τοτε· νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰώνων.

Μεθ' ὧς ὁ Διάκονος παρου-
σιάζει τῷ Ἱερεὶ τὸ Ἅγιον
Εὐαγγέλιον εἰς ἀσπασμὸν,
καὶ ὁ Ἱερεὺς ἀσπάζεται
αὐτὸ, ὁ δὲ Διάκονος προ-
χωρῶν ὑψώνει ἄκρον τῆς
γᾶρας, καὶ δεικνύων τὸ
Ἅγ. Εὐαγγέλιον, ἔταν οἱ
χοροὶ τελειώσωσι τὸν ὕ-
μνον, λέγει ἐκφώνως:

Ed il Diacono:

Amen.

E poscia rivoltandosi al Sa-
cerdote ed indicando in pari
tempo all' oriente colla destra,
che tiene assieme l'Orario con
tre dita, gli dice:

Benedici, o Padre,
la santa Entrata,

ed il Sacerdote benedicendo
verso l'Altare recita:

Sia benedetta l'En-
trata dei Tuoi Santi,
ovunque, ora, in ogni
epoca, e nei secoli
dei secoli.

Dopo di ciò, il Diacono pre-
senta al Sacerdote il Santo
Vangelo per essere baciato, e
il Sacerdote lo bacia; il Dia-
cono poi avanzando innalza
un po' le mani, e mostra il
Santissimo Evangelio, e nel
mentre i cori terminano l'Inno,
dice a voce alta:

Σοφία, ὀρθοί·

Καὶ ψάλλεται ὁ ὕμνος τῆς
Εἰσοδου :

Δεῦτε προσκυνήσωμεν
καὶ προσπέσωμεν Χρι-
στῷ, σωσὸν ἡμᾶς, Υἱὸς
Θεοῦ, ὁ Ἄνιστάς ἐκ
νεκρῶν, ψάλλοντάς Σοι,
Ἀλληλοῦσα,

(ἢ ἄλλος τις ἀνάλογος τῆ
Κορθῆ).

Ὁ δὲ Διάκονος σὺν τῇ
Γερῶν προσκυνήσαντες, ἐπι-
έρχονται εἰς τὸ Ἱερόν.
Τοῦτο λέγεται Πρωτὴ Εἰσο-
δος. Ἐἶτα ὁ Διάκονος
τίθει τὸ Ἅγ. Εὐαγγέλιον
ἐπὶ τῆς Ἁγ. Τραπεζῆς,
ἐν ᾧ δὲ ὁ χορὸς ψάλλει
τοὺς συνήθεις τῆς ἑορτῆς
ὕμνους, ὁ Ἱερεὺς λέγει
μυστικῶς τὴν ἑξῆς εὐχὴν :

Ὁ Θεὸς, ὁ Ἅγιος, ὁ ἐν
Ἁγίοις ἀναπαύμενος,
ὁ τριπλῆ φωνῇ ὑπὸ

Sapienza, rititi,

e si canta l'Inno dell'Introsito:

Venite o Fedeli; in-
chiniamo ed adoria-
mo Gesù Cristo; O
Figliuolo di Dio che
Tu sei resuscitato dai
morti, salva noi che
Ticantiamo, Alleluia,
(o altro analogo della Festa).

Ed il Diacono col Sacerdote
s'introducono dopo aver in-
chinato, entro il Santuario.
Questo dice si il primo Introito.
Dopo il Diacono mette il San-
to Evangelio sull'Altare, e
mentre il coro canta i salmi
inni della festa del giorno, il
Sacerdote segretamente recita
l'orazione che segue:

O Dio Santo, che fra i
Santi riposi, Tu che
con triplice voce Sau-

τῶν Σεραφίμ ἀνιμνού-
μενος, καὶ ὑπὸ τῶν
Χερουβὶμ δοξολογούμε-
νος, καὶ ὑπὸ πάσης
ἐπουρανίου Δυνάμεως
προσκυνούμενος, ὁ ἐκ
τοῦ μὴ ὄντος εἰς τὸ
εἶναι παρεγγχῶν τὰ
σύμπαντα· ὁ κτίσας
τὸν ἄνθρωπον κατ' εἰ-
κόνη Σὴν καὶ ὁμοίω-
σιν, καὶ παντὶ Σοὺ χα-
ρίσμητι κατακοσμήσας·
ὁ διδοὺς αἰτοῦντι σο-
φίην καὶ σύνεσιν, καὶ
μὴ παροῶν ἀμαρτάνο-
ντα, ἀλλὰ θέμενος
ἐπὶ σωτηρίᾳ μετάνοι-
αν, ὁ καταξιώσας ἡ-
μᾶς τοὺς ταπεινοὺς
καὶ ἀναξίτους δούλους
Σοῦ, καὶ ἐν τῇ ὥρᾳ
ταύτῃ στήναι κατε-
νώπιον τῆς δόξης τοῦ

ta, sei lodato dai
Serafini, e glorificato
dai Cherubini, ed a-
dorato da ogni Po-
tenza Celeste, Tu che
dal niente produce-
sti tutte le cose, e
creasti l'uomo ad im-
agine e simiglianza
Tua, e lo adornasti
di ogni Tuo dono;
Tu che accordi a
qualunque chiede sa-
pienza e prudenza,
e non abbandoni il
peccatore, ma Tu lo
richiami bensì alla
salvezza per mezzo
della penitenza; Tu
che ci rendesti de-
gni, sebbene umili
ed indegni Tuo ser-
vi, di stare anche in
cotesta ora dinanzi

ἁγίου Σου Θεοποιή-
 ριου, καὶ τὴν ὑπερο-
 μένην Σοι προσκύνησιν
 καὶ δοξολογίαν προ-
 ἄγειν· αὐτός, Δεσπο-
 τα, πρόσδεξαι καὶ ἐκ
 στόματός ἡμῶν τῶν
 ἁμαρτωλῶν τὸν Τρι-
 σάγιον Ἕμνον, καὶ ἐπί-
 σκεψαι ἡμᾶς ἐν τῇ χρη-
 σιότητι σου. Συγχώ-
 ρησον ἡμῖν πᾶν πλημ-
 μέλημα ἐκούσιόν τε καὶ
 ἀκούσιον. Ἁγιάσον ἡ-
 μῶν τὰς ψυχὰς καὶ τὰ
 σώματα· καὶ δός ἡμῖν
 ἐν ὁσιότητι λατρεύειν
 Σοι πάσας τὰς ἡμέρας
 τῆς ζωῆς ἡμῶν· προ-
 σθείαις τῆς ἁγίας Θεο-
 τόκου, καὶ πάντων τῶν
 Ἁγίων τῶν ἀπ' αἰώνος
 Σοι εὐαρεστησάντων.

Μετὰ τὴν εὐχὴν ταύτην,

alla gloria del Santo
 Tuo Altare, ed of-
 frirti la dovuta ado-
 razione e glorifica-
 zione, Tu, o Signore,
 ricevi dalla bocca di
 noi, se anche siamo
 peccatori, il triplice
 Inno Santo, e giusta
 la Tua Bontà, aiu-
 taci. Perdonaci ogni
 volontario ed invo-
 lontario peccato. San-
 tifica le anime ed i
 corpi nostri; e dacci
 di potere adorarti in
 santità tutti i giorni
 della nostra vita; per
 le preci della Santa
 Deipara, e di tutti i
 Santi, i quali fece-
 ro la Tua voglia, da
 secoli.

Dopo di questa orazione, ter-

τελειωθέντων ὑπὸ τῶν ψαλ-
 τῶν τῶν ὕμνων, ὁ Διά-
 κονος λέγει ἐκφώνως:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἐκφώνως καὶ
 αὐτός:

Ὅτι Ἅγιος εἶ ὁ Θεός
 ἡμῶν, καὶ Σοὶ τὴν δό-
 ξαν ἀναπέμπομεν, τῷ
 Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ
 τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι,
 νῦν καὶ αἰεὶ.

Καὶ ὁ Διάκονος δεικνύων
 τὸ Ὄρθριον πρὸς τὰ ἔξω,
 λέγει:

Καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
 τῶν αἰώνων.

Ὁ Χορός.

Ἀμήν.

Καὶ εὐθὺς τὸν Τρισάγιον
 ὕμνον:

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος

minato che hanno i Cantori
 gli Inni, il Diacono dice ad
 alta voce:

Preghiamo il Si-
 gnore.

Ed il Sacerdote ad alta voce
 anch' esso:

Poichè Tu sei Santo,
 o Dio nostro, ed a
 Te rendiamo la glo-
 ria, al Padre, al Fi-
 gliuolo, ed allo Spi-
 rito Santo, ora e
 sempre.

Ed il Diacono mostrando l'Or-
 rario ai di fuori dice:

E nei secoli dei se-
 coli.

Il Coro:

Amen.

E subito Plano Trisagion.

Santo Iddio, Santo,

Γοχυρός, Ἅγιος Ἀθά-
νατος, ἐλέησον ἡμᾶς.
(τρὶς)

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι,
καὶ νῦν κτλ. Ἅγιος Ἀ-
θάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Καὶ ὁ Διάκονος ἐκ τῆς
Ὠραίας Πύλης:

Δύναμις.

Ὁ χορός.

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος
Γοχυρός, Ἅγιος Ἀθά-
νατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Ἀλλὰ καὶ ὁ Ἱερεὺς σὺν
τῷ Διακόνῳ λέγουσι τὸν
Τρισάγιον ἐν τῷ Ἱερῷ,
ποιῶντες προσκυνήματα
τρία ἀπέναντι τοῦ Θυσια-
στηρίου. Μεθ' ἧς ὁ Διάκο-
νος λέγει τῷ Ἱερεῖ:

Κέλευσον, Δέσποτα.

il Forte, Santo l'Im-
mortale, abbi mise-
ricordia di noi.

(Tre volte).

Gloria al Padre, al
Figliuolo ed allo Spi-
rito Santo, ora, ecc.
Santo Immortale, ab-
bi misericordia di
noi.

Ed il Diacono dalla Bella
Porta:

Forza.

Il coro:

Santo Iddio, Santo
il Forte, Santo l'Im-
mortale, abbi miseri-
cordia di noi.

Il Sacerdote ed il Diacono
recitano pure in Santuario
il Trisagion, facendo innanzi
all'Altare tre inchini. E dipoi
il Diacono dice al Sacerdote:

Comanda, o Padre.

Καὶ ἀπέρχονται ἐν τῇ Καθ-
έδρῳ. Ὁ δὲ Ἱερεὺς ἀπερ-
χόμενος λέγει τὰ ἑξῆς:
Εὐλογημένος ὁ ἐρχό-
μενος ἐν ὀνόματι Κυ-
ρίου.

Ὁ δὲ Διάκονος:

Εὐλόγησον, Δέσποτα,
τὴν ἄνω Καθέδραν.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς λέγει:

Εὐλογημένος εἶ ὁ ἐπι-
θρόνου δόξης τῆς Βα-
σιλείας σου, ὁ καθήμε-
νος ἐπὶ τῶν Χερουβίμ,
πάντοτε· νῦν, καὶ ἀεὶ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων.

Συμπληρωθέντος τοῦ Τρι-
σαγίου, ὁ Διάκονος ἐλθὼν
εἰς τὴν Β. Πύλιν λέγει:

E vanno alla Cattedra. Il Sa-
cerdote andandovi dice le pa-
role seguenti:

Benedetto sia colui
che viene nel nome
del Signore.

Il Diacono:

Benedici, o Padre, la
Cattedra di lassù.

Ed il Sacerdote dice:

Benedetto sei Tu,
che siedi sul Trono
della gloria del Tuo
Regno, che siedi so-
prai Cherubini, ovun-
que; ora, e in ogni
tempo, e nei secoli
dei Secoli.

Terminato che sia il Trisa-
gion, (1) il Diacono recandosi
innanzi alla B. Porta dice:

(1) Ed il Fedele prega così: Signore, figlio Unigenito di
pietosissimo Dio, accetta questa mia Orazione del Trisagion,
come quella che ti fanno le tue celesti potenze, ed apri gli
intellettuali orecchi della mia anima, affinché impari le pa-

Πρόσχωμεν. Σοφία.

Καὶ μετὰ τὸν στίχον τοῦ
Δαυὶδ, ὅστις προηγείται
τῆς Ἀποστολ. περικοπῆς,
ὁ Διάκονος προσέτι λέγει:

Πρόσχωμεν.

Καὶ ψάλλεται ἡ Ἀποστο-
λικὴ περικοπὴ ὑπὸ τοῦ Ἀ-
ναγνώστου. Καὶ ταύτης
πληρωθεὶς, ὁ Ἱερεὺς λέ-
γει τῷ Ἀναγνώστῃ:

Εἰρήνη σοὶ τῷ ἀνα-
γινώσκοντι.

Καὶ ὁ χορὸς ψάλλει τὸ,
Ἀλληλοῦϊα.

Stiamo attenti. Sa-
pienza.

E dopo il versetto di Davide
che precede l'Epistola, il Dia-
cono eziandio dice:

Attendiamo.

E si canta la pericope del-
l'Epistola dal Lettore. E fi-
nita questa, il Sacerdote dice
a lui:

Pace a te, che leggi.

Ed il Coro canta l',
Alleluia. (1)

role del Tuo Santo Apostolo, le quali salvano l'anima e
possi vivere santamente, secondo i tuoi comandamenti, alla
tua Gloria. Amen.

(1) Qui il Fedele recita questa: O Re Celeste, nella let-
tura del Tuo Santo Evangelio, fammi degno di ascoltare le
Sacre tue parole con attenzione e devozione, e imprimerle
nel mio cuore, ed illuminarmi, affinché le medita sempre, e
le custodisca continuamente, dimodochè in tutta la mia vita
mi siano conduttori nel Tuo Celeste Regno. Amen.

Ε. Ὡ δὲ ψάλλεται τὸ Ἀλ-
ληλοῦϊα, ὁ Διάκονος λαμ-
βάνει μετὰ θυμιάματος τὸ
Θυσιαστήριον, καὶ προσελ-
θὼν τῷ Ἱερεὶ λέγει:

Εὐλόγησον, Δέσποτα, τὸ
θυμίαμα.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς εὐλογῶν
αὐτὸ λέγει:

Θυμιάμα Σοὶ προσφέ-
ρομεν, κτλ. (σελ. 55.)

Καὶ θυμῶ δὲ Διάκονος
τὸ Θυσιαστήριον, τὸν Ἱε-
ρεῖα καὶ ὅλον τὸ ἱερόν, καὶ
ἐκ τῆς Β. Πύλης τὸν
λαόν (1).

Ταῦτοχρόνως ὁ Ἱερεὺς
μυστικῶς λέγει τὴν ἑξῆς
εὐχὴν.

Ἐλλαμψον ἐν ταῖς καρ-
δίαις ἡμῶν, φιλόανθρω-
πε Δέσποτα, τὸ τῆς

Nel mentre cantasi l'Alleluia,
il Diacono prende l'incense-
re coll'incenso, e avvicinan-
dosi al Sacerdote, dice:

Benedici, o Padre,
l'incenso.

Ed il Sacerdote lo benedice
dicendo:

O Cristo Dio, Ti of-
friamo ecc., (vedi pag.
55.)

Ed il Diacono incensa l'Al-
tare, il Sacerdote e tutto il
Santuario, e dalla Porta B.
il Popolo.

Contemporaneamente il Sacer-
dote dice a bassa voce l'O-
razione che segue:

O Signore pietoso,
fa che risplenda nei
nostri cuori la pura

(1) Ἐπειδὴ τὴν σήμερον τὸ Ἀλληλοῦϊα ψάλλεται
ταχέως, νομίζω ἀκατάλληλον τὸ θυμῶν κατὰ τὴν
ἀγῆρευσην τοῦ Ἀποστόλου, καθ' ὅσον διαταράττεται
ἡ ἡσυχία, ἣν ἔφη αὐτὸς ὁ Διάκονος συνέτιναι.

Σὴς Θεογνωσία: ἀκή-
ρατον φῶς, καὶ τοὺς
τῆς δικνοίας ἡμῶν διά-
νοιξον ὀφθαλμοὺς, εἰς
τὴν τῶν εὐαγγελικῶν
Σου κηρυγμάτων κα-
τανόησιν. Ἐνθε: ἡμῶν
καὶ τὸν τῶν μακαρίων
Σου ἐντολῶν φόβον,
ἵνα τὰς σαρκικὰς ἐπι-
θυμίας πάσας καταπα-
τήσαντες, πνευματικὴν
πολιτείαν μετέλωμεν,
πάντα τὰ πρὸς εὐαρέ-
στησιν τῆς Σῆς καὶ
φρονούντες καὶ πράτ-
τοντες. Σὺ γὰρ εἶ ὁ
φωτισμὸς τῶν ψυχῶν
καὶ τῶν σωμάτων ἡ-
μῶν, Χριστέ ὁ Θεός,
καὶ Σοὶ τὴν δόξαν ἀ-
ναπέμπομεν, σὺν τῷ
ἀνθρώπῳ Σου Πατρὶ, καὶ
τῷ παναγίῳ, καὶ ἁγίῳ

luce della tua Cono-
scenza, ed apri gli
occhi del nostro in-
telletto, affinché pos-
siamo comprendere
le parole del Tuo
Vangelo. Infondi in
noi anche il timore
dei Santi Tuoi Co-
mandamenti, onde
calpestando tutti i
desideri carnali, pra-
tichiamo una vita
spirituale, pensando
e operando tutto ciò
che è a Te piacevole.
Imperocchè Tu sei
l'illuminazione delle
anime nostre e dei
nostri corpi, o Cristo
Dio nostro, e a Te
rendiamo gloria uni-
tamente al Tuo Pa-
dre Eterno, ed al

ἁγίῳ καὶ ζωοποιῶ Σου
Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων.

Καὶ ὁ Διάκονος ἀποθῆ-
σι τὸ Θεομικτήριον, καὶ
ἐρχεται πρὸς τὸν Ἱερέα
καθήμενον ἐπὶ θρόνου εἰς
τὰ δεξιὰ τῆς Καθέδρας,
καὶ τῷ ὑποκλίνει τὴν κε-
φαλὴν, καὶ κρατῶν τὸ ἱε-
ρὸν Εὐαγγέλιον καὶ τὸ Ὁ-
ράριον ἀκροῖς δακτύλοις,
λέγει:

Εὐλογητὸν, Δέσποτα,
τὸν Εὐαγγελιστὴν τοῦ
Ἁγίου Ἀποστόλου καὶ
Εὐαγγελιστοῦ (δεῖνος).
Καὶ ὁ Ἱερεὺς: σπαραχίζων
εὐλογεῖ αὐτὸν καὶ λέγει:

Ὁ Θεός, διὰ προσευχῶν
τοῦ ἁγίου, ἐνδοξοῦ Ἀ-
ποστόλου καὶ Εὐαγ-
γελιστοῦ (τοῦ δε), δέξαι

tutto Santo e buono
e vivificante Spirito
Tuo, ora e per sem-
pre, e nei secoli dei
secoli.

Ed il Diacono depone l'in-
censiere e va dal Sacerdote,
il quale siede sur un seggio
a destra della Cattedra, e gli
fa un inchino col capo, tenen-
do l'Orario ed il Santo Van-
gelo colle estremità delle dita,
e dice:

Benedici, o Padre,
l'evangelizzatore del
Santo Apostolo ed
Evangelista (N. N.).

Ed il Sacerdote lo benedice,
facendo la croce sulla di lui
testa, poi recita:

Iddio per le preci
del santo, glorioso
Apostolo ed Evan-
gelista (N. N.), ti ac-

σοι βῆμα τῷ εὐαγγε-
λιζομένῳ δυνάμει πολ-
λῷ, εἰς ἐκπλήρωσιν τοῦ
εὐαγγελίου τοῦ ἀγα-
πητοῦ Υἱοῦ Αὐτοῦ, Κυ-
ρίου δὲ ἡμῶν Ἰησοῦ
Χριστοῦ.

Καὶ ὁ Διάκονος λέγει:

Ἀμήν,

καὶ ἔχον τὸ εὐαγγέλιον
ἐξέρχεται, καὶ ἵσταται ἐν
τῷ Ἀβδίῳ ἢ ἐν τῷ συν-
κλίει τόπῳ, ὁ δὲ Ἱερεὺς
ὑπάγει πρὸς τὴν Ἁγίαν
Τραπέζαν, καὶ πρὸς Δο-
γματικῆς παρατηρῶν, λέγει
ἐκφώνως:

Σοφία· Ὁρθοὶ ἀκού-
σωμεν τοῦ Ἁγίου Εὐ-
αγγελίου.

Ἐιρήνη πᾶσι.

Καὶ ὁ Διάκονος:

Ἐκ τοῦ κατὰ (τόν δε)
Ἁγίου εὐαγγελίου το
ἀναγνώμα.

cordi la parola onde
poter evangelizzare
con molta forza, in a-
dempimento del Van-
gelo del Suo predi-
letto Figliuolo, e Si-
gnor nostro Gesù
Cristo.

Ed il Diacono dice:

Amen,

e tenendo l'Evangelio esce e
sta nel Pulpito, oppure nel solito
luogo, ed il Sacerdote va in-
nanzi all'Altare, e guardando
verso l'Occidente dice ad alta
voce:

Sapienza; Ritti a-
scoltiamo il Santo
Evangelio.

Pace a tutti.

Ed il Diacono:

Lettura del Santo
Vangelo secondo
(N. N.).

X. Δόξα Σοι, Κύριε, Δό-
ξα Σοι

ὁ Ἱερεὺς:

Ἡρόσχοιμεν.

Καὶ πληρωθέντος τοῦ
εὐαγγελίου, ὁ Ἱερεὺς λέ-
γει πρὸς τὸν Διάκονον:

Ἐιρήνη σοι τῷ εὐαγγε-
λιζομένῳ.

X. Δόξα Σοι, Κύριε Δό-
ξα Σοι.

Ὁ δὲ Διάκονος ἐλθὼν μέ-
χρι τῆς Ἱερᾶς Πύλης, ἀ-
ποδίδει τῷ Ἱερεὶ τὸ Ἁ-
γιον εὐαγγέλιον, καὶ στήσ
ἐν τῷ συνκλίει τόπῳ, ἀρ-
χεται ἐκφώνως:

Ἐἴπωμεν πάντες ἐξ ὅ-
λης τῆς ψυχῆς, καὶ ἐξ
ὅλης τῆς διανοίας ἡ-
μῶν, εἴπωμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

(τρίς).

C. Sia data a Te glo-
ria, o Signore, sia
data a Te gloria.

Il Sacerdote:

Stiano attenti:

Terminato l'Evangelio, il Sa-
cerdote dice al Diacono:

Pace a te l'evange-
lizzatore.

C. Sia data a Te glo-
ria, o Signore sia
data a Te gloria.

Ed il Diacono venendo sino
alla Bella Porta, riconsegna il
Santo Vangelo al Sacerdote,
e stando nel solito luogo, co-
mincia ad alta voce:

Diciamo tutti con
tutta l'anima e con
tutta la nostra intel-
ligenza, diciamo.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

(tre volte).

Δ. Κύριε Παντοκράτωρ,
ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων
ἡμῶν, δεόμεθα
Σου, ἐπάκουσον καὶ
ἐλέησον.

Χ. Κύριε, ἐλέησον.
(τρὶς).

Δ. Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ
Θεὸς, κατὰ τὸ μέγα
ἐλέος Σου· δεόμεθα
Σου, ἐπάκουσον καὶ
ἐλέησον.

Χ. Κύριε, ἐλέησον.

(τρὶς).

Ἐν τούτῳ ὁ Ἱερεὺς εὐ-
χεται ὡς ἑξῆς:

Κύριε, ὁ Θεὸς ἡμῶν,
τὴν ἐκτενῆ πούτην ἱ-
κεσίην πρόσδεξαι παρὰ
τῶν Σιν δούλων, καὶ
ἐλέησον ἡμᾶς κατὰ τὸ

D. O Signore Onni-
potente, Dio dei
nostri Padri, Ti
preghiamo, ascolta,
ed abbi misericordia.

C. Abbi misericordia.
(tre volte).

D. O Signore, abbi
pietà di noi, se-
condo la Tua gran-
de misericordia;
Ti preghiamo, a-
scolta, ed abbi mi-
sericordia.

C. O Signore abbi
misericordia.

(tre volte).

Intanto il Sacerdote prega co-
me segue:

O Signore, Dio no-
stro, accetta questa
supplichevole pre-
ghiera dei Tuoi servi
ed abbi di noi pie-

πλήθος τοῦ ἐλέους Σου·
καὶ τοὺς οἰκτιρισμοὺς Σου
κατάπεμψον ἐφ' ἡμᾶς,
καὶ ἐπὶ πάντα τὸν
λαόν Σου τὸν ἀπειδε-
χόμενον τὸ παρά Σοῦ
πλοῦσιον ἐλεος.

Ο' Διάκονος ἀκολουθεῖ.
Ἐ"τι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν
εὐσεβῶν καὶ Ὁρθόδο-
ξων Χριστιανῶν.

Χ. Κύριε, ἐλέησον.

(τρὶς).

Δ. Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ
τοῦ Ἀρχιεπισκόπου
ἡμῶν (τοῦ δεῖνος). (1)

Χ. Κύριε, ἐλέησον.

(τρὶς).

(1) Ἐνταῦθα γίνεται μναία τῶν εὐσεβεστάτων Βα-
σιλέων· ἡμεῖς ὁμῶς δὲν ἐνεγράψαμεν τοιαύτην, ὡς
οὐδαμοῦ παρεπλήσια ἀπαντήσαντες.

tà, giusta la pienez-
za della Tua miseri-
cordia, e versa le
Tue misericordie so-
vra di noi e sopra
tutto il popolo Tuo,
il quale attende da
Te la copiosa Tua
clemenza.

D. Continua:

Preghiamo ancora
pei religiosi ed orto-
dossi cristiani.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

(tre volte).

D. Ancora preghia-
mo pel nostro Ar-
civescovo (N. N.).

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

(tre volte).

Δ. Ἐπι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν Ἱερέων, Ἱερομονάχων, Ἱεροδιακόνων καὶ Μοναχῶν, καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῶν Ἀδελφότητος.

X. Κύριε, ἐλέησον.

(τρίς).

Δ. Ἐπι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν μακαρίων καὶ ἀοιδίμων κτιστῶν τῆς ἁγίας Μονῆς ταύτης (ἢ τοῦ ἁγίου Οἴκου τούτου), καὶ ὑπὲρ πάντων τῶν προσναπασαμένων Πατέρων καὶ Ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε κειμένων καὶ ἀπανταχοῦ Ὁρθοδόξων.

D. Ancora preghiamo per i nostri fratelli Sacerdoti Sacramonaci, e Sacerodiaconi Monaci, nonchè per tutti i nostri fratelli in Cristo.

C. Signore, abbi misericordia.

(tre volte).

D. Ancora preghiamo per i beati e memorabili fondatori di cotesto santo Monastero (o questo santo Tempio), e per tutti i trapassati padri e fratelli nostri che qui riposano, come pure pegli ortodossi di ogni luogo.

X. Κύριε, ἐλέησον.

(τρίς).

Δ. Ἐπι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέους, ζωῆς, εἰρήνης, υγείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχωρήσεως, καὶ ἀφέσεως ἁμαρτιῶν, τῶν δούλων τοῦ Θεοῦ, τῶν Ἀδελφῶν τῆς ἁγίας Μονῆς ταύτης (ἢ τοῦ ἁγίου Οἴκου τούτου).

X. Κύριε, ἐλέησον.

(τρίς).

Δ. Ἐπι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν κερποφορούντων, καὶ κηλλιεργούντων ἐν τῷ ἁγίῳ καὶ πανσέπτῳ Ναῷ τούτῳ, κοπιούντων, ψυχλόντων, καὶ

C. O Signore, abbi misericordia.

(tre volte).

D. Preghiamo eziandio per la pietà, vita, pace, salute, visita, perdono, e remissione dei peccati dei servi di Dio, confratelli di codesto Santo Monastero (o questo Tempio).

C. Signore, abbi misericordia.

(tre volte).

D. Ancora preghiamo per quelli che recano frutto e coltivano questo Santo e venerabile Tempio, per coloro i quali fati-

ὑπὲρ τοῦ περισσώ-
τος λαοῦ, τοῦ ἀ-
πεκδεχόμενου τὸ πα-
ρὰ Σοῦ μέγχα καὶ
πλοῦσιον ἔλεος.

Ὁ Ἱερεὺς ἐκφωνεῖ:

Ὅτι ἐλεήμων καὶ φι-
λάνθρωπος Θεὸς ὑπάρ-
χεις, καὶ Σοὶ τὴν δό-
ξαν ἀναπέμπομεν, τῷ
Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ
τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι,
νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώ-
νων.

X. Ἀμήν.

Δ. Εὐχασθε οἱ Κατηχού-
μενοι, τῷ Κυρίῳ.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Οἱ Πιστοὶ, ὑπὲρ τῶν

cano e cantano,
come pure pel po-
polo che sta in-
torno, che aspetta
la Tua grande e
copiosa misericor-
dia.

S. Ad alta voce:

Imperocchè Tu, o
Signore, sei Dio mi-
sericordioso e ele-
mente, e a Te ren-
diamo gloria, al Pa-
dre, al Figliuolo ed
allo Spirito Santo,
ora e per sempre, e
nei secoli dei secoli.

C. Amen.

D. O Catecumeni,
pregate il Signore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. O Fedeli, pre-

Κατηχομένων δεη-
θῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἴνα ὁ Κύριος αὐ-
τοὺς ἐλεήσῃ.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Κατηχήσῃ αὐτοὺς
τὸν λόγον τῆς Ἀλη-
θείας.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἀποκαλύψῃ αὐτοῖς
τὸ Εὐαγγέλιον τῆς
δικαιοσύνης.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἐνώσῃ αὐτοὺς τῇ
ἀγίᾳ καθολι-
κῇ, καὶ ἀποστολι-
κῇ ἐκκλησίᾳ.

ghiamo per i Ca-
tecumeni.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Affinchè il Signo-
re abbi misericor-
dia di essi.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Li ammaestri la
parola della ve-
rità.

O. O Signore, abbi
misericordia.

D. Riveli ad essi il
Vangelo della giu-
stizia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Uniscili alla san-
ta, Cattolica ed
Apostolica Sua
Chiesa.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Σῶσον, ἐλέησον, ἀντιλάβοῦ, καὶ διαφύλαξον αὐτοὺς, ὁ Θεὸς τῆ Σῆ χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Οἱ Κατηγούμενοι, τὰς κεφαλὰς ὑμῶν τῷ Κυρίῳ κλίνετε.

X. Σοὶ, Κύριε.

Ἐν τούτῳ, πρὶν ἢ ἐπιλοῦθαι τὸ εἰλητόν ἢ Ἀντιμύνησιον, (1) ὁ Ἱερεὺς λέγει μυστικῶς τὴν Εὐχὴν τῶν Κατηγούμενων:

(1) Ἀντιμύνησιον λέγεται τὸ τετράγωνον ἐκεῖνο ὄφρασμα, ἐφ' οὗ ὁ Ἱερεὺς τελεῖ τὴν ἀναίμακτον Θυσίαν. Χρησιμεῖται δὲ καὶ ἀντὶ τῆς Ἀγ. Τραπεζῆς δι' ἧς καὶ λέγεται Ἀντιμύνησιον, καὶ δύναται νὰ γίνῃ ἐπ' αὐτοῦ Λειτουργία ἐν ὑπαίθρῳ, ἢ καὶ ἐν ἰδίῳ οἴκῳ ἂν τοῦτο ἐνεκαινίσθη μετὰ ἁγίων κερψάνων, καὶ ἂν ἔλλογος ὑπάρχῃ λόγος.

C. Signore, abbi misericordia.

D. O Dio, salva, abbi misericordia, ajuta e conservali secondo la Tua grazia.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Inchinate le vostre teste, o Cateumeni, al Signore.

C. A Te, o Signore.

In questo frattempo, pria che l'Antimission si spieghi, il Sacerdote recita segretamente l'Orazione dei Cateumeni:

Κύριε, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν ὑψηλοῖς κατοικῶν, καὶ τὰ ταπεινά ἐφ' ὀφθῶν, ὁ τὴν σωτηρίαν τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων ἐξαποστείλας, τὸν μονογενῆ Σου Υἱὸν καὶ Θεόν, τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, ἐπέβλεψον ἐπὶ τοὺς δούλους Σου τοὺς Κατηγούμενους, τοὺς ὑποκεκληκότας Σοὶ τὸν ἐκούτων ἀρχέντα· καὶ καταξίωσον αὐτοὺς, ἐν καιρῷ εὐθέτῳ τοῦ λουτροῦ τῆς παλιγγενεσίας, τῆς ἀφέσεως τῶν ἁμαρτιῶν, καὶ τοῦ ἐνδύματος τῆς ἀσθαρσίας ἐνώσον αὐτοὺς τῇ Ἁγίᾳ Σου, Καθολικῇ, καὶ Ἀποστολικῇ Ἐκκλησίᾳ, καὶ συγκατα-

O Signore Dio nostro, che dimori nei Cieli, e riguardi le cose di quaggiù, Tu che in terra inviasti l'Unigenito Tuo Figliuolo e Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, affinché salvi il genere umano, rivolgi la Tua faccia sopra i Tuoi servi Cateumeni, i quali chinarono a Te dinanzi la loro cervice; e fagli degni in tempo opportuno del battesimo della rigenerazione, della remissione dei peccati, ed eziandio dell'abito della incorruttibilità, uniscili alla Tua Santa ed Apo-

ρίθμησαν αὐτοὺς τῇ ἐκ-
λεκτῇ Σου ποιμνῇ.

Καὶ εἶτα εὐθὺς ἐκφώνως:
Ἰνα καὶ αὐτοὶ σὺν ἡ-
μῖν δοξάζωσι τὸ πᾶν-
τιμον, καὶ μεγαλοπρε-
πὲς Ὄνομά Σου, τοῦ Πα-
τρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ
τοῦ Ἁγίου Πνεύματος,
νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶ-
νων.

X. Ἀμήν.

Ἐνταῦθα ὁ Ἱερεὺς ἐξαπλοῖ
τὸ Ἐὐχὴν, ὁ δὲ Διάκονος
ἀκολουθεῖ ἐκφώνως:

Ὅσοι Κατηγούμενοι,
προέλθετε· οἱ Κατ-
ηγούμενοι, προέλθετε· ὅ-
σοι Κατηγούμενοι, προ-
έλθετε· μή τις τῶν Κατ-
ηγουμένων. Ὅσοι Πι-
στοί, Ἐπι, καὶ ἔπι, ἐν

stolica Chiesa, e met-
titi in numero del-
l'Feletta Tua greggia.

Epri subito ad alta voce:

Affinchè pur essi as-
sieme con noi glori-
fichino il Tuo ono-
ratissimo e maesto-
sissimo Nome del Pa-
dre, del Figliuolo, e
dello Spirito Santo;
ora, e sempre, e nei
secoli dei secoli.

C. Amen.

Qui il Sacerdote spiega l'An-
timension, ed il Diacono con-
tinua ad alta voce:

O Catecumeni, quan-
ti siete, ritiratevi; o
Catecumeni, ritirate-
vi; o Catecumeni,
quanti siete, ritira-
tevi. Nessuno dei
Catecumeni rimanga.

εὐχὴν τοῦ Κυρίου δεη-
θώμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς, ἀπλωθέν-
τος τοῦ Ἀντιμηνσίου, λέ-
γει μυστικῶς τὴν πρώτην
Εὐχὴν τῶν Πιστῶν:

Εὐχαριστοῦμέν Σοι, Κύ-
ριε ὁ Θεὸς τῶν Δυνά-
μεων, τῷ καταξιώσαν-
αι ἡμᾶς παραστῆναι
καὶ νῦν τῷ ἁγίῳ Σου
Θυσιαστηρίῳ, καὶ προσ-
πεσεῖν τοῖς οἰκτιρμοῖς
Σου ὑπὲρ τῶν ἡμετέ-
ρων ἀμαρτημάτων, καὶ
τῶν τοῦ λαοῦ ἀγνοη-
μάτων. Πρόσδεξι, ὁ
Θεὸς, τὴν δεῖξαι ἡμῶν
ποιήσαν ἡμᾶς ἀξιῶς γε-
νέσθαι τοῦ προσπεσεῖν
Σοι δεήσεις, καὶ ἰκεσίες,

O Fedeli, quanti sie-
te, oriamo ancora ed
ancora in pace il Si-
gnore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

Ed il Sacerdote, dopo di a-
vere spiegata l'Antimensa pro-
ferisce a voce bassa la prima
Orazione dei Fedeli:

O Signore, Dio delle
Podestà, rendiamo a
Te grazia, di averci
resi degni a presen-
tarci ancor adesso
innanzi al Tuo San-
to Altare, ed a ri-
correre alla Tua som-
ma pietà, pei pecca-
ti nostri, nonchè gli
errori del popolo. O
Dio, accetta la no-
stra prece, facci me-
ritevoli di offrire a
Te, preghiere e sup-

καὶ θυσίας ἀναιμάχτους ὑπὲρ παντός τοῦ λαοῦ σου· καὶ ἰκάνωσον ἡμᾶς, ὁὗς ἔθου εἰς τὴν διακονίαν σου ταύτην, ἐν τῇ δυνάμει τοῦ Ἁγίου πνεύματός σου τοῦ Ἁγίου, ἀκαταγκώστως, καὶ ἀπροσκόπως, ἐν καθαρῷ τῷ μαρτυρίῳ τῆς συνειδήσεως ἡμῶν ἐπικαλεῖσθαί σε ἐν παντί καρῷ καὶ τύπῳ· ἵνα, εἰσακούων ἡμῶν, ἴδωσ ἡμῖν εἶης ἐν τῷ πλήθει τῆς Σῆς ἀγαθότητος.

A. Ἐκρώνοις:

Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον, καὶ διαφύλαξον ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῆς Σῆς χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

pliche, e sacrifici ineruenti per tutto il popolo Tuo; e rendici atti, noi che destinasti a cotesto Ministero per la virtù del Tuo Spirito Santo, d'invocarti in ogni tempo e luogo, senza condannaione, e senza offesa, col puro testimonio della nostra coscienza, acciocchè esaudoci Tu ci sia misericordioso nella immensità della Tua bontà.

D. ad alta voce:

O Dio, aiutaci, salvaci, abbi misericordia e conservaci per la Tua grazia.

C. Signore, abbi misericordia.

A. Σοφίᾳ.

I. Ὅτι πρέπει σοὶ πάσα δόξα, τιμὴ, καὶ προσκύνησις, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

A. Ἐτι, καὶ ἔτι, ἐν εἰρήνῃ τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Ὁ Ἱερεὺς λέγει μυστικῶς τὴν δευτέραν Εὐχὴν τῶν Πιστῶν:

Πάλιν καὶ παλλάκις σοὶ προσπίπτομεν, καὶ σοῦ δεόμεθα, ἀγαθὲ καὶ φιλόανθρωπε, ὅπως, ἐπιβλέψῃς ἐπὶ τὴν δεήσιν ἡμῶν, καὶ ἰσχύῃς.

D. Sapienza.

S. Imperiocchè a Te è dovuta ogni e qualsiasi gloria, onore ed adorazione, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

D. Ancora, ed ancora, preghiamo il Signore in pace.

C. Signore, abbi misericordia.

Il Sacerdote recita la seconda Orazione dei Fedeli a bassa voce:

Di nuovo e spesso ci prostriamo a Te, e preghiamo Te, o buono e filantropo, affinchè presti ascolto alle preci nostre, e

ἡμῶν τὰς ψυχὰς καὶ τὰ σώματα, ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ σαρκὸς καὶ πνεύματος· καὶ δόξης ἡμῖν ἀνεύχον, καὶ ἀκατάκλιτον τὴν παράστασιν τοῦ ἁγίου Σουθουιστηρίου. Χάρισι δὲ, ὁ Θεὸς, καὶ τοῖς συνευχομένοις ἡμῖν, προκοπὴν βίου, καὶ πίστεως, καὶ συνέσεως πνευματικῆς· δός αὐτοῖς πάντοτε μετὰ φόβου καὶ ἀγάπης λατρεύειν Σοι ἀνεύχων, καὶ ἀκατάκλιτως μετέχειν τῶν ἁγίων Σου Μυστηρίων, καὶ τῆς ἐπουρανίου Σου Βασιλείας ἀξιώθῃναι.

netti le nostre anime ed i nostri corpi di ogni macchia di carne e di spirito; e ci accordi di assistere al Tuo Santo Altare, senza verun peccato e riprovazione. Dona, o Signore, eziandio a coloro che con noi pregano, progresso nella vita, nella fede e nella spirituale prudenza; concedi sempre ad essi di adorarti con timore ed amore, e senza colpa, e di essere fatti partecipi dei Tuo Santi Misteri senza riprensione, e degni di prendere parte nel Tuo Celeste Regno.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, εὐσπον, ἐλέησον, καὶ δικυλάξον ἡμᾶς, ὁ Θεὸς, τῇ Σῆ χάριτι.

Χ. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Σοφία.

Ι. Ὅπως ὑπὸ τοῦ κράτους Σου πάντοτε φυλαττόμενοι, Σοι δοξᾶν ἀναμπεύπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χ. Ἀμήν.

Καὶ ὁ Διάκονος εἰσερχεται εἰς τὸ Ἅγιον Βῆμα τότε, καὶ οὕτως ἀρχεται τὸ

D. O Signore, aiutaci, salvaci, abbi misericordia, e conservaci pella Tua grazia.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Sapienza.

S. Onde custoditi sempre dalla Tua potenza, rendiamo a Te gloria, al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Ed il Diacono entra allora nel Santuario, e così si dà principio alla

βιωτικὴν ἀποθώμεθα
μέριμναν, ὡς τὸν Βασι-
λέα τῶν ὀλων ὑποδεξό-
μενοι, τὰς Ἀγγελικαῖς
ἀοράτως δορυφορούμε-
νον Τόξαις. Ἀλλη-
λουῖα, Ἀλληλουῖα, Ἀλ-
ληλουῖα.

Trinità, deponiamo
ogni cura mondiale,
affinchè possiamo ri-
cevere il Re di tutti,
il quale viene servi-
to invisibilmente da-
gli Ordini degli An-
geli. Alleluia, Alle-
luia, Alleluia. (1)

(1) Mentre si canta questo Inno, i Fedeli dicono fra sè il 50° Salmo di Davide, come segue: « Abbi misericordia di me, o Dio, secondo la grande tua misericordia, e secondo la moltitudine delle tue miserezioni, cancella la mia iniquità. Di più mondami dalla mia colpa e del mio peccato purgami. Poichè io conosco la mia colpa e il mio peccato mi è sempre davanti. A te solo peccai, e il male io feci dinanzi a te, affinchè tu sia giustificato nelle tue parole, e riporti vittoria quando sei in giudizio. Imperocchè ecco, che io nelle iniquità fui concepito, e ne' peccati mi concepì la madre mia. Ed ecco che tu hai amato la verità; tu svelasti a me gli ignoti e occulti misteri di tua Sapienza. Tu mi spergerai coll' isopo e sarò mondato; mi laverai, e diverrò bianco più che la neve; mi farai sentire parola di letizia e di gaudio, e le ossa umiliate tripudieranno. Rivolgi la tua faccia dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. In me crea, o Dio, un cuor mondo, e lo spirito

Τὸν Ὑμνον, τοῦτον ὁ τε
Ἱερεὺς καὶ ὁ Διάκονος λέ-
γουσι μετὰ τὴν Εὐχὴν,
μεθ' ὧν ὁ Ἱερεὺς λαμβά-

Questo Inno vien anche detto
dal Sacerdote e dal Diacono,
dopo l' Orazione, e poi il
Sacerdote prende l'incensiere

retto rianovella nelle mie viscere. Non rigettarmi dalla tua faccia, e non allontanare da me il tuo Santo Spirito. Rendimi la letizia del Tuo Salutare, e per mezzo di Spirito principale tu mi conforta. Inse però le tue vie agli iniqui, e gli empì a te si convertiranno. Liberami dal Sangue, o Dio, Dio di mia salute, e la mia lingua canterà con gaudio la tua giustizia. Signore, tu aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà le tue lodi. Imperocchè se un sacrificio tu avessi voluto, lo avrei offerto, tu non li compiacerai degli olocosti. Sacrificio a Dio, o spirito contrito; il cuore contrito e umiliato nol disprezzerai tu, o Dio. Colla buona volontà tua sii benefico, o Signore, verso Sionne; e sieno edificate le mura di Gerusalemme. Tu accetterai allora il Sacrificio di giustizia, oblatione ed olocosti. Allora percano dei vitelli sul tuo Altare. »

E quando escono il Sacerdote ed il Diacono con i Sacramenti, il Fedele continua così:

« Santo, Santo, Santo, è il Signore Sabaoth, pieno è il cielo e la terra della tua gloria, Osanna negli Altissimi; Benedetto colui che viene nel Nome del Signore, il Re di Israele Dio Signore apparve a noi; questi rispettabili e molto preziosi doni della tua Mistica Cena fammi degno di adorare sino alla fine della mia vita, onde mi siano arra per la celeste beatitudine. o Amen!

μα τὸ Θυσιαστήριον, εὐλο-
γῆ αὐτὸ καὶ θυμῶ περιεῖ-
την Ἁγίαν Τράπεζαν, καὶ
ἐκ τῆς Β. Πύλης τὰς Εὐ-
κόνας καὶ τὸν λαὸν, λέγων
τὸν Ν. ψαλμὸν, καὶ ὅσας
ἄλλας προσευχὰς θελήσῃ,
καὶ ἐπὶ τέλος θυμῶ ἐκ
νέου τὸ Θυσιαστήριον καὶ
προσκυνήσας ἀσπάζεται αὐ-
τὸ, εἶτα ζητεῖ παρὰ τοῦ
λαοῦ συγχώρησιν δι' εὐ-
πρεποῦς ὑποκλίσεις, καὶ
μετὰ τοῦ Διακόνου ἀπερ-
χονται μὲ ὑψωμένας τὰς
χεῖρας εἰς τὴν Ἁγ. Πρὸ-
θεσίαν, ὅπου τρία προσκυ-
νήματα ποιήσαντες, λέ-
γουσιν:

Ὁ Θεὸς, ἐλάσθητί μοι
τῷ ἀμαρτωλῷ καὶ ἐ-
λέησόν με.

Μεθ' ὃ ἀσπάζονται τὰ Ἁ-
γία λέγοντες:

Ἅγιος ὁ Θεὸς, ὁ Πατὴρ
ὁ προάναρχος, Ἅγιος

lo benedice ed incensa all'in-
torno l'Altare, le Immagini,
il Popolo, dicendo dalla Porta
Reale, il E. Salmo, o quante
altre Orazioni volesse; ed in-
fine incensa nuovamente l'Al-
tare e inchinandosi bacia la
S. Mensa e poi domanda per-
dono con degno inchino al Po-
polo; e col Diacono, avendo le
braccia aperte vanno alla Santa
Protesi, e inchinandosi colla
per tre volte, dicono:

O Dio, sii propizio
a me peccatore, ed
abbi di me miseri-
cordia.

E dopo di ciò baciano i San-
ti pronunziando:

Santo Iddio, il Padre
Eterno, Santo il For-

Γσχυρός, ὁ Υἱὸς καὶ Λό-
γος ὁ συνάναρχος. Ἅ-
γιος Ἀθάνατος, τὸ Πα-
ράκλητον Πνεῦμα, τὸ
ἐκ τοῦ Πατρὸς ἐκπο-
ρευόμενον καὶ ἐν Υἱῷ
ἀναπαυόμενον. Τριάς
Ἅγια, δόξα Σοι.

Καὶ εὐθὺς ὁ Διάκονος ἐπι-
λεγει:

Ἐπάρον, Δέσποτα.

Καὶ ὁ Ἱερευρὸς λαμβά-
νει τὸν Ἄερα καὶ τοπο-
θετεῖ ἐπὶ τῶν τοῦ Διακό-
νου ὤμων, λέγων:

Ἐπάρατε τὰς χεῖρας
ὤμων εἰς τὰ Ἅγια καὶ
εὐλογεῖτε τὸν Κύριον.
Ἔπειτα λαμβάνει τὸν Ἁγ.
Δίσκον, καὶ τίθησιν ἐπὶ
τῆς κεφαλῆς τοῦ Διακό-
νου, καὶ λέγει:

Ἀνέβη ὁ Θεὸς ἐν ἀ-
λλαγγμῷ, Κύριος ἐν φω-
νῇ Σάλπιγγος.

te, il Figliuolo coe-
terno, Santo l'Im-
mortale, il Paraclito
Spirito, il quale pro-
cede dal Padre e si
riposa nel Figliuolo;
o Santissima Trinità,
gloria a Te.

E tosto il Diacono aggiunge:

Prendi, o Padre.

E l'uffiziatore prende il Sa-
dario e lo colloca sulle spalle
del Diacono, dicendo:

Innalzate le vostre
mani nei Santi e be-
nedite il Signore.

Dopo prende la S. Patena e
la pone sulla testa del Dia-
cono, recitando così:

Iddio è ascenso in vo-
ce di giubilo, il Si-
gnore al suono della
tromba.

ΤΡΙΤΟΝ ΜΕΡΟΣ

Περὶ τῆς Λειτουργίας

ΤΩΝ ΠΙΣΤΩΝ.

Ἀνοίγονται τὰ Βημόθυρα, καὶ ὁ Διάκονος ἵσταται παρὰ τῷ Ἱερεὶ, ὅστις μυστικῶς λέγει τὴν Εὐχὴν τοῦ Χερουβικοῦ Ὑμνοῦ: Οὐδεὶς ἄξιος τῶν συνδεδεμένων ταῖς σαρκαί, ἐπιθυμίαις καὶ ἡδοναῖς, προσέρχεται, ἢ προσεγγίζει, ἢ λειτουργεῖν Σοι, Βασιλεῦ τῆς δόξης: τὸ γὰρ διακονεῖν Σοι μέγα καὶ φοβερόν, καὶ αὐταῖς ταῖς ἐπουρανίαις Δυναμίεσιν. Ἀλλ' ὅμως, διὰ τὴν ἀφικτον καὶ ἀμέτρητον Σου φιλανθρωπίαν, ἀτρέπτως καὶ ἀνχλωιῶ-

PARTE TERZA

della Messa

DEI FEDELI.

Si aprono le Porticine ed il Diacono sta vicino al Sacerdote, il quale segretamente recita l'Orazione dell'innus dei Cherubini:

Nessuno di quelli che sono legati ai desideri carnali ed alle cupidigie, è degno di farsi innanzi, o avvicinarsi, o celebrare a Te, o Re della gloria; essendo il servirti grande e terribile cosa anche alle istesse celesti Potestà. Ma nulladimeno per la Tua ineffabile ed immensa clemen-

τως γέγονας ἄνθρωπος, καὶ Ἀρχιερεὺς ἡμῶν ἐγρημάτισας, καὶ τῆς λειτουργικῆς ταύτης καὶ ἀναιμάκτου θυσίας τὴν Ἱερουργίαν παρέδωκας ἡμῖν, ὡς Δεσπότης τῶν ἀπάντων. Σὺ γὰρ μόνος, Κύριε ὁ Θεὸς ἡμῶν, δεσποζεις τῶν ἐπουρανίων καὶ τῶν ἐπιγείων, ὁ ἐπὶ θρόνου Χερουβικοῦ ἐποχοῦμενος, ὁ τῶν Σεραφίμ Κύριος, καὶ Βασιλεὺς τοῦ Ἰσραὴλ, ὁ μόνος Ἅγιος, καὶ ἐν ἁγίοις ἀναπαυόμενος. Σε τοίνυν δυσωπῶ τὸν μόνον ἀγαθὸν καὶ εὐήκοον. Ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμὲ τὸν ἁμαρτωλὸν καὶ ἀχρεῖτον δοῦλόν Σου, καὶ καθάρισόν μου τὴν ψυ-

za, senza cambiamento od alterazione, Ti sei fatto Uomo, e fosti nostro Sommo Sacerdote, e qual Signore di tutti, Tu trasmettesti a noi la celebrazione di questo liturgico ed incruento Sacrificio; poichè Tu solo, o Signore Iddio nostro, comandi alle cose celesti e terrene, Tu che siedì sopra il Trono dei Cherubini, Tu il Signore dei Serafini e Re d'Israele, Tu il solo Santo che riposi fra i santi. Supplico dunque Te solo, che sei buono e pronto ad ascoltarmi; rivolgi i

χὴν καὶ τὴν καρδίαν ἀπὸ συνειδήσεως πονηρίας· καὶ ἐκάνισόν με τῇ δυνάμει τοῦ Ἁγίου Σου Πνεύματος, ἐνδεδυμένον τὴν τῆς Ἱερατείας χάριν, παραστήναι τῇ ἀγίᾳ Σου τύτῃ Τραπέζῃ, καὶ ἱερουργῆσαι τὸ ἅγιον καὶ ἀχραντὸν Σου Σάκχα, καὶ τὸ τίμιον Αἷμα. Σοὶ γὰρ προσέρχομαι, κλίνων τὸν ἑαυτοῦ ἀνχένα, καὶ δέομαί Σου· Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν Σου ἀπ' ἐμοῦ, μηδὲ ἀποδοκιμάσῃς με ἐκ παιδῶν Σου· ἀλλ' ἀξίωσον προσενεχθῆναι Σοὶ ὑπ' ἐμοῦ τοῦ ἀμαρτωλοῦ καὶ ἀναξίου δούλου Σου τὰ Δῶρα ταῦτα. Σὺ γὰρ εἶ ὁ προσ-

Tuoi sguardi sovra di me peccatore ed inutile Tuo servo, e purga l'anima mia ed il mio cuore da maligna coscienza; e fa ch' io, che sono rivestito della grazia del Sacerdozio, possa presentarmi colla virtù del Tuo Spirito Santo a questa Tua santa Mensa, e sacrificare il Santo e intemerato Tuo Corpo e prezioso Sangue. Poichè a Te mi accosto inchinato il mio capo e pregoti, o Dio, a non stornare da me il Tuo aspetto, nè cancellarmi dal numero dei Figli Tuoι, ma rendimi,

φέρων, καὶ προσερόμενος, καὶ προσδεχόμενος, καὶ διαδιδόμενος, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν· καὶ Σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ Πνεύματι, καὶ τῷ ἀγαθῷ, καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἐν ᾧ ὁ Ἱερεὺς οὕτως εἶπεται, ὁ Χορὸς ἄρχεται ψάλλειν τὸν Χερουβικὸν Ὑμνον, ὡς ἀκολουθεῖ:
Οἱ τὰ Χερουβίμ μυστικῶς εἰκονίζοντες, καὶ τῇ Ζωοποιῷ Τριάδι τὸν Τρισάγιον Ὑμνον προσάδοντες, πάσχον τὴν

che sono peccatore ed indegno Tuo servo, idoneo ad offrirti codesti Doni. Tu diffatti sei l'offerente e l'offerito, e l'assunto e quello che si da, o Cristo Dio nostro, ed a Te rendiamo gloria ed all'Eterno Tuo Padre, ed al Santissimo, buono e vivificante Tuo Spirito, ora e per sempre, e nei secoli dei secoli.

Mentre prega così il Sacerdote, il Coro comincia a cantare l'Inno dei Cherubini, come segue:

Noi che misticamente rappresentiamo i Cherubini, e che cantiamo l'Inno Trisagion alla Vivificante

Καὶ αὐτὸς λαμβάνει ταῖς χερσὶ τὸ Ἅγ. Ποτήριον, καὶ οὕτω σὺν τῷ Διακόνῳ, διὰ τῆς βορείου Θύρας ἐξέρχονται, καὶ ἐν τῷ μέσῳ τοῦ Πρεσβυτερίου ἐκφωνοῦσι:

Τῶν εὐσεβεστάτων καὶ Θεοφυλάκτων Βασιλέων ἡμῶν, τῶν διαδόχων αὐτῶν, καὶ πάντων ἡμῶν μνησθεῖν Κύριος ὁ Θεὸς ἐν τῇ Βασιλείᾳ Αὐτοῦ, πάντοτε· νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Ὁ Χορὸς:

Ἀμήν.

Καὶ ἀκολουθεῖ νὰ ψάλλῃ τὸν γερούβικόν Ὕμνον, ὃ δὲ Διάκονος εἰσελθὼν διὰ τῆς Β. Θύρας, ἵσταται ἐν ποτῇ δεξιᾷ, ἐν ᾗ δὲ εἰσέρχεται ὁ Ἱερεὺς, λέγει αὐτῷ:

Μνησθεῖν Κύριος ὁ Θεός

Ed esso prende il Santo Calice colle mani, ed assieme col Diacono escono per la porta del Nord, ed in mezzo del presbiterio dicono ad alta voce:

Ricordisi il Signore Iddio nel di Lui Regno, dei nostri piùsimi e da Lui conservati Re e dei Loro successori, e di tutti noi, ovunque, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Ed il Coro:

Amen.

E continua poscia a cantare l'Inno dei Cherubini. Ed il Diacono entrato per la Porta Reale fermasi a parte destra, e mentre entra il Sacerdote gli dice:

Ricordisi il Signore

τῆς Ἱερωσύνης σου ἐν τῇ Βασιλείᾳ Αὐτοῦ, πάντοτε· κτλ.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς πρὸς αὐτόν:

Μνησθεῖν Κύριος ὁ Θεὸς τῆς Ἱεροδιακονίας σου ἐν τῇ Βασιλείᾳ Αὐτοῦ, πάντοτε· κτλ.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἀποτίθῃσι τὸ Ἅγ. Ποτήριον ἐπὶ τῆς Ἅγ. Τραπέζης· εἶτα λαμβάνει τὸν Ἅγ. Δίσκον ἀπὸ τῆς τοῦ Διακόνου κεφαλῆς καὶ ἐπίσης τίθησιν ἐπὶ τῆς Ἅγ. Τραπέζης εἰς τὰ ἄριστερά, λέγων:

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ, ἀπὸ τοῦ ξύλου καθελὼν, τὸ ἄχραντόν σου Σῶμα, συνδόνι καθαρῶ εἰλήσας καὶ ἀρώμασιν, ἐν μνήματι κινῶ κηδεύσας ἀπέθετο· κτλ.

Iddio del Tuo Sacerdozio, nel suo Regno, ovunque, ecc.

Ed il Sacerdote ad esso:

Ricordisi il Signore Iddio del Tuo Sacro diaconato, nel suo Regno, ovunque, ecc.

Ed il Sacerdote depone il Santo Calice sulla Santa Mensa, poscia prende la Santa Patena dal Capo del Diacono, e la mette pure sulla Santa Mensa, alla sinistra, dicendo:

Il distinto Giuseppe, dopo di avere levato dal Legno l'Immacolato Tuo Corpo, lo involse in un puro lenzuolo con aromi, e onorato, lo depone in un nuovo Sepolcro, ecc.

Ἐπειτα τοποθετεῖ τὰ Κε-
λύμματα εὐτάκτως ἐπὶ
τῆς Ἀγ. Τραπέζης, λαβὼν
δὲ τὸν Ἄερα ἀπὸ τῶν ὤμων
τοῦ Διακόνου, σκεπάζει
δι αὐτοῦ τὰ Ἅγια, ὃ δὲ
Διάκονος αὐτῷ λέγει:

Ἀ γάθωνον Δέσποτα.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς τρίς τὰ Ἅ-
για θυμιῶν, λέγει:

Ἀ γάθωνον, Κύριε, ἐν
τῇ εὐδοκίᾳ Σου τὴν
Σιών καὶ οἰκοδομηθήτω
τὰ τείχη Ἱερουσαλὴμ.
Τότε εὐδοκήσεις θυ-
σίαν δικαιοσύνης, ἀνα-
φορῶν καὶ ὀλοκαυτώ-
ματτα, τότε ἀνοίσουσιν
ἐπὶ τὸ Θυσιαστήριόν
Σου μόσχους.

Καὶ ἀποδοὺς τὸ Θυμι-
τήριον, μετὰ κεφαλῆς κε-
κλιμένος λέγει τῷ Δι-
κόνῳ:

Poscia pone i velami in buon
ordine sulla Santa Mensa, e
prendendo in seguito il Sa-
dario dalle spalle del Dia-
cono, copre con esso i Santi,
ed il Diacono dice:

Sii benefico, o Pa-
dre.

Ed il Sacerdote incensando
tre volte i Santi, dice;

Colla Tua Buona Vo-
lontà, o Signore, sii
benefico verso Sion-
ne, e siano edificate
le mura di Gerusa-
lemme. Tu allora ac-
cetterai un sacrificio
di giustizia, oblazio-
ne ed olocausti. Al-
lora porranno dei vi-
telli sul Tuo Altare.

E rendendo l'incensiere col
capo inchinato dice al Dia-
cono:

Μνήσθητί μου, ἀδελφεά,
καὶ συλλειτουργεῖ.

Καὶ ὁ Διάκονος ἀπαντᾷ:
Μνησθεὶν Κύριος ὁ Θεὸς
τῆς Ἱερωσύνης σου ἐν
τῇ Βασιλείᾳ Αὐτοῦ.

Καὶ ὁ Διάκονος δὲ ὑπο-
κλίνας τὴν κεφαλὴν, καὶ
τὸ Ἄρχιον τὰς τρεῖς δε-
κτύλους τῆς δεξιᾶς κρα-
τῶν, λέγει τῷ Ἱερεῖ:

Ἐύξαι ὑπὲρ ἐμοῦ, Δέ-
σποτα Ἅγισ.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς τῷ ἀπο-
κρίνεται:

Πνεῦμα Ἅγιον ἐπελεύ-
σεται ἐπὶ σέ, καὶ Δύ-
ναμις Ὑψίστου ἐπισκιά-
σει σοί.

Καὶ ὁ Διάκονος λέγει:

Αὐτὸ το Πνεῦμα συλ-
λειτουργήσει ἡμῖν πά-
σας τὰς ἡμέρας τῆς
ζωῆς ἡμῶν.

Ricordati di me, o
fratello, e coofficia-
tore.

Il Diacono risponde:

Il Signore Iddio ri-
cordisi del tuo Sa-
cerdozio nel Suo Re-
gno.

Anche il Diacono tenendo l'O-
rario con tre dita della de-
stra ed abbassando il capo dice
al Sacerdote:

Prega per me, o S.
Padre.

Ed il Sacerdote gli risponde:

Lo Spirito Santo di-
scenderà sopra di Te
e la Potenza dell'Al-
tissimo ti coprirà.

Ed il Diacono dice:

Questo medesimo Spi-
rito celebrerà con
noi per tutti i gior-
ni della nostra vita.

Καὶ ἴα ὁ αὐτός:

Μνησθητί μου, Δέσποτα ἅγιο.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς:

Μνησθήσῃ σου Κύριος ὁ Θεὸς ἐν τῇ Βασιλείᾳ Αὐτοῦ, πάντοτε· κτλ.

Καὶ ἐπειπὼν ὁ Διάκονος τό:

Ἄ μὲν,

καὶ ἀσπασάμενος τὴν Δεξιὰν τοῦ Ἱερέως, ἐξέρχεται, καὶ ἐν τῷ συνήθει τόπω ἐκφώνως λέγει:

Πληρώσωμεν τὴν δέησιν ἡμῶν τῷ Κυρίῳ.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῶν προσηθέντων τιμίων Δώρων τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Ed egli eziandio dice:

Rammentati di me, o Padre.

Ed il Sacerdote:

Si ricordi di Te Id-dio nel di Lui Regno, sempre ecc.

E rispondendo il Diacono .

Γ,

Amen,

e baciando la destra del Sacerdote esce, e nel consueto luogo, dice ad alta voce:

Adempiamo la nostra preghiera al Signore.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore per gli apparecchiati preziosi Doni.

C. Signore, abbi misericordia.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ ἁγίου Ὁλοκου τούτου, καὶ τῶν μετὰ Πάστεως, εὐλαθείας, καὶ φόβου Θεοῦ εὐαιόντων ἐν αὐτῷ, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ ρυσθῆναι ἡμᾶς ἀπο πάσης θλίψεως, ἀργῆς, κινδύνου καὶ ἀνάγκης, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Ἐν τούτῳ ὁ Ἱερεὺς λέγει μυστικῶς τὴν ἐπομένην εὐχὴν τῆς Προσκομιδῆς: (1)

D. Preghiamo il Signore per questo Santo Tempio; e per tutti coloro che vi entrano con fede, devozione, e timore di Dio.

C. Signore, abbi misericordia.

D. Preghiamo il Signore di liberarci da ogni e qualsiasi afflizione, ira, pericolo, e necessità.

C. O Signore, abbi misericordia.

Intanto il Sacerdote, a bassa voce, dice l'Orazione seguente dell'Oblazione:

(1) Λέγεται ἡ Εὐχὴ αὕτη τῆς Προσκομιδῆς διότι αὕτη τὸ πάλαι ἐγένετο κατὰ τὸν Χερουβικὸν Ὑμνον.

Κύριε, ὁ Θεὸς ὁ Παντοκράτωρ, ὁ μόνος Ἅγιος, ὁ δεχόμενος θυσίαν αἰνέσεως παρὰ τῶν επικαλουμένων Σε ἐν ὅλῃ καρδίᾳ, πρόσδεξι καὶ ἡμῶν τῶν ἀμαρτωλῶν τὴν δέησιν, καὶ προσάγαγε τῷ ἁγίῳ Σου Θυσιαστηρίῳ καὶ ἱκάνωσον ἡμᾶς προσεγγεῖν Σοι Δωρὰ τε καὶ Θυσίαις πνευματικῆς, ὑπὲρ τῶν ἡμετέρων ἀμαρτημάτων, καὶ τῶν τοῦ λαοῦ ἀγνωμάτων. Καὶ καταξίωσον ἡμᾶς εὐρεῖν χάριν ἐνώπιόν Σου, τοῦ γενέσθαι Σοι εὐπρόσδεκτον τὴν Θυσίαν ἡμῶν, καὶ επιστηθεῖσαι τὸ Πνεῦμα τῆς χάριτός Σου τὸ ἀγαθὸν ἐπ' ἡμᾶς, καὶ ἐπι

O Signore Iddio Onnipotente, Tu che sei solo Santo e che accetti sacrificio di lode, da quelli che t'invocano con tutto il cuore, ricevi pure la prece di noi peccatori e recala nel Tuo Santo Altare; e rendici capaci ad offrirti dei Doni e dei Sacrifici spirituali, pei nostri peccati e per gli inganni del popolo. E facci degni di trovare grazia innanzi a Te, affinché venga accetto a Te il nostro Sacrificio, ed entri lo Spirito benigno della grazia Tua sopra noi, nonchè sopra code-

τὰ προκείμενα Δωρὰ ταῦτα, καὶ ἐπὶ πάντα τὸν λαόν Σου.

sti Doni qui presenti, come pure sopra tutto il Tuo popolo.

Ὁ Διάκονος ἀκολουθεῖ:

Il Diacono continua:

Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον καὶ διασώχξον ἡμᾶς, ὁ Θεὸς, τῆ Σῆ χάριτι.

O Dio, aiutaci, salvaci, abbi di noi misericordia, e conservaci per la Tua grazia.

X. Κύριε, ἐλέησον.

C. O Signore, abbi misericordia.

Δ. Τὴν ἡμέραν πᾶσαν, τελείαν, ἁγίαν, εὐρηνηκὴν καὶ ἀναμάρτητον, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

D. Chiediamo al Signore di darcì a passare tutto il giorno perfetto, santo, pacifico e impeccabile.

X. Παράσχου, Κύριε.

C. Concedi, o Signore.

Δ. Ἄγγελον εἰρήνης, πιστὸν ὁδηγόν, φύλακα τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν

D. Chiediamo al Signore di mandarci un angelo di pace, fedele guida,

παρὰ τοῦ Κυρίου
αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Συγγνώμην καὶ ἄ-
φεσιν τῶν ἁμαρτιῶν,
καὶ τῶν πλημμελη-
μάτων ἡμῶν, παρὰ
τοῦ Κυρίου αἰτησώ-
μεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τὰ καλὰ καὶ συμ-
φέροντα ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν, καὶ εἰρήνην
τῷ κόσμῳ, παρὰ
τοῦ Κυρίου αἰτησώ-
μεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τὸν ὑπόλοιπον χρό-
νον τῆς ζωῆς ἡμῶν
ἐν εἰρήνῃ, καὶ με-

e custode dello
nostre anime e dei
nostri corpi.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore di perdonare e rimettere i
nostri peccati ed
errori.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore di impartirei cose buone
ed utili alle anime
nostre, nonchè la
pace al mondo.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore a darci la
grazia di passare

τανοία ἐκτελέσται,
παρὰ τοῦ Κυρίου
αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Χριστιανὰ τὰ τέλη
τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἀ-
νώδυνα, ἀνεπισχυν-
τα, εἰρηνικὰ, καὶ
καλὴν ἀπολογία,ν,
τὴν ἐπὶ τοῦ θρόνου
τοῦ Βήματος τοῦ
Χριστοῦ, αἰτησώ-
μεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τῆς Παναγίως, ἀ-
χράντου, ὑπερευλο-
γημένης, ἐνδοξοῦ, Δέ-
σποινῆς ἡμῶν Θεο-
τόκου καὶ Ἄειπαρ-
θενου Μαρίας, μετὰ

la rimanente no-
stra esistenza in
pace e penitenza.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore acciocchè la
fine della nostra
vita sia da Cri-
stiani, senza do-
lore di sorta, sen-
za vituperio, pa-
cifica, con buona
giustificazione in-
nanzi al tremendo
Tribunale Suo.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Dopo di avere
menzionato contut-
ti i Santi, la santis-
sima, immacolata,
sempre benedetta,
gloriosa Padrona

πάντων τῶν ἁγίων
μνημονεύσαντες, ἐ-
αυτοὺς, καὶ ἀλλή-
λους, καὶ πᾶσαν τὴν
ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ
τῷ Θεῷ παραθήμεθα.

X. Σοὶ Κύριε.

O Ἱερεὺς ἐκφώνως:

Διὰ τῶν οἰκτιρμῶν τοῦ
Μονογενοῦς Σου Υἱοῦ,
μεθ' Οὗ εὐλογητὸς εἶ,
σὺν τῷ παναγίῳ, καὶ
ἀγαθῷ, καὶ Ζωοποιῷ
Σου Πνεύματι, νῦν, καὶ
ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶ-
νας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

I. Εἰρήνη πᾶσι.

X. Καὶ τῷ πνεύματι
σου.

Δ. Ἀγαπήσωμεν ἀλ-

nostra Deipara, e
perennemente Ver-
gine Maria, depo-
niamo a Gesù Cri-
sto Dio nostro,
noi istessi gli uni
gli altri, e tutta
la nostra vita.

C. A Te, o Signore.

Il Sacerdote ad alta voce:

Per la pietà del Tuo
Figliuolo Unigenito,
col Quale Tu sei be-
nedetto, col santis-
simo e buono e Vi-
vificante Tuo Spirito,
ora, per sempre e
nei secoli dei secoli.

C. Amen.

S. Pace a tutti.

C. E al tuo spirito.

D. Amiamoci gli uni

λήλους, ἵνα ἐν ὁμο-
νοίᾳ ὁμολογήσωμεν.

X. Πατέρα, Υἱόν, καὶ
Ἅγιον Πνεῦμα, Τριά-
δα Ὁμοούσιον, καὶ
ἀχώριστον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς προσκυνή-
σας τρίς, ἀσπάζεται τὰ
Ἅγια οὕτως ὡς εἰσὶ κε-
καλυμμένα, καὶ τρίς μυ-
στικῶς λέγει:

Ἀγαπήσω Σε, Κύριε, ἡ
ἰσχύς μου· Κύριος στε-
ρέωμά μου, καὶ κατα-
φυγή μου καὶ βύσσης
μου (1).

Καὶ ὁ Διάκονος ἐμσίως
προσκυνεῖ καὶ ἀσπάζεται

gli altri, affinché
confessiamo in con-
cordia.

C. Il Padre, il Fi-
gliuolo, e lo Spi-
rito Santo, la Tri-
nità Consustanzia-
le, ed indivisibile.

Ed il Sacerdote fa tre inchi-
ni e bacia i Santi così come
sono coperti, e recita a bassa
voce, per tre volte:

O Signore, mia for-
za, Ti amerò; il Si-
gnore è il mio so-
stegno, è il mio ri-
fugio, è il mio libe-
ratore.

Ed il Diacono anch' egli in-
china e bacia il suo Orario,

(1) Ἐάν δύο ἢ πολλοὶ Ἱερεῖς συλλειτουργῶσιν, ἀ-
μοιβαίως συνασπάζονται ψαλλομένου τοῦ: Ἀγαπή-
σω Σε...

τὸ ἐκτετατὸν Ὄσάριον, ἐνθα
ἐστὶ σημεῖον Σταυροῦ, καὶ
ἐκφώνως λέγει:

Τὰς θύρας, τὰς θύρας·
ἐν σοφίᾳ πρόσχωμεν.

Καὶ ὁ πρῶτος τῶν Ἱε-
ρέων, ὅστις ἱσταται ἐν τῷ
Πρεσβυτερίῳ, ἢ (τοῦτου μὴ
ὑπάρχοντος) ὁ Ἀναγνώ-
στης, λέγει μεγαλοφώνως
τὸ Σύμβολον τῆς Ὀρθο-
δόξου Πίσταως:

Α'. Ἰσταίῳ εἰς ἓνα
Θεόν, Πατέρα παν-
τοκράτορα, ποιητὴν
οὐρανοῦ καὶ γῆς, ὁ-
ρατῶν τε πάντων καὶ
ἀοράτων.

Β'. Καὶ εἰς ἓν Κύριον
Ἰησοῦν Χριστόν, τὸν
Υἱὸν τοῦ Θεοῦ, τὸν
Μονογενῆ, τὸν ἐκ τοῦ
Πατρὸς γεννηθέντα
πρὸ πάντων τῶν

δωρ' ἐστὶ τὸ Ἔκτετατὸν Ὄσαριον, ἐνθα
ἐστὶ σημεῖον Σταυροῦ, καὶ ἐκφώνως λέγει:

Le porte, le porte;
con sapienza stiamo
attenti.

E il primo dei Preti che tro-
vasi nel presbiterio o (se non
vi è lui) il Lettore, recita il
Simbolo della Fede Ortodossa
ad alta voce:

I. Credo in un solo
Dio, Padre Omni-
potente, Creatore
del Cielo e della
Terra, e di tutte
le cose visibili ed
invisibili.

II. Ed in un solo Si-
gnore Gesù Cristo,
Figliuolo di Dio,
Unigenito, nato dal
Padre prima di
tutti i secoli. Luce

αἰώνων. Φῶς ἐκ φω-
τός, Θεὸν ἀληθινόν
ἐκ Θεοῦ ἀληθινοῦ,
γεννηθέντα, οὐ ποιη-
θέντα, ὁμοούσιον τῷ
Πατρὶ, δι' οὗ τὰ πᾶν-
τα ἐγένετο.

Γ'. Τὸν δι' ἡμᾶς τοῦς
ἀνθρώπους, καὶ διὰ
τὴν ἡμετέραν σω-
τηρίαν κατελθόντα
ἐκ τῶν οὐρανῶν, καὶ
σχωθέντα ἐκ Πνεύ-
ματος Ἁγίου, καὶ
Μαρίας τῆς Παρθέ-
νου, καὶ ἐνανθρωπή-
σαντα.

Δ'. Σταυρωθέντα τε ὑ-
πὲρ ἡμῶν ἐπὶ Πον-
τίου Πιλάτου, καὶ
παθόντα, καὶ τα-
φέντα.

Ε'. Καὶ ἀναστάντα τῇ

da Luce; Dio vero
da Dio vero, ge-
nerato, non fatto,
consostanziale al
Padre, per mezzo
di cui ogni cosa
fu fatta.

III. Il quale per noi
nomini, e per la
nostra salvezza, di-
scese dai cieli, e
prese carne per
virtù dello Spirito
Santo e da Maria
Vergine, e si fece
uomo.

IV. E fu crocifisso
per noi sotto Pon-
zio Pilato, e patì,
e fu sepolto.

V. E risuscitò nel

τρίτη ἡμέρα κατὰ
τὰς Γραφάς.

ΣΤ'. Καὶ ἀνεληθόντα εἰς
τοὺς οὐρανοὺς, καὶ
καθεζόμενον ἐν δε-
ξιῶν τοῦ Πατρὸς.

Ζ'. Καὶ πάλιν ἐρχό-
μενον μετὰ δόξης,
κρῖναι ζῶντας καὶ
νεκροὺς, οὐ τῆς βα-
σιλείας οὐκ ἔσται
τέλος.

Η'. Καὶ εἰς τὸ Πνεῦμα
τὸ Ἅγιον, τὸ Κύ-
ριον, τὸ Ζωοποιόν,
τὸ ἐκ τοῦ Πατρὸς
ἐκπορευόμενον, τὸ
σὺν Πατρὶ, καὶ Ἰσῶ
συμπροσκυνούμενον,
καὶ συνδοξάζομενον,
τὸ λαλήσαν διὰ τῶν
Προφητῶν.

Θ'. Εἰς μίαν, Ἁγίαν,

terzo giorno, se-
condo le Scritture.

VI. E ascese ne' Cie-
li, e siede alla de-
stra del Padre.

VII. E di nuovo ver-
rà con gloria, a
giudicare vivi e
morti, il regno del
quale non avrà
fine.

VIII. E nello Spirito
Santo, il Signore,
il Vivificante, che
procede dal Padre,
che col Padre e
col Figliuolo è a-
dorato, e conglo-
rificato, che parlò
per mezzo dei Pro-
feti.

IX. In una, Santa,

Καθολικὴν, καὶ Ἀ-
ποστολικὴν Ἐκκλη-
σίαν.

Γ'. Ὁμολογῶ ἐν Βά-
πτισμα εἰς ἄφεσιν
ἁμαρτιῶν.

ΙΑ'. Προσδοκῶ Ἀνάστ-
σιν νεκρῶν.

ΙΒ'. Καὶ Ζωὴν τοῦ μέλ-
λοντος αἰῶνος. Ἀ-
μήν.

Καθ' ὃν χρόνον λέγεται
τὸ Σύμβολον, ὁ Ἱερεὺς κι-
εῖ (1) ἀνοικτὸν τὸν Ἀέρα
ἐπάνω τῶν Ἁγίων Δώ-
ρων, λέγων καὶ αὐτὸς τὸ
Πιστεῖον, ὅταν δὲ τοῦτο
τελειώσῃ ὁ Διάκονος ἐκ-
φωνεῖ:

(1) Σαίει τὸν Ἀέρα ὁ Ἱερεὺς διὰ νὰ δείξῃ τὸ ὄ-
φος τῶν ὁμολογουμένων ἐν τῷ Συμβόλῳ Δογματῶν,
καὶ διὰ νὰ διδάξῃ ὅτι ὁφειλομέν ν' ἀκούωμεν αὐτὰ
μετὰ φόβου καὶ σεβασμοῦ.

Cattolica, ed Apo-
stolica Chiesa.

X. Confesso un solo
Battesimo in re-
missione dei pec-
cati.

XI. Aspetto la Resur-
rezione dei morti.

XII. E la Vita del
venturo secolo. A-
men.

Nel frattempo che si dice il
Simbolo, il Sacerdote muove
il sudario sopra i Santi Do-
ni, egli pure recitando il
Credo; e quando termina
questo, il Diacono ad alta
voce:

Στῶμεν καλῶς· στῶμεν
μετὰ φόβου προσχω-
μεν τὴν Ἁγίαν Ἀνα-
φοράν ἐν εἰρήνῃ προσ-
φέρειν.

X. Ἐλεον εἰρήνης, Θου-
σιαν αἰνέσεως.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἀποστῆς
τὸν Ἄερα λέγει ἐκφώνως:
H Χάρις τοῦ Κυρίου
ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ,
καὶ ἡ Ἀγάπη τοῦ Θεοῦ
καὶ Πατρὸς, καὶ ἡ Κοι-
νωνία τοῦ Ἁγίου Πνεύ-
ματος εἴη μετὰ πάν-
των ὑμῶν.

Καὶ εὐλογεῖ τὸν λαόν:

X. Καὶ μετὰ τοῦ πνεύ-
ματος σου.

Ἐν τούτοις ὁ Διάκονος
εἰσερχεται εἰς τὸ Βῆμα, ὁ
δὲ Ἱερεὺς τὰ δεξιὰ δει-
κνύειν διὰ τῆς Δεξιᾶς, ἀ-
κολουθεῖ:

Stiamo con divozio-
ne; stiamo con timo-
re; attendiamo ad of-
frire la Santa Obla-
zione in pace.

C. Misericordia di
pace. Sacrificio di
lode.

S. Il Sacerdote deposto l'Acra,
dice ad alta voce:

La Grazia del Signo-
re nostro Gesù Cri-
sto, e l'Amore di Dio
e Padre, e la Comu-
nionè dello Spirito
Santo sia con voi
tutti.

E benedice il Popolo:

C. E collo spirito
tuo.

Intanto il Diacono entra
nel Santuario, ed il Sacerdote
indicando colla Destra l'alto,
continua:

Ἄνω σχῶμεν τὰς καρ-
δίας.

X. Ἐρχομεν πρὸς τὸν
Κύριον.

I. Ευχαριστήσωμεν τὸ
Κοῦρον.

X. Ἄξιον καὶ δίκαιον
ἐστίν.

Ο Ἱερεὺς ἐπιστρέφων πρὸς
τὸ Θεοκρατῆριον μυσ-
τικῶς εὐχεται:

Ἄξιον καὶ δίκαιον Σε
ὑμνεῖν, Σε εὐλογεῖν, Σε
αἰνεῖν, Σε εὐχαριστεῖν,
Σε προσκυνεῖν ἐν παντί
τόπῳ τῆς δεσποτείας
Σου. Σὺ γὰρ εἶ Θεὸς
ἀνέκφραστος, ἀπερινοή-
τος, ἀόρατος, ἀκατάλη-
πτος, ἀει ὢν, ἀσάου-
τως ὢν, Σὺ καὶ ὁ μο-
νογενὴς Σου Υἱός, καὶ
τὸ Πνεῦμά Σου τὸ Ἁ-
γίον. Σὺ ἐκ τοῦ μὴ
ὄντος εἰς τὸ εἶναι ἡ-

Abbiamo i nostri cuo-
ri lassù.

C. Li abbiamo in-
nalzati al Signore.

S. Rendiamo grazie
al Signore.

C. È cosa degna e
giusta.

Ed il Sacerdote tornando ver-
so l'Altare prega segretame-
nte:

Degno è certamente
e giusto salmodiarvi,
benedirvi, lodarvi, rin-
graziarvi, adorarvi,
in ogni luogo del-
la Tua dominazione.
Imperocchè Tu sei
Idio inesplicabile,
incongitabile, invisibi-
le, inconcepibile,
eternamente existen-
te, e nello stesso
modo esistente Tu
e l'Unigenito Fi-

μας παρήγαγες, και παραπεσοντας ανέστησας, πάλιν, και ουκ άπέστης πάντα ποιων, εως ημας εις τον ουρανόν ανήγαγες, και την Βασιλείαν Σου εχαρίσω την μέλλουσαν. Υπερ τούτων άπάντων ευχαριστούμεν Σοι, και τῷ μονογενεῖ Σου Υιῷ, και τῷ Πνεύματι Σου τῷ Ἁγίῳ, υπέρ πάντων ὧν ἴσμεν, και ὧν οὐκ ἴσμεν, τῶν φανερῶν, και άφανῶν εὐεργεσιῶν, τῶν εις ημας γεγενημένων. Ευχαριστοῦμέν Σοι και υπέρ της Λειτουργίας ταύτης, ἣν ἐκ τῶν χειρῶν ἡμῶν δέξαται κατηξίωσας, και τοι Σοι προστήκασι χιλιάδες Ἀρ-

gliuolo Tuo, e il Tuo Santo Spirito, Tu ci creasti dal nulla, e caduti ci innalzasti di bel nuovo, nè cessasti giammai fare ogni cosa sino a tanto che ci adducesti al Cielo, e ci donasti il tuo futuro Regno. Per tutte coteste cose, rendiamo grazia a Te ed all' Unigenito Tuo Figliuolo ed al Tuo Spirito Santo, per tutti i benefizi che conosciamo, e per tutti quanti noi non conosciamo, manifesti che siano essi, od occulti i quali ci facesti. Ti rendiamo grazie eziandio per

χαγγέλων, και μυριάδες Ἀγγέλων, τὰ Χερουβίμ, και τὰ Σεραφίμ, ἑξαπτέρυγα, πολυόμματα, μετάρσια, πτερωτά.

Εκρίωνος:

Τὸν ἐπινίκιον ὕμνον ἄδοντα, βοῶντα, κεκραγόντα, και λέγοντα.

Ὁ Διάκονος αἶραι τὸν Ἀσπερίσκον, ποιῆ Σταυροῦ τύπον ἐπὶ τοῦ Ἁγ. Δίσκαριου, ἀσπίζεται αὐτὸν, και τίθησι κατὰ μέρος ἐν ᾧ δὲ ὁ Χορὸς φάλλει τό:

Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος Κύριος Σαββῶθ· πλή-

questo Sacrificio che Tu ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene migliaia di arcangeli, e miliardi di Angeli, di Cherubini e di Serafini, di sei ale, di molti occhi, che sono in alto, che sono volanti, servono Te.

Ad alta voce:

I quali cantano l' inno del Trionfo, esclamarono, gridano e dicono.

Il Diacono prende l'Asterisco, fa segno di Croce sopra la Santa Patena, lo bacia e lo colloca da parte. E nel mentre il Coro canta il:

Santo, Santo, Santo, è il Signore Saba-

ρης ὁ Οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ τῆς δόξης Σου· Ὡσαννά ἐν τοῖς Ὑψίστοις· Ἐυλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι Κυρίου· Ὡσαννά ὁ ἐν τοῖς Ὑψίστοις.

Ὁ Ἱερεὺς ἀκολουθεῖ προσεύχεται μυστικῶς:

Μετὰ τούτων καὶ ἡμεῖς τῶν μακκρίων Δουναμεων, Δέσποτα φιλάνθρωπε, βοῶμεν, καὶ λέγομεν· Ἅγιος εἶ, καὶ πανάγιος Σὺ, καὶ ὁ Μονογενὴς Σου Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμά Σου τὸ Ἅγιον. Ἅγιος εἶ, καὶ πανάγιος, καὶ μυστα-

oth; (1) pieno è il cielo e la terra della Tua gloria; Osanna, (2) negli altissimi. Benedetto colui che viene nel nome del Signore; Osanna neeli altissimi.

Il Sacerdote continua a pregare a bassa voce;

Con queste beate Potestà anche noi, o misericordioso Signore, esclamiamo e diciamo: Tu sei Santo e tutto Santo, Tu e l'Unigenito Tuo Figliuolo, ed il Tuo Spirito Santo; Tu sei Santo e tutto Santo

(1) Sabaoth, parola ebraica che significa, Dio degli Eserciti.

(2) Parola ebraica la quale vuol dire, Salva ti prego.

λορησπῆς ἡ δόξα Σου· ὅς τὸν κόσμον Σου οὕτως ἠγάπησας, ὥστε τὸν Υἱόν Σου τὸν Μονογενῆ δοῦναι, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων εἰς αὐτὸν μὴ ἀπολήται, ἀλλ' ἔχη ζωὴν αἰώνιον· ὅς ἐλθὼν, καὶ πάσῃ τῇ ὑπὲρ ἡμῶν οἰκονομίᾳ πληρώσας, τῇ νυκτὶ ἣ παρεδίδοτο, μᾶλλον δὲ ἐχυτὸν παρεδίδοτο ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς, λαβὼν ἄρτον ἐν ταῖς ἀγίαις Αὐτοῦ καὶ ἀχράντοις, καὶ ἀμομήτοις χερσίν, εὐχαριστήσας καὶ εὐλογήσας, ἀγιάσας, κλάσας, ἔδωκε τοῖς ἁγίοις Αὐτοῦ Μεθηταῖς καὶ Ἀποστόλοις, εἰπὼν·

o la Tua gloria è maestosa; Tu che tanto amasti il Tuo mondo, che concedesti l'Unigenito Tuo Figliuolo, affinché ognuno che in Lui crede non perisca, ma bensì goda la vita eterna; il quale essendo venuto, e per noi avendo compiuto tutto ciò che era ordinato, nella notte in cui fu tradito, o piuttosto tradiva sè stessa per la vita dell'Universo, preso del pane nelle sante intemerate ed immacolate Sue mani, e rese grazie, lo benedì, lo santificò, lo spezzò e lo diede ai Suoi

Ἐκφώνως:

Λάβετε, φάγετε, τοῦ-
τό Μου ἐστὶ τὸ Σῶμα,
τὸ ὑπὲρ ὑμῶν κλωμε-
νον, εἰς ἄφεσιν ἀμαρ-
τιῶν.

Χ. Ἀμήν.

Ἔτα ὁ Ἱερεὺς μυστικῶς:
Ὁμοίως καὶ τὸ Ποτή-
ριον μετὰ τὸ δειπνῆ-
σαι, λέγων:

Ἐκφώνως:

Πίετε ἐξ αὐτοῦ πάν-
τες, τοῦτο ἐστὶ τὸ Αἶ-
μά Μου, τὸ τῆς Καινῆς
Διαθήκης, τὸ ὑπὲρ ὑ-
μῶν καὶ πολλῶν ἐκχυ-
νόμενον, εἰς ἄφεσιν ἀ-
μαρτιῶν.

Χ. Ἀμήν.

Ὁ Ἱερεὺς εἰσάγει μυστι-
κῶς:

santi discepoli ed A-
postoli, dicendo.

Ad alta voce:

Prendete, mangiate,
codesto è il Mio Cor-
po che per voi si
spezza, in remissione
dei peccati.

C. Amen.

Poi il Sacerdote segretamente:
Similmente anche il
Calice dopo di aver
cenato, dicendo.

Ad alta voce:

Bevete tutti di que-
sto, codesto è il San-
gue Mio, del Nuovo
Testamento, il quale
per voi e per mol-
ti si sparge in re-
missione dei pecca-
ti.

C. Amen.

prega segretamente il Sacer-
dote:

Μνησθέντες τοῖνον τῆς
σωτηρίου ταύτης Ἐντο-
λῆς, καὶ πάντων τῶν
ὑπὲρ ἡμῶν γεγενημέ-
νων, τοῦ Σταυροῦ, τοῦ
Τάφου, τῆς τριημέρου
Ἀναστάσεως, τῆς εἰς
οὐρανοῦς Ἀναβάσεως,
τῆς ἐκ δεξιῶν Καθί-
δου, τῆς δευτέρας καὶ
ἐνδόξου πάλιν Παρου-
σίας.

μετὰ φωνῆς ἰδιαιτέρως ὑ-
ψηλῆς:

Τὰ Σὺ ἐκ τῶν Σῶν Σοὶ
προσφέρομεν, κατὰ πάν-
τα, καὶ διὰ πάντα.

Καὶ ὁ μὲν Διάκονος ὑψοῦ
ταυτοχρόνως τὸν Ἁγ. Δί-
σκον διὰ τῆς Δεξιᾶς, τὸ δὲ
Ἁγ. Ποτήριον διὰ τῆς
Ἀριστερᾶς σταυροειδῶς ὁ
δὲ Χορὸς ψάλλει λίχν κα-
τακτικῶς τὸν ὕμνον:

Ricordandoci adun-
que di questo Co-
mandamento di sal-
vezza, e di tutto ciò
che fu fatto per noi,
(cioè) della Croce,
del Sepolero, della
Risurrezione dopo tre
di, dell'Ascensione
nei cieli, della Sede
alla destra, della se-
conda gloriosa nuo-
va Presenza Sua,
con voce distintamente alta:
Offriamo a Te le co-
se Tue dalle cose
Tue, in tutto il tem-
po e per tutti.

Ed il Diacono innalza con-
temporaneamente la S. Pa-
tina colla Destra ed il Santo
Calice colla Sinistra in for-
ma di Croce: ed il Coro can-
ta con distinta devozione
l'Inno:

Σὲ ὑμνοῦμεν, Σὲ εὐ-
λογοῦμεν, Σοὶ εὐχα-
ριστοῦμεν, Κύριε, καὶ
δεόμεθά Σου, ὁ Θεὸς
ἡμῶν.

Ὁ Ἱερεὺς βυθίως ὑπο-
κλίνας τὴν κεφαλὴν μου-
σικῶς εὐχεται:

Ἔτι προσφερόμεν
Σοὶ τὴν λογικὴν
τάβητην, καὶ ἀναι-
μακτον λατρεῖαν,
καὶ παρκαλοῦ-

Te lodiamo, Te be-
nediciamo, ed a Te,
o Signore, rendiamo
grazie, e Ti preghia-
mo, o Dio nostro.

Il Sacerdote abbassando il ca-
po profondamente prega a
bassa voce: (1)

Adesora Ti of-
friamo questo
razionale e in-
cruento sacrifici-
cio, e Ti pre-

(1) Adesso il Sacerdote che uffizia, oltrechè rimaner
debba per tutta la Santa Messa colla più devota attenzione,
nondimeno in questo tremendo momento, in cui implorasi
la discesa dello Spirito Santo per transustanziare la Divina
Oblazione, bisogna aggiungere devozione ed un grande rac-
coglimento, e ciò non solo lui, ma eziandio tutti del Clero
i quali fossero nel Santuario, come pare tutti i Fedeli che
sono al di fuori, perchè questo è veramente l'istante il
più tremendo della Santa Messa. Epperchè devono stare in-
clinati: — e se non è giorno di Domenica o Sabato, anche
ingnocchiati, con compunzione e, a bassa voce, profferire
ciò che il coro canta.

μέν Σε, καὶ δεόμε-
θα, καὶ ἐκτεύο-
μεν. Κατάπερψον
τὸ Πνεῦμά Σου
τὸ Ἅγιον ἐφ' ἡ-
μᾶς, καὶ ἐπὶ τὰ
προκειμένα Δῶρα
ταῦτα.

Καὶ ὁ Διάκονος ἀποτίθη-
σι τὸ ῥιπίδιον, καὶ πλη-
σιάζει τῷ Ἱερεὶ μεθ' αὐ-
τοῦ, θαυκλίνας πρὸς τὴν
Ἁγ. Τράπεζην, ἕτε, αὐτῷ
κεκυφώς, δείκνυσι τὸν Ἁγ.
Δίσκον διὰ τοῦ Ὁραρίου,
καὶ χαμηλῆ τῆ φωνῆ λέ-
γει:

Εὐλόγησον, Δέσποτα,
τὸν Ἅγιον Ἄρτον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἀνιστάμε-
νος προαγίζει τὰ Ἅγια
Δῶρα τρίς, λέγων:

ΚΑΙ ΠΟΙΗΣΟΝ ΤΟΝ
ΜΕΝ ΑΡΤΟΝ ΤΟΥ-
ΤΟΝ, ΤΙΜΙΟΝ ΣΩΜΑ
ΤΟΥ ΧΡΙΣΤΟΥ ΣΟΥ.

ghiamo, ed im-
ploriamo, e sup-
pliciamo: Man-
da il Tuo Spiri-
to Santo sovra
di noi, e sovra
questi presenti
Doni.

Il Diacono depone il Flabello
e si avvicina al Sacerdote, e
s'inchina con lui tre vol-
te dinanzi alla Santa Mensa,
allora, ed con la testa inchi-
nata, indica la Santa Patena
coll' Orario, ed a bassa voce
dice:

Benedici, o Padre,
il Santo Pane.

Ed il Sacerdote alzandosi bene-
dice tre volte i Santi Doni, se-
gnando sopra la Croce, e dice:

EFA QUESTO PA-
NE, PREZIOSO
CORPO DEL CRI-
STO TEO.

Καὶ εὐλογεῖ σταυροειδῶς.

Ὁ δὲ Διάκονος λέγει:
Ἀμήν.

Καὶ εἶτα δεικνύων διὰ τοῦ
Ὁραρίου τὸ Ἁγ. Ποτή-
ριον, λέγει:

Εὐλόγησον Δέσποτα, τὸ
Ἅγιον Ποτήριον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς εὐλογῶν αὐ-
τὸ σταυροειδῶς, λέγει:

ΤΟ ΔΕ ΕΝ Τῷ ΠΟ-
ΤΗΡΙῷ, ΤΟΥΤῷ, ΤΙ-
ΜΙΟΝ ΑΙΜΑ ΤΟΥ ΧΡΙ-
ΣΤΟΥ ΣΟΥ.

Καὶ ὁ Διάκονος λέγει:
Ἀμήν.

Καὶ δεικνύει διὰ τοῦ Ὁ-
ραρίου ἀμφότερα τὰ Ἁ-
για λέγων:

Εὐλόγησον, Δέσποτα,
τὰ ἀμφότερα.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς εὐλογῶν ἀμ-
φότερα λέγει:

E benedice con il segno di
Croce.

Ed il Diacono dice:
Amen.

Eppoi mostrando coll' Orario
il Santo Calice dice:

Benedici, o Padre,
il Santo Calice.

Ed il Sacerdote benedizandolo
con il Segno di Croce, dice:

E CIO' CHE VI È
IN QUESTO CALI-
CE, PREZIOSO
SANGUE DEL CRI-
STO TUO.

Ed il Diacono dice:
Amen.

E indica coll' Orario ambedue
le cose Sacre, dicendo:

Benedici, o Padre,
ambedue le Specie.

Ed il Sacerdote benedicendo
ambedue dice:

ΜΕΤΑΒΑΛΩΝ Τῷ
ΠΝΕΥΜΑΤΙ ΣΟΥ Τῷ
ΑΓΙῷ.

Ὁ Διάκονος λέγει:

Ἀμήν, Ἀμήν, Ἀμήν.

TRAMUTANDOLI
PER VIRTU' DEL
TUO SANTO SPI-
RITO.

Il Diacono dice:

Amen; Amen; A-
men.



Καὶ ὑποκλινόμενος πρὸς
τὸν Ἱερέα, λέγει:

Μνήσθητί μου, Ἅγιε
Δέσποτα, τοῦ ἁμαρ-
τωλοῦ.

Καὶ ἔστειται ἔκτου καὶ πρό-
σερον, λαβὼν δὲ τὸ Ῥε-
πίδιον, βιάζει τὰ Ἅγια.
Ὁ δὲ Ἱερεὺς ἀκολουθεῖ
ἐν προσεύχῃ μυστικῶς:

Ὡστε γενέσθι τοῖς
μεταλαμβάνουσιν εἰς
νήψιν ψυχῆς, εἰς ἄρε-
σιν ἁμαρτιῶν, εἰς κοι-
νωσίαν τοῦ Ἁγίου Σου
Πνεύματος, εἰς Βασι-
λείας οὐρανῶν πλήρω-
μα, εἰς παράστασιν τὴν
πρὸς Σέ, μὴ εἰς κρίμα,
ἢ εἰς κατάκριμα.

Ἐτι προσφέρομέν Σοι
τὴν λογικὴν ταύτην

Ed inchinando il capo verso
il Sacerdote dice:

Ricordati di me pec-
catore, o Santo Pa-
dre.

E sta ove era prima, e preso
di nuovo il Flabello lo gira
sopra le Sante cose.

Ed il Sacerdote continua a
pregare segretamente.

Di modo che quelli
che partecipano a
questi divini misteri,
sieno in sobrietà di
anima, in perdono
dei peccati in par-
tecipazione del Tuo
Spirito Santo, in ac-
quisto del Regno
dei cieli, in fiducia
verso di Te, e non
in colpa od in dan-
nazione.

Ancora Ti offriamo
questo sacrificio ra-

λατρείαν, ὑπὲρ τῶν ἐν πίστει ἀναπαυσμένων Προπατόρων, Πατέρων, Πατριάρχων, Προφητῶν, Ἀποστόλων, Κηρύκων, Ευαγγελιστῶν, Μαρτύρων, Ὁμολογητῶν, Ἐγκρατεῶν, καὶ παντὸς πνεύματος ἐν πίστει τετελειωμένου. Μεθ' ὃ ὁ Ἱερεὺς, θυμιῶν τὴν Ἀγ. Τράπεζαν κτενύπροσθεν, λέγει ἐκφώνως:

Ἐξαιρέτως τῆς Παναγίας, ἀγνάπτου, ὑπερευλογημένης, ἐνδοξου, Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου, καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας.

Καὶ ὁ Διάκονος λαμβάνει παρ' αὐτοῦ τὸ Θυμιατήριον καὶ κύκλω τὴν Ἀγ.

zionale per quelli che sono morti in fede, (cioè) Progenitori, Padri Patriarchi, Profeti, Apostoli, Predicatori, Evangelizzatori, Martiri, Confessori, Astinenti ed (in fine) per ogni anima morta nella fede.

Poi il Sacerdote incensa davanti alla Santa Mensa e dice ad alta voce:

Particolarmente per la Santissima, Immacolata, sovra benedetta, gloriosa Padrona nostra, Deipara e sempre Vergine Maria.

Ed il Diacono prende da lui l'Incensiere, incensa attorno l'Altare, poi commemora i

Τράπεζαν θυμιᾶ, εἴτε μνημονεύει τὰ Δίπτωχα τῶν Κοιμηθέντων, ἐν ᾧ ὁ μὲν Χορὸς ψάλλει τό:

Ἄξιόν ἐστιν ὡς ἀληθῶς, μακαρίζειν Σε τὴν Θεοτόκον, τὴν ἀειμακάριστον, καὶ παναμώμητον, καὶ Μητέρα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, καὶ ἐνδοξοτέραν ἀσπυγείτως τῶν Σεραφίμ, τὴν ἀδιαφθόρως Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον Σε μεγαλύνουμεν.

Dittici dei morti (1) nel mentre il coro canta:

È cosa veramente giusta il beatificare Te o Deipara, sempre beatificabile ed immacolata e Madre di Dio nostro; Te più preziosa dei Cherubini e più gloriosa senza paragone dei Serafini; Te che partoristi puramente il Verbo Dio. Magnifichiamo Te che sei vera Madre di Dio. (2)

(1) Dittici erano due cartoni rilegati, i quali contenevano i nomi dei morti e de' vivi che il Diacono leggeva avanti al Santuario. Fra questi i primi erano i nomi de' Patriarchi, Metropoliti, Vescovi e Re, e di tutti che proteggevano o in qualsiasi maniera erano utili alla Chiesa.

(2) Questo Inno si canta quasi sempre, fuorché nelle grandi feste nelle quali si ha un Inno speciale alla Ma-

Ὁ δὲ Ἱερεὺς ἐπέυχεται
μυστικῶς:

Τοῦ ἁγίου Ἰωάννου,
Προφήτου, Προδρόμου
καὶ Βαπτιστοῦ τῶν
ἁγίων ἐνδόξων, καὶ πνευ-
ευφημῶν Ἀποστόλων,
τοῦ Ἁγίου (τοῦ δεξι-
νος), οὗ καὶ τὴν μνή-
μην ἐπιτελοῦμεν, καὶ
πάντων σου τῶν Ἁ-
γίων, ὧν ταῖς ἰκεσίαις
ἐπίσκεψαι ἡμᾶς ὁ Θεός.
Καὶ μνησθήτι πάντων
τῶν κοιμημένων ἐπ'
ἐλπίδι ἀναστάσεως ζωῆς
αἰωνίου.

(μνημονεύει ἐνταῦθα ὀνό-
μαστί καὶ ὧν βούλεται
τεθνεώτων),

καὶ ἀναπαύσον αὐτοῦς,

E il Sacerdote continua a
pregare a voce bassa:

Per il santo Profeta
e precursore Giovan-
ni Battista; per i
santi, gloriosi e lau-
datissimi Apostoli,
per il Santo (N. N.)
che commemoriamo e
per tutti i Tuoi Santi,
per le preci di cui
aiutaci o Dio. Inol-
tre ricordati, o Si-
gnore, di tutti colo-
ro che sono morti
nella speranza della
resurrezione della vi-
ta eterna,

(qui commemora i nomi dei
morti che vuole),

e li riposa ove la

ὄπου ἐπισκοπεῖ τὸ ὄψ;
τοῦ προσώπου σου.

Ἔτι παρακαλοῦμέν Σε·
Μνησθήτι, Κύριε, πά-
σης Ἐπισκοπῆς Ὀρθο-
δοξῶν, τῶν ὀρθοτο-
μούντων τὸν λόγον τῆς
Σῆς ἀληθείας, πάντος
τοῦ Προσβυτερίου, τῆς
ἐν Χριστῷ Διακονίας,
καὶ πάντος Ἱερατικοῦ
Ἐγγράματος.

Ἔτι προσφέρουμέν σοι
τὴν λογικὴν ταύτην
λατρείαν ὑπὲρ τῆς οἰ-
κουμένης· ὑπὲρ τῆς
Ἀγίας Καθολικῆς, καὶ
Ἀποστολικῆς Ἐκκλη-
σίας· ὑπὲρ τῶν ἐν ἀ-
γνείᾳ, καὶ σεμνῇ πο-
λιτείᾳ διαγόντων· ὑ-
πὲρ τῶν πιστοτάτων
καὶ φιλοχριστῶν ἡρώων

luce della Tua faccia
riguarda.

Ancora Ti preghia-
mo; Sovvengati, o Si-
gnore, di tutti i ve-
scovi ortodossi i qua-
li rettamente predi-
cano la parola della
Tua verità, ricordati
di tutto il Presbite-
rato, del Diaconato
in Cristo, e di ogni
Ordine Sacerdotale.
Ancora Ti offriamo
codesto sacrificio ra-
zionale per tutto il
mondo; per la Santa,
Cattolica ed Aposto-
lica Chiesa; per quelli
che conducono una
vita casta e pia; per
i fedelissimi e filo-
cristi nostri Re, per
tutta la regia Corte

donna, preso dalla nona ode, come pure nelle Messe di S.
Basilio, si canta « A te gode... »

Βασιλέων, παντός τοῦ Παλατίου, καὶ τοῦ Στρατοπέδου αὐτῶν. Δὸς αὐτοῖς, Κύριε, εἰρηκὸν τὸ βραίλειον, ἵνα καὶ ἡμεῖς, ἐν τῇ γαλήνῃ αὐτῶν, ἡρεμον καὶ ἡσυχίον βίον διαγαίωμεν, ἐν πάσῃ εὐσεβείᾳ καὶ σεμνότητι.

Ἐκφώνως:

Ἐν πρώταις μνήσθητι, Κύριε, τοῦ Ἀρχιεπισκόπου ἡμῶν (δεῖνος), ἐν χρίστι τῆς ἀγίας Σου Ἐκκλησίας ἐν εἰρήνῃ, σῶον, ἐντιμον, ὀγιᾶ, μακροημερεύοντα, καὶ ὀρθοτομοῦντα τὸν λόγον τῆς Σῆς Ἀληθείας.

Καὶ ὁ Διάκονος ἀπὸ κῆς Β. Πόλης λέγει:

(Γεὺ δεῖνος) Πατριάρχ-

e per il loro esercito, accorda ad essi, o Signore, un pacifico Regno, affinché noi pure nella calma di loro, conduciamo una vita quieta e pacifica con tutta santità e decoro.

Ad alta voce:

Sovvengati, o Signore, in primo luogo del nostro Arcivescovo (N. N.), il quale dona alle Tue santo Chiese, in pace, sano, salvo, per lunghi giorni, e direttamente predicando la parola della Tua Verità.

Ed il Diacono dalla R. Porta dice:

Del Patriarca (N. N.),

χοῦ, Μητροπολίτου ἢ Ἐπισκόπου (ὅστις ἐν ἡ), Ἰῶν Βασιλέων, τοῦ Γερέως (δεῖνος) τοῦ προσκομίζοντος τὰ τίμια καὶ Ἁγία Δῶρα ταῦτα, τῶν εὐσεβῶν καὶ Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν, τοῦ περισσῶτος Λαοῦ, καὶ ὅν ἕκαστος κατὰ διάνοιαν ἔχει καὶ πάντων καὶ πασῶν.

Καὶ οὕτω μνημονεύει τὰ Δίπτυχα τῶν ζώντων, ἐν ᾧ ὁ Ἱερεὺς μυστικῶς εὐχεται ὡς ἑξῆς:

Μνήσθητι, Κύριε, τῆς Πόλεως (ἢ τῆς Μονῆς), ἐν ἣ παροικοῦμεν, καὶ πάσης πόλεως, καὶ χώρας, καὶ τῶν πιστευομένων ἐν αὐταῖς. Μνήσθητι, Κύριε, πλεόντων, ἁδοιπορούντων,

Metropolita o vescovo (quello che vi possa essere), dei Re, del Sacerdote (N. N.) che celebra questi preziosi e Santi Doni, de' pii ed ortodossi Cristiani, del Popolo che sta in Chiesa, di quelli che ciascheduno fedele ha nella mente, e di tutti e tutte.

E così commemora Dittici dei vivi nel mentre il Sacerdote prega come segue a bassa voce:

Sovvengati o Signore, della Città (o Monastero) in cui dimoriamo, e di ogni altra città e paese, nonehe dei fedeli che vi dimorano. Sovvengati, o Signore,

νοσοούντων, καμνόντων, αἰχμαλώτων, καὶ τῆς σωτηρίας αὐτῶν· Μνήσθητι, Κύριε, τῶν καρποφορούντων, καὶ κληρονομούντων ἐν ταῖς ἀγίαις Σου Ἐκκλησίαις, καὶ μεμνημένων τῶν πενήτων, καὶ ἐπὶ πάντας ἡμᾶς τὰ ἐλέη Σου ἐξ᾿ ἀποστείλον.

Ἐκφώνως:

Καὶ δὸς ἡμῖν ἐν ἐνὶ στόματι καὶ μὴ κενῶν δόξαζεν, καὶ ἀνυμνεῖν τὸ πάντιμον, καὶ μεγαλοπρεπὲς Ὄνομα Σου, τοῦ Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν,

dei naviganti, dei viaggianti, degli ammalati, degli sposati, degli schiavi e della loro salute. Ricordati, o Signore, di tutti quelli che sono di utilità e di beneficenza nelle sancte Tue Chiese, e di quelli che si rammentano dei poveri, e invia sopra noi tutti le tue misericordie.

Ad alta voce:

Ed accordaci che per una bocca e per un solo cuore glorifichiamo e lodiamo l'onorevolissimo e maestoso Nome Tuo, del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito San-

καὶ ἄει, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. (1)

X. Ἀμήν.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς στραφείς πρὸς τὸν Λαὸν εὐλογεῖ αὐτὸν, λέγων:

Καὶ ἔσται τὰ ἐλέη τοῦ μεγάλου Θεοῦ, καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χρι-

sto, ora, per sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Ed il Sacerdote volgendosi al Popolo lo benedice dicendo:

È con tutti voi saranno le misericordie del grande Iddio

(1) Ἐνταῦθα τῶν Συναδελφῶν τις, ἄλλως ἢ ἐν σεβασίῳ ἀνῆλθ, γνωμοδοτεῖ ὡς ἀνταρθεδοξὸν τὴν γρηγορίαν τῶν Ἱερῶν βιβλίων ἐν ταῖς ἀκολουθίαις· ἡμεῖς ὁμῶς στηριζόμενοι εἰς τὴν τῆς Ἐκκλησίας ἐπιδόκησιν ἐν ταῖς Εὐχαῖς ταῖς ἐν τῇ Ἱ. Συνόψει κατὰ τὴν Θεῖαν Λειτουργίαν ἀναγνωσκόμεναις, ἄλλως δὲ καὶ κρίνοντες ὅτι ἡ κρήσις ἐγκολπίων τὴν Ἱερὰν Λειτουργίαν ἐχόντων εἶναι ὠφελίμος, καὶ ὅσον συγκεντρώσῃ πως τὰ ὄμματα ἐν τῇ ἐσωτερικῇ Λατρείᾳ, ἀποφανόμεθα τὸ ἐναντίον· χωρὶς δὲ φόβου μὴ κριθῶμεν ὑπερβολικοὶ ἢ ἄλλων μμηταί, συνιστῶμεν θερμῶς τὰ τὴν Θεῖαν Λειτουργίαν καὶ σχετικὰ προσευχὰς περιεχόντα τοιαῦτα ἐγκόλπια, ὅπως ἐν πλήρει συνεννόησει, δοξάζηται καὶ ἀνυμνεῖται τὸ Πάντιμον καὶ Μεγαλοπρεπὲς Ὄνομα τῆς Παναχίας Τριάδος.

στοῦ μετὰ πάντων ὁ-
μῶν.

X. Καὶ μετὰ τοῦ πνεύ-
ματός σου.

Ὁ δὲ Διάκονος ἐξεργόμε-
νος ἵσταται ἐν τῷ συνή-
θαι τόπῳ καὶ ἱερῶντος
λέγει:

Πάντων τῶν Ἀγίων
μνημονεύσαντες, ἐτι καὶ
ἐτι ἐν εἰρήνῃ τοῦ Κυ-
ρίου δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τῶν προσκο-
μισθέντων καὶ ἀγία-
σθέντων τιμίων Δώ-
ρων, τοῦ Κυρίου δεη-
θῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὅπως ὁ φιλόνηρω-
πος Θεὸς ἡμῶν, ὁ
προσδεξάμενος αὐτὰ
εἰς τὸ ἅγιον, καὶ ὁ-

e Salvatore nostro
Gesù Cristo.

C. E collo spirito
tuo.

Ed il Diacono uscendo va nel
solito luogo ed a voce alta
dice:

Dopo di avere com-
memorato tutti i san-
ti preghiamo ancora
ed ancora il Signore.

C. O Signore, abbi
misericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore, per gli of-
ferti, e consacrati
preziosi Doni.

C. O Signore, abbi
misericordia.

D. Preghiamo onde
il pietoso nostro
Iddio, il quale li
accettò nel santo

περυσάνιον, καὶ νοε-
ρον Αὐτοῦ Θυσιασθή-
ριον, εἰς ὁσμήν εὐω-
δίας πνευματικῆς,
ἀντικαταπέμψῃ ἡ-
μῖν τὴν θέλαν Χά-
ριν, καὶ τὴν δωρεάν
τοῦ Ἁγίου Πνεύμα-
τος, δεηθῶμεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ὑπὲρ τοῦ βυσθῆναι
ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλί-
ψεως, ὀργῆς, κινδύ-
νου, καὶ ἀνάγκης,
τοῦ Κυρίου δεηθῶ-
μεν.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Ἐν ᾧ ὁ Διάκονος οὕτως
εὐχεται, ὁ Ἱερεὺς ἔχων τὴν
κεφαλὴν κεκλιμένην λέγει
τὴν ἐξῆς εὐχὴν μυστικῶς:

Σοὶ παρακατατίθεμεθα

e sopraccleste ed
intellettuale Suo
Altare, in odore
di giocondità spi-
rituale, mandi a
noi in ricambio la
Grazia divina, e il
dono dello Spirito
Santo.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Preghiamo il Si-
gnore di liberarci
da ogni afflizione,
ira, pericolo e ne-
cessità.

C. O Signore, abbi
misericordia.

Nel mentre il Diacono recita
queste preghiere, il Sacerdote
col capo inchinato dice a bas-
sa voce l'orazione che se-
gue:

O misericordioso Si-

τὴν ζωὴν ἡμῶν ἀπα-
σαν, καὶ τὴν ἐλπίδα,
Δέσποτα φιλάνθρωπε,
καὶ παρακαλοῦμέν Σε
καὶ δεόμεθα, καὶ ἱκε-
τεύομεν· Καταξίωσον
ἡμᾶς μεταλαβεῖν τῶν
ἐπουρανίων Σου, καὶ φρι-
κτῶν Μυστηρίων ταύ-
της τῆς ἱεραῆς καὶ πνευ-
ματικῆς Γραπέζης, με-
τὰ καθαρῷ συνειδήτορι,
εἰς ἄφεσιν ἁμαρτιῶν,
εἰς συγχώρησιν πλημ-
μελημάτων, εἰς Ἡιέρ-
ματας Ἁγίου κοινω-
νίαν, εἰς Ἡσυχίας οὐ-
ρανῶν κληρονομίαν, εἰς
παύσησιν τὴν πρός Σε,
μὴ εἰς κρίμα, ἢ εἰς
κατάκριμα.

Ὁ Διάκονος ἀκολουθεῖ:
Ἀντιλάβοῦ, σῶσον, ἐ-

gnore, deponiamo a
Te tutta la nostra
vita e la nostra spe-
ranza, e Ti preghia-
mo e Ti imploriamo,
e supplichiamo; ren-
daci degni di rice-
vere con pura co-
scienza i celesti e
tremendi Tuo Sacra-
menti di codesta sa-
cra e spirituale Men-
sa, in remissione dei
peccati, in perdono
delle nostre colpe, in
comunione dello Spi-
rito Santo, in eredità
del Regno dei cieli,
in incoraggiamento
verso di Te, e non
in colpa o in dannaz-
ione.

Il Diacono seguita:
Ajutaci, o Signore,

λέησον καὶ διαφύλαξον
ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῇ Σῆ
χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Τὴν ἡμέραν πᾶσαν,
τελείην, ἀγίην, εἰ-
ρηνικὴν καὶ ἀνα-
μάρτητον, παρὰ τοῦ
Κυρίου αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Ἄγγελον εἰρήνης,
πιστὸν ὁδηγόν, φύλα-
κα τῶν ψυχῶν καὶ
τῶν σωμάτων ἡμῶν
παρὰ τοῦ Κυρίου
αἰτησώμεθα.

X. Πράσχου, Κύριε.

Δ. Συγγνώμην καὶ ἄ-
φεσιν τῶν ἁμαρτιῶν,

salvaci, abbi miseri-
cordia e conservaci
per la Tua grazia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Chiediamo al Si-
gnore di darci a
passare tutto il
giorno perfetto,
santo, pacifico ed
impeccabile.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore, di mandar-
ci un angelo di
pace, guida fede-
le, e custode delle
nostre anime e dei
nostri corpi.

C. Concedi, o Si-
gnore.

D. Chiediamo al Si-
gnore di perdona-

καὶ τῶν πλημμελημάτων ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τὰ καλὰ καὶ συμφέροντα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τὸν ὑπόλοιπον χρόνον τῆς ζωῆς ἡμῶν ἐν εἰρήνῃ, καὶ μετάνοιᾳ ἐκτελέσαι, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Χριστιανὰ τὰ τέλη τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἵ-

τε e rimettere i nostri peccati ed errori.

C. Concedi, o Signore.

D. Chiediamo al Signore di impartirci le cose buone ed utili alle anime nostre, o la pace del mondo.

C. Concedi, o Signore.

D. Chiediamo al Signore a darci (la grazia) di passare la rimanente nostra esistenza in pace e penitenza.

C. Concedi, o Signore.

D. Chiediamo al Signore acciocchè la

νόδινα, ἀνεπαίσχυντα, εἰρηνικά, καὶ καλὴν ἀπολογία, τὴν ἐπὶ τοῦ θρόνου Βήματος τοῦ Χριστοῦ, αἰτησώμεθα.

X. Παράσχου, Κύριε.

Δ. Τὴν ἐνότητά τῆς Πίστews, καὶ τὴν κοινωνίαν τοῦ Ἁγίου Πνεύματος αἰτησάμενοι, ἑαυτοὺς, καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ τῷ Θεῷ παραδώμεθα.

X. Σοὶ, Κύριε.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἐκφώνως: Καὶ καταξίωσον ἡμᾶς, Δέσποτα, μετὰ παύση-

fine della nostra vita sia da Cristiani, senza dolore di sorta, senza vituperio, pacifica, e con buona giustificazione innanzi al tremendo Tribunale di Cristo.

C. Concedi, o Signore.

D. Dopo di avere chiesto l'unità della Fede e la comunione dello Spirito Santo, depoiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Iddio.

C. A Te, o Signore.

E il Sacerdote con voce alta: E facci degni, o Signore, che noi con

αίης, ἀκατακρίτως τολ-
μᾶν ἐπικαλεῖσθαι Σὲ
τὸν ἐπουράνιον Θεόν,
Πατέρα, καὶ λέγειν.

Ὁ πρῶτος τῶν Ἱερέων ὁ
εὐρισκόμενος ἐν τῷ Προ-
σβυταρίῳ ἢ (ἐν δὲν ὑπάρ-
χη) ὁ Ἀναγνώτης, λέγει
μεγαλοφώνως τὴν Κυρια-
κὴν Προσευχὴν:

Πάτερ ἡμῶν, ὁ ἐν τοῖς
οὐρανοῖς, ἀγιασθήτω τὸ
ὄνομά Σου· ἐλθέτω ἡ
βασιλεία Σου· γενεθῆ-
τω τὸ θέλημά Σου, ὡς
ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς
γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν
τὸν ἐπιούσιον δός ἡ-
μῖν σήμερον· καὶ ἄφεσις
ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα
ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀ-
φίεμεν τοῖς ὀφειλέταις
ἡμῶν· καὶ μὴ εἰσενέγ-
χῃς ἡμᾶς εἰς πειρα-

fiducia, senza colpa,
ostiamo invocare Te
il Dio celeste, Padre,
e dire.

È il primo dei Preti che
trovasi nel Presbiterio, o (se
non vi è lui), il Lettore, re-
cita l'Orazione Domenicale:

Padre nostro che sei
nei cieli, sia santi-
ficato il nome Tuo;
venga il Regno Tuo;
sia fatta la volontà
Tua, come in cielo,
così in terra. Dacci
oggi il nostro pane
quotidiano; e rimet-
ti a noi i nostri de-
biti, siccome noi li
rimettiamo ai debi-
tori nostri; e non ci
indurre in tentazio-

σῶν, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡ-
μᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.
Ὁ Ἱερεὺς ἐκφώνως:
Ὅτι Σοῦ ἐστὶν ἡ Βα-
σιλεία, καὶ ἡ δύναμις,
καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πα-
τρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ
τοῦ Ἁγίου Πνεύμα-
τος, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰώνων.

X. Ἀμήν.

I. Εἰρήνη πᾶσι.

X. Καὶ τῷ πνεύματι
σου.

Δ. Ἐὰς κεφαλὰς ἡμῶν
τῷ Κυρίῳ κλίνωμεν.

X. Σοὶ Κύριε.

Κλίνας δὲ καὶ ὁ Διάκο-
νος τὴν κεφαλὴν συμπρο-
σεύχεται, ὁ δὲ Ἱερεὺς λέ-
γει μυστικῶς:

Εὐχαριστοῦμέν σοι, Βα-
σιλεῦ ἀόρατα, ὁ τῆ ἀ-

ne, ma liberaci dal
male.

Il Sacerdote con alta voce:
Imperocchè Tuo è
il Regno, o la poten-
za, e la gloria, del
Padre, del Figliuolo,
e dello Spirito San-
to, ora e sempre, e
nei secoli dei secoli.

C. Amen.

S. Pace a tutti.

C. E col tuo spirito.

D. Innanzi al Signo-
re incliniamo le
nostre teste.

C. A Te o Signore.

Il Diacono inclinando anche
esso la testa, mettesi a pre-
gare, ed il Sacerdote recita
segretamente:

A Te rendiamo gra-
zie, o Re invisibile,

μετρήτων σου δυνάμει
τὰ πάντα δημιουργή-
σας, καὶ τῷ πλήθει τοῦ
ἐλέους σου ἐξ οὐκ ὄν-
των εἰς τὸ εἶναι τὰ
πάντα παραχγών. Αὐ-
τός, Δέσποτα, οὐρανό-
θεν ἔπιθε ἐπὶ τοὺς ὑ-
ποκεκλιότας σοι τὰς
ἐκυτῶν κεφαλὰς· οὐ
γὰρ ἐκλινον σαρκὶ καὶ
αἵματι, ἀλλὰ σοὶ τῷ
φρόνῳ θεῷ. Σὺ οὖν,
Δέσποτα, τὰ προκεί-
μενα πᾶσιν ἡμῖν εἰς
ἀγαθὸν ἐξοράλῃσον, κα-
τὰ τὴν ἐκάστου ἰδίαν
χρείαν· τοῖς πλέουσι
σὺμπλευσον· τοῖς ὀδοι-
ποροῦσι συνόδευσον·
τοὺς νοσοῦντας ἰάσασθαι,
ὁ ἰατρὴς τῶν ψυχῶν,
καὶ τῶν σωματίων ἡ-
μῶν.

il quale creasti per
mezzo della Tua im-
misurabile forza tut-
te le cose, e nella
moltitudine della Tua
pietà traesti tutte le
cose dal nulla all'e-
sistenza. Tu, o Si-
gnore, rivolgì gli oc-
chi dal cielo sovra
quelli che a Te in-
chinarono le loro te-
ste; conciossiacchè
non le inchinarono nè
alla carne, nè al san-
gue, ma a Te che
sei Iddio tremendo.
Tu adunque, o Si-
gnore, rendi le pre-
senti cose agevoli a
tutti noi pel bene,
giusta la necessità di
ciascuno; naviga in-
sieme ai naviganti;

Ἐκφώνως:

Χάριτι, καὶ εὐκτιρμοῖς,
καὶ φιλανθρωπίᾳ τοῦ
Μονογενοῦς σου Υἱοῦ,
μεθ' οὗ εὐλογητός εἶ,
σὺν τῷ παναγίῳ, καὶ
αγαθῷ, καὶ ζωοποιῷ
σου Πνεύματι, νῦν, καὶ
ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶ-
νας τῶν αἰώνων.

X. Ἀμήν.

Ὁ ἱερεὺς ἀκολουθεῖ με-
στικῶς τὰ προσεύχεται:
Προσχε, Κύριε Ἰησοῦ
Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν,
ἐξ ἁγίου κατοικητη-
ρίου σου, καὶ ἀπὸ θρό-
νου δόξης τῆς βασι-
λείας σου, καὶ ἔλθε εἰς

viaggia coi viaggia-
tori; sana i malati;
Tu che sei il medico
delle anime e dei
corpi nostri.

Ad alta voce:

Per la grazia, le mise-
ricordie, e la pietà del-
l'Unigenito Tuo Fi-
gliuolo, col Quale sei
benedetto assieme col
tutto santo e buono,
vivificante Spirito
Tuo, oggi e sempre
e nei secoli dei se-
coli.

C. Amen.

Il Sacerdote continua a pre-
gar a bassa voce:

Attni attenzione, o
Signore Gesù Cri-
sto, Dio nostro, del-
la santa Tua dimora,
e dal Trono glorio-
so del Regno Tuo, e

το αγιάσαι ἡμᾶς, ὁ ἄνω
τῷ Πατρὶ συγκαθήσε-
νος, καὶ ὡς ἡμῖν ἀ-
ράτως συνῶν· καὶ κα-
ταξίωσον τῇ κραταίᾳ
Σου χειρὶ, μεταδοῦναι
ἡμῖν τοῦ ἀγράτου Σώ-
ματός Σου, καὶ τοῦ τι-
μίου Αἵματος, καὶ δι
ἡμῶν παντὶ τῷ λαῷ.

Μεθ' ὃ ὁ Ἱερεὺς καὶ ὁ Διά-
κονος προσκυνῶσι, λέγον-
τες, μυστικῶς τοῖς:
Ὁ Θεός, ἐλπίσθητί μοι
τῷ ἀμαρτωλῷ.

Ἐπίσης πᾶς ὁ Λαὸς κλί-
νεται τὰς κεφαλὰς μετ' εὐ-
λαθείας ἐξω τῶν ἑαυτῶν
στασιδίων. Ἐν τούτῳ ὁ
Διάκονος προϊκνύεται τὸ
Ὁράριον σταυροειδῶς. Καὶ
ὅταν ἐνοήσῃ ὅτι ὁ Ἱε-
ρεὺς ἐκτείνει τὰς χεῖρας

vieni a santificarti,
Tu che assieme col
Padre siedi nell'alto
e che qui sei con noi
invisibilmente; e vo-
glia darcì colla ma-
stosa Tua mano l'il-
libato Tuo Corpo ed
il Sangue Tuo pre-
zioso, e per mezzo
di noi a tutto il po-
polo.

Dipoi il Sacerdote ed il Dia-
cono adorano dicendo segre-
tamente tre volte:

O Dio, sii propizio
a me peccatore.

Perimente tutto il Popolo sta
inchinato con devozione, fuori
dei loro sedili. Intanto il Dia-
cono cingesi l'Orario intorno
a sé in forma di Croce, e
quando intende che il Sac-
dote stende le mani e tocca
il Corpo del Signore, per fare

καὶ ἀπρεταί τοῦ Ἁγίου Σώ-
ματος τοῦ Κυρίου, διὰ τὴ
προσηύχεται τὴν ἁγίαν ὁ-
φωσιν, λέγει ἐκφώνως:

Ἠρώχομεν.

Ὁ δ' Ἱερεὺς ὑψώνων τὸ
Ἅγιον Σῶμα, ἐκφωνεῖ:

Τὰ Ἅγια τοῖς ἁγίοις.

Καὶ ὁ Χορὸς:

Εἰς Ἅγιος, εἰς Κύριος,
Ἰησοῦς, Χριστός, εἰς δό-
ξαν Θεοῦ Πατρός. Ἀ-
μήν.

Μεθ' ὃ ψάλλει, ἐκ τῶν
ψαλλῶν, τοῦ σχετικῶς
εἰς τὴν ἡμέραν στίχους,
ἐν ᾧ διαρκεῖ ἡ ἁγία
Κοινωνία, ὁ δὲ Διάκονος
εἰσελθὼν εἰς τὸ Ἅγιον
Βῆμα, ἵσταται ἐν τοῖς δε-
ξιαῖς παρὰ τῷ Ἱερεὶ, κρα-
τοῦντι τὸν Ἅγιον Ἄρ-
τον, καὶ λέγει πρὸς τὴν
φωνήν:

In santa elevazione, dice ad
alta voce:

Attendiamo.

Ed il Sacerdote innalzando
il Santo Corpo dice ad alta
voce:

Le cose Sante ai
santi.

Ed il Coro:

Un solo è Santo, un
solo è Signore, il
Gesù Cristo, nella
gloria di Dio Padre.
Amen.

Eppoi canta finchè dura la
Comandone, versetti dei Salmi,
relativi al giorno, ed il Dia-
cono entra nel Santuario, e
stando dalla parte destra del
Sacerdote, il quale diggià tie-
ne il Santo Pane, dice piano:

Μέλιζον, Δέσποτα, τὸν Ἅγιον Ἄρτον.

Ὁ δὲ Ἱερεὺς μελιζὼν αὐτὸν εἰς μερίδας τέσσαρας, μετὰ προσοχῆς καὶ εὐλαβείας, λέγει τὰ ἑξῆς:

Μελίζεται καὶ διαμερίζεται ὁ Ἄμνος τοῦ Θεοῦ, ὁ μελιζόμενος καὶ μὴ διαχιρούμενος, ὁ πάντοτε ἐσθιόμενος καὶ μηδέποτε δαπανώμενος, ἀλλὰ τοὺς μετέχοντας ἀγιάζων.

Καὶ τίθησι αὐτὸς ἐν τῷ Ἁγίῳ Διάκω σταυροειδῶς, οὕτως:

ΙΣ.	G.
NI.	V.
KA.	E.
XΣ.	C. (1)

Καὶ ὁ Διάκωνος λέγει: Πλήρωσον, Δέσποτα, τὸ Ἅγιον Ποτήριον.

O Padre, spezza il Santo Pane.

Ed il sacerdote spezzandolo in quattro parti, attentamente e devotamente, profferisce le seguenti parole:

Si spezza e si divide l'Agnello di Dio, che si spezza, ma non si divide, e sempre si mangia, però mai non si consuma, ma santifica quelli che ne partecipano.

E lo pone nella Santa Piana in forma di croce, così:

Ed il Diacono dice: Empi, o Padre, il Santo Calice.

(1) Queste lettere sono delle iniziativæ sull'impronta, che significano: Gesù Cristo vince. (ved. pag. 45).

Καὶ Ἱερεὺς λαμβάνουσαν τῶν μερίδων τοῦ Ἁγίου Ἄρτου, τὴν ἔχουσαν τὰ γράμματα ΙΣ., ποιεῖ σὺν αὐτῇ Σταυρὸν ἐπάνω τοῦ Ἁγίου Ποτηρίου, καὶ οὕτως ἐμβάλλει αὐτὴν ἐντὸς λέγων:

Πλήρωμα Ποτηρίου Πίστης, Πνεύματος Ἁγίου.

Ὁ Διάκωνος λέγει:

Ἀμήν.

Καὶ εὐθὺς λαμβάνει τὸ Ἀσκήριον μετὰ ζέοντος ὕδατος, καὶ λέγει τῷ Ἱερεῖ:

Εὐλόγησον, Δέσποτα, τὸ Ζεῖον.

Ὁ δὲ Ἱερεὺς εὐλογεῖ λέγων:

Εὐλογημένη ἡ Ζεῖσις

Il Sacerdote prende una delle parti del Santo Pane che ha la lettera G., la con essa un Segno di Croce sopra il Santo Calice, ed in questo modo la mette dentro dicendo:

La Pienezza del Calice è della Fede e dello Spirito Santo (1).

Il Diacono dice:

Amen.

E tosto prende l'Ampollina, tenente acqua bollente e dice al Sacerdote:

Benedici, o Padre, l'acqua fervente.

Ed il Sacerdote benedice con queste parole:

Benedetto sia il fer-

(1) Pienezza del Calice, significa l'unione del Corpo col Sangue di Gesù Cristo, e che questa unione è opera della Fede e dello Spirito Santo, che tramutò il Pane ed il Vino.

τῶν Ἁγίων Σου, πάν-
τοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰώνων. Ἀμήν.

Ὁ δὲ Διάκονος ἐγγείει ἐξ
αὐτοῦ τὸ ἱκανὸν ἐν τῷ
Ἁγίῳ Ποτηρίῳ σταυροει-
δῶς, τοῦ Ἱερέως λέγοντος:
Ζήεις Πίστις, πλήρης
Πνεύματος Ἁγίου.

Ὁ Διάκονος:

Ἀμήν.

Καὶ ἀποτιθέμενος τὸ Λα-
γύμιον ἀπομακρύνεται ὀ-
λίγον, ὁ δὲ Ἱερεὺς ποιήσας
μετάνοιαν, ζητεῖ παρ' αὐ-
τοῦ συγχώρησιν, ζητεῖ δὲ
καὶ παρὰ τῶν Ἱερέων, ὁ-
τινες ἰσως εὐρίσκονται ἐν
τῷ Ἁγίῳ Βήματι. Μεθ' ὃ
κλίνας τὴν κεφαλὴν, προσ-
εύχεται ὡς ἑξῆς:

Πιστεύω, Κύριε, καὶ
ὁμολογῶ ὅτι Σὺ εἶ
ἀληθῶς ὁ Χριστὸς, ὁ

vore dei Tuoi santi,
ovunque, ora e sem-
pre, e nei secoli dei
Secoli. Amen.

Ed il Diacono ne versa il
sufficiente nel Santo Calice in
segno di Croce, mentre il
Sacerdote recita:

Il fervore della Fede
è pieno dello Spiri-
to Santo.

Il Diacono:

Amen.

E deponendo l' Ampollina si
allontana un poco, e il Sa-
cerdote chiede perdono al Dia-
cono ed ai Preti che vi pos-
sono essere. Ed abbassando
poi la testa prega in questo
modo:

Credo, o Signore, e
confesso che Tu sei
veramente il Cristo,

Υἱὸς τοῦ Θεοῦ τοῦ
ζῶντος, ὁ ἐλθὼν εἰς
τὸν κόσμον ἁμαρτω-
λοὺς σῶσαι, ὃν πρῶτος
εἰμι ἐγώ. Ἐτι πιστεύω,
ὅτι τοῦτο αὐτὸ ἐστὶ τὸ
ἄχραντον Σῶμα Σου,
τοῦτο αὐτὸ ἐστὶ τὸ
τίμιον Αἷμα Σου. Δέο-
μαι οὖν Σου· Ἐλέησόν
με, καὶ συγχώρησόν
μοι τὰ παραπτώματά
μου, τὰ ἐκούσια καὶ
τὰ ἀκούσια, τὰ ἐν λό-
γῳ, τὰ ἐν ἔργῳ, τὰ ἐν
γνώσει καὶ ἀγνοίᾳ· καὶ
αἰώσόν με ἀκατακρί-
τως μετασχῆν τῶν ἁ-
χράντων Σου Μυστηρίων,
εἰς ἄφεσιν ἁμαρτιῶν,
καὶ εἰς ζωὴν αἰώνιον.
Ἀμήν.

il Figliuolo di Dio
vivente, il quale ve-
nisti al mondo per
redimere i peccatori,
dei quali io sono il
primo. Ancora credo
che questo è il me-
desimo illibato Tuo
Corpo, e che questo
è il medesimo pre-
zioso Tuo Sangue. Ti
supplico, adunque;
abbi di me miseri-
cordia, e perdona le
mie colpe, volonta-
rie o involontarie
(commesse), colla pa-
rola, o col fatto,
o colla cognizione,
oppure per ignoran-
za; e fammi degno
di partecipare senza
condannazione degli
immacolati Tuoi Sa-

Καὶ προσέειπε:

Τοῦ Δείπνου Σου τοῦ
μυστικοῦ σήμερον, Γιέ
Θεοῦ, κοινωνῶν με πα-
ράλαβε, οὐ μὴ γὰρ τοῖς
ἐχθροῖς Σου τὸ Μυστή-
ριον εἶπω, οὐ οὐδὲν
Σοι δώσω καθάπερ ὁ
Γούδας· ἀλλ' ὡς ὁ Λη-
στὴς ὁμολογῶ Σοι· Μνή-
σθητί μου, Κύριε, ὅταν
ἔλθῃς ἐν τῇ Βασιλείᾳ
Σου.

Καὶ τελευταῖον λέγει:

Μὴ μοι εἰς κρίμα ἢ εἰς
κατάκριμα γένοιτο ἢ
μετάληψις τῶν ἁγίων

eramenti in remissio-
ne dei peccati ed in
vita eterna. Amen.

Poi ezandio:

O Figliuolo di Dio,
accoglimi oggi par-
tecipe della Tua mi-
stica cena; perchè
non dirò ai Tuoi ne-
mici il Sacramento;
non Ti darò un bacio
come il Giuda, ma co-
me il Ladrone Ti con-
fesso. Sovvengati di
me, o Signore, allor-
quando tu entrerai
nel Tuo Regno. (1)

E finalmente dice:

Non mi sia la par-
tecipazione dei Tuoi
santi Misteri, o Si-

Σου Μυστηρίων, Κύριε,
ἀλλ' εἰς ἴσασιν ψυχῆς τε
καὶ σώματος. (1)

Καὶ προσκυνήσας πλησιάζει
καὶ λέγει:

Ἰδοὺ προσερχομαι Χρι-
στῷ τῷ ἀθάνατῳ Βα-
σιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν.
Καὶ λαμβάνει μίαν μερῶν
ἐκ τοῦ Ἁγίου Σώματος,
λέγων:

Τὸ τίμιον καὶ πανά-
γιον Σῶμα τοῦ Κυρίου
καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος
ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ,
μεταδίδοται μοι (τῷ
διδόντι) Ἱερεῖ (ἢ Ἱερομο-
νάχῳ), εἰς ἄρσιν μου

gnoro, a colpa o a
condanna, ma bensì
alla salute dell' ani-
ma e del corpo.

Ed adorando si avvicina di
canto:

Ecco, vengo al Cri-
sto il Re immortale
e Dio nostro.

E prende una particella del
S. Corpo recitando:

S' impartisce a me
(N. N.) Sacerdote, (o
Sacromonaco) il pre-
zioso e santissimo
Corpo del Signore,
Iddio, e Salvatore
nostro Gesù Cristo,

(1) Ἐχομεν ἐπ' ὄψει ἐκδόσεις τινὰς καὶ ἑρμηνείας,
ἐν αἷς ἀνεφέρονται καὶ ἕλλακται εἰς τὰς τρεῖς
Μεταλήψεις καὶ εἰς ἄλλων. Ἡμεῖς ὁμοῦ νομιζομεν,
ὅτι αὗται εἶναι καλὸν ὑ ἀρίνωνται εἰς τὴν κατ' ἰδίαν
προσευχὴν καὶ προσημασίαν, ἵνα μὴ οὕτω μακρῶ-
νηται ὁ Ἱερεὺς τοῦ Κοινωνικοῦ χρόνος.

(1) Questo due preghiere deve recitare pure il Fedele,
ogni talvolta esso riceve la Santissima Comunione.

ἀμαρτιῶν καὶ εἰς ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Καὶ οὕτω μεταλαμβάνει μετὰ φόβου καὶ πάσης ἀσφαλείας. Εἶτα λέγει τῷ Διακόνῳ:

Ὁ Διάκονος, πρόσελθε.

Καὶ ὁ Διάκονος πλησιάζει, ποιῶν μὴν μεάνοιαν. ζητεῖ συγχώρησιν, ὡς ἦδη ἐποίησεν ὁ Ἱερεὺς, καὶ λέγει:

Ἰδοὺ προσέρχομαι Χριστῷ τῷ ἀθάνατῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν. Μετάδος μοι, Δέσποτα, τὸ τίμιον καὶ πανάγιον Σῶμα τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Καὶ προσκυνεῖ. Ὁ δὲ Ἱερεὺς κρατῶν τὸν Ἅγιον Ἄρτον δίδωσι τῷ Διακόνῳ, λέγων:

in remissione de'mieī peccati ed in vita eterna.

E in tal maniera si comunica timorosamente e con ogni sicurezza. Poscia dice al Diacono:

O Diacono, avviciinati.

Ed il Diacono si avvicina, fa un inchino e chiede perdono, come già ha fatto il Sacerdote, e dice:

Ecco mi approssimo a Gesù Cristo il Re immortale e Dio nostro. Dammi, o Padre, il prezioso e santissimo Corpo del Signore e Dio, e Salvatore nostro Gesù Cristo.

E adora. Ed il Sacerdote tenendo il Santo Pane lo impartisce al Diacono dicendo:

(Τῷ δεῖνῳ) Ἱεροδικῶν μεταδίδονται σοι τὸ τίμιον καὶ πανάγιον Σῶμα τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, εἰς ἄφεσιν σου ἀμαρτιῶν, καὶ εἰς ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Καὶ ὁ Διάκονος ἀπαγγέλλει τὴν χεῖρα τὴν μεταδιδούσαν τοῦ Ἱερέως, μεταλαμβάνει καὶ ἀποστέλλεται ὀπίσθεν τῆς Ἁγ. Τραπέζης, κλίνας δὲ τὴν κεφαλὴν προσεύχεται. Εἶτα ὁ Ἱερεὺς λέγει:

Καὶ ἐτι προσέρχομαι Χριστῷ τῷ ἀθάνατῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Καὶ λαμβάνει τὸ Ἅγ. Ποτήριον μετὰ τοῦ Καλύματος τῆς Δεξιᾶς, καὶ λέγει: Τὸ Τίμιον καὶ Πανάγιον Αἷμα τοῦ Κυρίου

A te (N. N.) il Sacerdote s'impartisce il prezioso e santissimo Corpo del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, in remissione dei tuoi peccati, ed in vita eterna.

Ed il Diacono bacila la mano del Sacerdote si comunica e ritirasi dietro alla S. Mensa, ed inchinando la testa ora. Dopo di ciò il Sacerdote dice:

Ed ancora mi approssimo al Cristo il Re immortale o Dio nostro.

E prende il S. Calice con il Velame alla Destra e dice:

Si dà a me il Sacerdote (o Sacromona-

καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος
ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ
μεταδίδοται μοι (τῷ
δεῖν) Ἱεροῦ, (ἢ Ἱερο-
μονάχῳ, εἰς ἄρεσίν μου
ἀμαρτιῶν καὶ εἰς ζωὴν
τὴν αἰώνιον.

Καὶ μεταλαμβάνει τρίς,
λέγων:

Εἰς τὸ Ὄνομα τοῦ Πα-
τρὸς. Ἀμήν.

Καὶ τοῦ Υἱοῦ. Ἀμήν.

Καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύ-
τος. Ἀμήν.

Καὶ σπογγίζει τὰ ἑαυτοῦ
χείλη, καὶ τὸ Ἁγ. Ποτή-
ριον διὰ τῆς Ἀριστερᾶς
— τῆς ἡδὴ κρατούσης τὴν
ἐτέραν ἄκρην τοῦ Καλύμ-
ματος — ἀσπάζεται αὐτὸ
καὶ ἀποτίθησι, λέγων:

Τοῦτο ἤψατο τῶν χει-
λέων μου, καὶ ἀφείλει

co) (N. N.) il prezio-
so e santissimo San-
gue del Signore, e
Dio, o Salvatore no-
stro Gesù Cristo, in
remissione dei miei
peccati e vita eterna.

E se ne comunica tre volte
dicendo:

In nome del Padre.
Amen.

Del Figliuolo. A-
men.

E dello Spirito San-
to. Amen.

Ed asciuga le sue labbra ed
il S. Calice, con la mano
sinistra la quale già tiene
l'altra cima del Velame — lo
bacia, e lo depone dicendo:

Questo toccò le mie
labbra, e cesserà le

τὰς ἀνομίας μου, καὶ
τὰς ἀμαρτίας μου πε-
ρικαθηρισί.

Μετὰ τοῦτο προσκαλεῖ τὸν
Διάκονον:

Ὁ Διάκονος, καὶ ἔτι
πρόσελθε.

Καὶ ὁ Διάκονος προσέρ-
χεται, ἔχων τὴν δεξιάν
ἐπὶ τῆς ἀριστερᾶς χειρὸς
ἀνοικτήν, ἣν καὶ ἀποσμή-
ξας λέγει:

Ἰδοὺ καὶ ἔτι προσέρ-
χομαι Χριστῷ κτλ.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς λαμβάνει
τότε δι' ἀμφοτέρων τῶν
χειρῶν καὶ διὰ τοῦ Κα-
λύμματος τὸ Ἁγ. Ποτή-
ριον, καὶ κοινωνεῖ τὸν Διά-
κονον τρίς, ἐπιλέγων ὁ, τι
καὶ αὐτὸς κοινωνῶν ἔλε-
γε, ὁ ἡλ.

Μεταλαμβάνει ὁ δοῦ-
λος τοῦ Θεοῦ Διάκονος
(δεῖνα), τὸ τίμιον καὶ
πανάγιον Αἷμα τοῦ Κυ-
ρίου, κτλ.

mie colpe, e purghe-
rà i miei peccati.

Dopo di ciò invita il Dia-
cono:

Il Diacono, vieni an-
cora.

Ed il Diacono si approssima
tenendo la destra sulla si-
nistra mano aperta, e tersola
dice:

Ecco, mi avvicino an-
cora a Cristo, ecc.

Il Sacerdote allora prende con
ambidue le mani e con il
Velame il Santo Calice, e co-
munica il Diacono per tre
volte, recitando ciò che anche
lui comunicando diceva, cioè,

Il servo di Dio, il
Diacono (N. N.), co-
munica del prezioso
e santissimo Sangue
del Signore, ecc.

Καὶ ἀφ' οὗ κοινωνήσῃ αὐ-
τὸν ἐπαναλαμβάνει:

Τοῦτο ἤφατο τῶν χει-
λέων σου, καὶ ἀφραῖ τὰς
ἀμαρτίας σου καὶ τὰς ἀ-
νομιᾶς σου περικαθαριεῖ.

Μετὰ τοῦτο ὁ Διάκονος
λαμβάνει τὸν Ἅγ. Δίσκον
ἐπάνω τοῦ Ἅγ. Ποτηρίου,
καὶ ἐπιμελῶς ἀποσμή-
γει διὰ τοῦ ἱεροῦ σπόγ-
γου τὰς ἀγίας Μερίδας,
ἐμβάλλον ἐν τῷ Ἅγ. Πο-
τηρίῳ μετὰ μεγάλης προ-
σοχῆς καὶ εὐλαθείας, καὶ
καλύπτει τὸ Ἅγ. Ποτή-
ριον διὰ τοῦ Καλύμματος
αὐτοῦ, ὁμοίως δὲ τίθησιν
ἐπὶ τοῦ Ἅγ. Δίσκου τὸν
Ἀστερίσκον καὶ τὰ ἄλλα
δύο Καλύμματα. Ὁ δὲ
Ἱερεὺς λέγει τὴν Εὐχὴν
τῆς Εὐχαριστίας, μυστι-
κῶς ὡς ἔπεται:

Εὐχαριστοῦμέν Σοι, Δέ-
σποτα φιλόνηρωπε, εὐ-
εργέτα τῶν ψυχῶν ἡ-
μῶν, ὅτι καὶ τῆ παρ-

Ε dopo di averlo comunicato,
ripete:

Questo toccò le tue
labbra, e cesserà le
tue colpe, e purghe-
rà i tuoi peccati.

Dopo di ciò il Diacono pren-
de la Santa Patena sul Santo
Calice, deterge diligentemente
colla santa Spugna, le sante
Particole, mettendo nel Santo
Calice colla massima atten-
zione e devozione, e copre il
S. Calice con il suo Velame, e
similmente sovra la S. Patena
pone l'Asterisco ed i due
altri Velami. Ed il Sacerdote
recita l'Orazione del Ringra-
ziamento come segue, a voce
bassa:

O misericordioso Si-
gnore, benefattore
delle anime nostre,
Ti rendiamo grazie,

οὐσῃ ἡμέρᾳ κατηξίω-
σας ἡμᾶς τῶν ἐπου-
ρανίων σου, καὶ ἀθα-
νάτων Μυστηρίων. Ὁρ-
θοδοξομασον ἡμῶν, τὴν
ὁδὸν, στήριζον ἡμᾶς ἐν
τῷ φόβῳ σου τοὺς πάν-
τας, προσύρησον ἡμῶν
τὴν ζωὴν, ἀσφάλισαι
ἡμῶν τὰ διαθήματα·
εὐχάρις καὶ ἰκεσίαις τῆς
ἐνδοξοῦ Θεοτοκοῦ καὶ
ἀειπαρθένου Μαρίας,
καὶ πάντων τῶν Ἁ-
γίων σου.

Ἔπειτα ὁ Ἱερεὺς νίπτεται
τὰς χεῖρας ἐν τῷ Χωνιου-
τηρίῳ καὶ ἀποπλύνει τὸ
στόμα βοφῶν τὸ ὕδωρ (1).

(1) Τοῦτο δὲν πράττει
ὁ Ἱερεὺς, μὴ ὑπάρχοντος
Διάκονου, εἰμὴ ἔστιν κα-
ταλύσῃ τὰ Ἅγια, εἰς τὸ
τέλος.

perchè anche in co-
testo giorno ci fa-
cesti degni a parte-
cipare dei celesti ed
immortali Tuoi Sa-
cramenti. Rendi retta
la nostra via, ap-
poggia noi tutti nel
Tuo timore; custodi-
sei la vita nostra, fa
sicuri i nostri passi;
per le preci e sup-
plicazioni della glo-
riosa Deipara e sem-
pre Vergine Maria, e
di tutti i Tuoi Santi.

E poi il Sacerdote si lava le
mani nel Crogiuolo e si ri-
sciacqua la bocca assorbendo
l'acqua. (1) E quando il Coro

(1) Questo non fa il Sa-
cerdote quando non è Dia-
cono, se non dopo che abbia
consumati gli Sacramenti, alla
fine.

Τοῦ Χοροῦ δὲ τελειώσαν-
τος τὸν ὕμνον τοῦ Κοι-
νωνικοῦ, ἀνοίγεται ἡ Β.
Πύλη, καὶ ὁ Διάκονος
προσκυνήσας, λαμβάνει με-
τὰ προσοχῆς μεγάλης ἐκ
τῶν τοῦ Ἱερέως χειρῶν,
τὸ Ἁγ. Ποτήριον ἱστά-
μενος δὲ εἰς τὸν οὐδὸν τῆς
Παράσιας Πύλης, ὑψαῖ αὐ-
τὸ καὶ δείκνυσι τῷ λαῷ,
λέγων ἐκφώνως:

Μετὰ φόβου Θεοῦ, Πί-
στεως, καὶ ἀγάπης
προσελθετε.

Ὁ Χορὸς ψάλλει:

Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμε-
νος ἐν Ὄνόματι Κυρίου,
Θεὸς Κύριος καὶ ἐπέ-
φανεν ἡμῖν.

Ἦτα ὁ Ἱερεὺς εὐλογεῖ τὸν
λαόν, ἐκ τῆς Β. Πύλης
λέγων ἐκφώνως:

Σώσον, ὁ Θεός, τὸν

termina l'Inno della Comu-
nione, aprisi la Porta Reale,
ed il Diacono inchinando la
testa riceve con grande at-
tenzione dalle mani del Sa-
cerdote il S. Calice, e stando
sulla soglia della Bella Porta
lo innalza, e lo mostra al
popolo, dicendo a voce alta:

Approssimatevi con
timore di Dio, con
Fede e con amore.

Il Coro canta:

Benedeto sia colui
che viene in nome
del Signore. Iddio
Signore è apparso a
noi.

Dopo il Sacerdote benedice il
Popolo, dalla Porta Reale ad
alta voce, dicendo:

Salva, o Dio, il Tuo

λαόν σου, καὶ εὐλόγη-
σον τὴν κληρονομίαν
σου. (1)

Χ. Εἶδομεν τὸ φῶς τὸ
Ἀληθινόν, ἐλάβομεν
Πνεῦμα ἐπουράνιον,
εὗρομεν Πίστιν ἀλη-
θῆ, ἀδιαίρετον Τριά-
δα προσκυνοῦντες,
αὕτη γὰρ ἡμεῖς ἐ-
σωσε. (2)

Popolo, e benedici
la Tua eredità.

C. Abbiamo veduto
la Vera luce, ab-
biamo ricevuto lo
Spirito sopracele-
ste, abbiamo trova-
to la verace Fede,
noi che adoriamo
la indivisibile Tri-
nità, la quale difat-
to ci ha salvati.

(1) Πολλοὶ τῶν εὐλαβῶν Ἱερέων λαμβάνουσι τὸ
Ἁγ. Ποτήριον ἐκ τῶν χειρῶν τοῦ Διακόνου καὶ δι
αὐτοῦ εὐλογοῦσι τὸν λαόν. Ἡ πράξις εἶναι βεβαίως
καθ' ἐαυτὴν ἐπαινετὴ, ἡμεῖς ὅμως, καὶ τοὶ ἐλαχίστην
ἔχοντες γνώμην, λέγομεν διὰ καλλίον εἶναι ἢ ἀποτί-
θῃται μὲν ὑπὸ τοῦ Διακόνου τὸ Ἁγ. Ποτήριον ἐπὶ
τῆς Ἁγ. Τραπεζῆς, παρὰ δὲ τοῦ Ἱερέως νὰ γίνηται
ἡ εὐλογία διὰ τῆς χειρὸς, καὶ τοῦτο, διὰ τὸν ἐνυ-
ποκαλυφθέντα κίνδυνον ἐν τῇ κατὰ τὸν αἶρα ἐναλ-
λαγῇ τοῦ Ἁγ. Ποτηρίου.

(2) Εἰς τὰς μεγάλας ἐορτάς, ἀντὶ τούτου ψάλλε-
ται τὸ ὕμνον Ἀκαλυψτικόν. Ἀπὸ δὲ τοῦ Πισχυμοῦ

Εν δὲ φάλλεται τοῦτο ὁ Ἱερεὺς μετὰ τοῦ Διακόνου ἐπιστρέφουσιν εἰς τὴν Ἀγ. Τράπεζαν, καὶ ὁ μὲν Διάκονος ἀποτίθηναι ἐπ' αὐτῆς τὸ Ἀγ. Ποτήριον, καὶ λέγει τῷ Ἱερεὶ: Ἰψώπιον, Δέσποτα.

Ὁ δὲ Ἱερεὺς θυμιᾷ εὐλαβῶς τὰ Ἅγια τρεῖς, λέγων χαμηλῇ τῇ φωνῇ:

Ἰψώθητι ἐπὶ τοὺς Οὐρανούς, ὁ Θεός, καὶ ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν ἡ δόξα Σου.

(τρεῖς).

Ἔπειτα λαμβάνει τὸν Ἀγ. Δίσκον ἔχοντα τὸν Ἀστερίσκον καὶ τὰ Καλύμματα, καὶ τίθεισιν αὐτὸν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς τοῦ Διακόνου.

Infrattanto che si canta questo il Sacerdote insieme al Diacono fanno ritorno alla Santa Mensa, ed il Diacono vi depone il S. Calice, dicendo al Sacerdote:

Esalta, o Padre.

Ed il Sacerdote incensa i Santi devotamente per tre volte, recitando a bassa voce:

Esaltati, o Signore, sopra i Cieli, e sia la Tua Gloria sopra tutta la terra.

(tre volte).

Dopo prende la S. Patena avente l'Asterisco ed i Velami, la pone sul capo del Diacono il quale ricevendola con divozione, guarda

εἰς Ἀναλήψεως, τὸ: Χριστὸς Ἀνάστη. Πρὶν ἢ δὲ ὁ Χορὸς ἀρξῆται τοῦ ὕμνου, μετὰ τὸ Σῶσον Κύριε τὸν λαόν Σου... ἀπαντῶ τῷ εὐλογοῦντι ἱεραρχῶν: εἰς πολλὰ ἔτη, Δέσποτα· τοῦτο ὁμῶς ἐν τισὶ τῶν Ἐκκλησιαστικῶν γίνεται.

νοῦ, ὅστις δεχόμενος μετ' εὐλαβείας θεωρεῖ πρὸς τὸν λαόν, καὶ ἀπεργεῖται εἰς τὴν Προθέσιν ὅπου ἐναποτίθηναι αὐτὸν, συγχρόνως δὲ ἀπλώσας, τίθει τὸ ἐκτουτοῦ Ἐντάριον ἐπὶ τοῦ ἀριστεροῦ ὤμου, ὁ δὲ Ἱερεὺς τρεῖς προσκυνήσας λαμβάνει τὸ Ἀγ. Ποτήριον καὶ λέγει μυστικῶς: Εὐλογητός ὁ Θεὸς ἡμῶν.

Καὶ στραφεὶς πρὸς τὴν Β. Πύλην βλέπει τὸν λαόν λέγων εὐφρόνως:

Πάντοτε· νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Χ. Ἀμήν· Εἰς ἄφρασιν ἁμαρτιῶν καὶ εἰς ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Ἐν τούτῳ ὁ μὲν Ἱερεὺς τίθεισιν ἐπὶ τῆς Προθέσεως τὸ Ἅγιον Ποτήριον, καὶ ἐπιστρέφας διπλώνει τὸ Ἀντιμῆνσιον, ὁ δὲ Διά-

verso al Popolo, passa all'Altare della Preparazione, ove la colloca, e nello stesso tempo spiega e mette il suo Orario sulla spalla sinistra. Ed il Sacerdote s'inchina per tre volte, prende il S. Calice, e profferisce queste parole a bassa voce

Benedetto sia il nostro Dio.

E rivolgendosi verso la B. Porta, guarda il Popolo e pronunzia ad alta voce:

Ovunque, ora, e per sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen; in remissione de' peccati ed in vita eterna.

Infrattanto il Sacerdote posa sull'Altare della Preparazione il S. Calice, e, ritornando, piega l'Antimission, nel mentre il Diacono esce nel

κονος, ἐξέρχεται ἐν τῇ συν-
ῆσει τόπῳ, καὶ ἐκφώνως
λέγει:

Ὁρθοί· μεταλαμβάντες
τῶν θείων, ἀγίων, ἀ-
χράντων, ἀθανάτων,
ἐπουρανίων, ζωσπαιῶν,
φρικτῶν τοῦ Χριστοῦ
Μυστηρίων, ἀξίως εὐ-
χαριστήσωμεν τῷ Κυ-
ρίῳ.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον,
ἐλέησον καὶ δικη-
λαῶν ἡμᾶς, ὁ Θεός,
τῆ Σῆ χάριτι.

X. Κύριε, ἐλέησον.

Δ. Τὴν ἡμέραν πᾶσαν,
τελείαν, ἀγίαν, ει-
ρηνικὴν, καὶ ἀνα-
μάρτητον αἰτησά-
μενοι, ἐαυτοὺς καὶ

solito luogo, e ad alta voce
dice:

Ritti; avendo comu-
nicato dei divini,
santi, immacolati, im-
mortali, sovracclesti
vivificanti e tremen-
di Misteri di Cristo,
rendiamo degnamen-
te grazie al Signore.

C. O Signore, abbi
misericordia.

D. O Dio aiutaci,
salvaci, abbi mi-
sericordia e con-
servaci pella Tua
grazia.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

D. Dopo di avere
chiesto tutto il dì
perfetto, santo, pa-
cifico ed impecca-
bile, deponiamo a

ἀλλήλους, καὶ πᾶ-
σαν τὴν ζωὴν ἡμῶν
Χριστῷ τῷ Θεῷ πα-
ραθώμεθα.

X. Σοὶ Κύριε.

Ὁ Ἱερεὺς ἐκφώνως καὶ
αὐτός:

Ὅτι Σὺ εἶ ὁ ἁγιασμός
ἡμῶν, καὶ Σοὶ τὴν δό-
ξαν ἀναπέμπομεν, τῷ
Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ
τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι,
νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶ-
νων.

X. Ἀμήν.

Ὁ Ἱερεὺς πρὸς τὸν λαὸν
ἐκ τῆς Β. Πύλης ἐκφώ-
νως:

Εν εἰρήνῃ προσέλθωμεν.

X. Ἐν Ὁνόματι Κυρίου.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶ-
μεν.

Cristo Iddio, noi,
gli uni gli altri,
e tutta la nostra
vita.

C. A Te, o Signore.

Il sacerdote, ad alta voce an-
ch' esso:

Perciocchè Tu sei
la nostra santifica-
zione, ed a Te ren-
diamo gloria, al Pa-
dre, al Figliuolo, e
allo Spirito Santo,
ora, e per sempre, e
nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Il sacerdote al Popolo dalla
B. Porta dice ad alta voce:

Ce ne andiamo in
pace.

C. Nel nome del Si-
gnore.

D. Preghiamo il Si-
gnore.

X. Κύριε, ἐλέησον. Δέσποτα, ἅγιε, εὐλόγησον.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἐξέρχεται, καὶ σὺν κατέναντι τῆς Β. Πύλης, βλέπει πρὸς τὴν ἁγίαν Τράπεζαν (1) καὶ ἐκφώνως λέγει τὴν Εὐχὴν τὴν ὑποθαμβωτικὴν:

Ὁ εὐλογῶν τοὺς εὐλογουμένους Σε, Κύριε, καὶ ἁγιαζὼν τοὺς ἐπὶ σοὶ παποιθῶτας, σῶσον τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου. Τὸ πλήρωμα τῆς Ἐκκλησίας σου φύλαξον· ἁγιάσον τοὺς ἀγαπῶντας τὴν εὐσέπαιαν τοῦ Οἴκου σου·

(1) Οὐχὶ πρὸς τὴν εἰκόνα τοῦ Χριστοῦ, ὡς τινες ἐσφαλμένως πράττουσι.

C. O Signore, abbi misericordia. Santo Padre, benedici.

Ed il Sacerdote esce e stando rimpetto alla Porta Reale, guarda all'Altare e recita ad alta voce, l'Orazione che segue, detta Opistanbono:

O Signore, Tu che benedici quelli che Ti benediscono, Tu che santifici coloro che in Te hanno posta la di loro fiducia, salva il Tuo popolo, e benedici la Tua eredità. Guarda l'insieme della Tua Chiesa, santifica quel-

Σὺ αὐτοὺς ἀντιδόξασον τῇ θεικῇ σου δυνάμει, καὶ μὴ ἐγκαταλίπῃς ἡμᾶς τοὺς ἐλπίζοντας ἐπὶ Σε. Εἰρήνην τῷ κόσμῳ σου δώρησαι, τοῖς Ἐκκλησιαίαις σου, τοῖς Ἱεροῦσι, τοῖς Βασιλευσιν ἡμῶν, τῷ Στρατῷ, καὶ παντὶ τῷ λαῷ σου· ὅτι πάντα δόσεις ἀγαθῇ, καὶ πᾶν δώρημα τέλειον, ἀνωθέν ἐστὶ, καταβαίνον ἐκ σοῦ τοῦ Πατρὸς τῶν φῶτων· καὶ σοὶ τὴν δόξαν, καὶ εὐχαριστίαν, καὶ προσκύνησιν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

li che amano l'abbellimento della Tua Casa, Tu gli glorifica in concambio colla Tua Divina Potenza, o non abbandonare noi che in Te speriamo. Accorda la pace al Tuo mondo, alle Tue Chiese, ai Sacerdoti, ai nostri Re, all'esercito, nonchè a tutto il Popolo. Imperocchè ogni buona concessione ed ogni dono perfetto è di lassù discendente, (cioè) da Te, che sei il Padre de' lumi; quindi rendiamo gloria, e grazie, e adorazione a Te Padre, Figliuolo, e Spirito Santo,

Μετ' αὐτὸ ὁ Χορὸς ψάλλει:
Ἀμήν.

Καὶ εὐθὺς:

Ἦν τὸ Ὄνομα Κυρίου
εὐλογημένον ἀπὸ τοῦ
νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶ-
νος.

(τρὶς):

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἐπιστρέφας
εἰς τὸ Ἅγ. Βῆμα προσ-
κύβει πρὸς τὴν Προθέσιν,
καὶ λέγει μυστικῶς τὴν
ἑπομένην Εὐχὴν:

Τὸ πλήρωμα τοῦ Νό-
μου καὶ τῶν Προφη-
τῶν, Αὐτὸς ὑπαρχὼν,
Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν,
ὁ πληρώσας πᾶσαν τὴν
Πατρικὴν οἰκονομίαν,
πλήρωσον χαρᾶς καὶ
εὐφοροσύνης τὰς καρδίας
ἡμῶν, πάντοτε· νῦν,

ἄρα εἰς πάντα, καὶ
νε' secoli dei secoli.

Dopo di ciò canta il Coro:
Amen.

E subito:

Sia il nome del Si-
gnore benedetto, da
ora e fino la consu-
mazione del secolo.

(tre volte).

Ed il Sacerdote ritornato nel
Santuario, rivolgesi alla Pro-
tesi e dice la seguente Ora-
zione segretamente:

O Cristo, Dio nostro,
Tu che sei la pienezza
della legge e dei Pro-
feti, e che adem-
pisti ogni paterna
economia, rendi pieni
i nostri cuori di gioia
e di gaudio, ovun-
que, oggi, e sempre,

καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς
αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Ἀμήν.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεα-
θῶμεν.

Χ. Κύριε, ἐλέησον.

Ὁ Ἱερεὺς καλυπτόμενος
λέγει:

Εὐλογία Κυρίου καὶ
ἔλεος Αὐτοῦ ἔλθοι ἐφ'
ἡμᾶς, τῆ Αὐτοῦ χάριτι
καὶ φιλανθρωπία, πάν-
τοτε· νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰῶνων.

Χ. Ἀμήν.

Καὶ ὁ Ἱερεὺς ἀπολύει τὸν
λαόν, λέγων:

Δόξα Σοι, Χριστὲ ὁ Θεὸς
ἡμῶν, ἡ ἐλπίς ἡμῶν,
δοξα Σοι.

Ὁ λαὸς ἀποκρίνεται:

e ne' secoli dei secoli.
Amen.

D. Preghiamo, il Si-
gnore.

C. Signore, abbi mi-
sericordia.

Il Sacerdote mettendo il suo
Calmiachi (cappello) dice:

La benedizione del
Signore, e la pietà
Sua venga sopra di
noi, per la grazia e
misericordia Sua, do-
vunque; ora, e sem-
pre, e ne' secoli dei
secoli.

C. Amen.

E il Sacerdote benedice il Po-
polo con queste parole:

Gloria a Te, Cristo
Dio nostro, speranza
nostra, sia gloria a
Te.

Il Popolo risponde:

Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι,
καὶ νῦν, καὶ ἀεί, καὶ
εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰῶνων. Ἀμήν.

Ὁ Ἱερεὺς δὲ, εἰ μὲν ἦ-
ναι Κυριακὴ ἢ ἐκ τῶν
τεσσαράκοντα ἡμερῶν τοῦ
Πάσχα, προστίθῃσι:

Ὁ ἀναστὰς ἐκ νεκρῶν.

Εἰ μὲν δὲ Ἑορτὴ Δεσπο-
τικὴ, λέγει πρῶτον τὸν
σχετικὸν αὐτῆς στίχον,
(βλέπε ἐν Εὐχαλ. σελ.
684), εἰδὲ μὴ, εὐθύς:

Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς
ἡμῶν, ταῖς πρεσβείαις
τῆς παναχράντου Ἀύ-
του Μητρὸς, τῶν ἁ-
γίων ἐνδοξῶν καὶ πα-
νευφῆμων Ἀποστόλων,
τοῦ ἐν ἁγίοις Πατρὸς
ἡμῶν Ἰωάννου, Ἀρχιε-
πισκόπου Κωνσταντι-
νουπόλεως τοῦ Χρυ-

Gloria al Padre, al
Figliuolo, ed allo
Spirito Santo, ora, e
sempre, e nei secoli
de' secoli. Amen.

Ed il Sacerdote, se è Dome-
nica o uno de' quaranta gior-
ni di Pasqua, aggiunge:

Gesù Cristo che è
risuscitato dai morti.

Ma se è una festa Domeni-
cale, dice prima il suo rela-
tivo versetto, e subito:

Gesù Cristo il nostro
vero Dio, per le in-
tercessioni della Im-
macolata Madre Sua,
per la virtù della
Preziosa e Vivifican-
te Croce, per le pre-
ci de' santi o lauda-
tissimi Apostoli, del
Santo Padre Giovan-

σοστόμου, τοῦ Ἁγίου
(δεῖνος), οὐ καὶ τὴν
μνήμην ἐπιτελοῦμεν,
τῶν Ἁγίων καὶ Δι-
κίων Θεοπατόρων Ἰω-
κεῖμ, καὶ Ἀννης καὶ
πάντων τῶν Ἁγίων, ἐ-
λεῆσαι καὶ σώσαι ἡμᾶς
ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλάν-
θρωπος. (1)

Καὶ εὐλογεῖ τὸν λαὸν λέ-
γων:

Ἡ Χάρις τοῦ Πανα-
γίου Πνεύματος εἴη
μετὰ πάντων ὑμῶν.

ni Grisostomo Arci-
vescovo di Costanti-
nopoli, del Santo
(N. N.) che comme-
moriame, dei Santi e
Giusti Progenitori di
Gesù Cristo Gioachi-
no ed Anna, e di
tutti i Santi, abbia
misericordia di noi
e salvici come buono
e filantropo.

E benedice il Popolo, di-
cendo:

La grazia Divina del-
lo Spirito Santo sia
con tutti voi.

(1) Καλλίστα πράττουσιν τινες τῶν Ἱερέων νῦν
μνημονεύουσι, ἀπολύοντες, σὺν τοῖς ἄλλοις, τῇ Δευτέρῃ
τῶν Ἀγγέλων, τῇ Τρίτῃ τοῦ Προδρόμου, τῇ Τετάρ-
τῃ καὶ Παρασκευῇ τῆς Δυνάμειος τοῦ Σταυροῦ, τῇ
Πέμπτῃ τῶν Ἀποστόλων, καὶ τῷ Σαββάτῳ τῶν Ὁ-
σίων καὶ Δικαίων. Τοῦτο καὶ ἡμεῖς ποιοῦμεν, συμ-
βουλευθέντες ἐν τῇ ἀρχῇ τῆς Ἱεροσύνης ἡμῶν, παρὰ
τινος λίαν εὐλαβοῦς Ἀγιωτάτου Ἱερομονάχου.

Ὅτω δὲ δοθείσης τῆς Εὐ-
λογίας, διανέμει τὸς Πι-
στοτοῖς τὸ Ἀντίδορον, ἕκα-
στος δὲ λαμβάνων ἀπλά-
ζεται τὴν χεῖρα τοῦ Ἱε-
ραουργήσαντος τὸ φρικτὸν
τῆς Λειτουργίας Μυστή-
ριον.

Ἐν ᾧ δὲ χρόνῳ διανέμε-
ται τὸ Ἀντίδορον, ὁ Διά-
κονος προσερχόμενος εἰς
τὴν Ἀγ. Πρόβητιν, κατα-
λύει πᾶν τὸ ἐναπολειθὲν
ἐν τῷ Ἀγ. Ποτήριῳ, με-
τὰ φόβου καὶ πίστεως προσο-
χῆς, οὕτως ὥστε νὰ μὴ
ἐκπίσῃ οὐδὲ νὰ μείνῃ ἐν
αὐτῷ οὐδὲ ἡ ἐλαχίστη
μερίς. Ἔπειτα δὲ τοῖς ἀπο-
πλύνει αὐτὸ καὶ οὕτως ὁ

E così data la benedizione,
distribuisce ai Fedeli l'Anti-
doro (1), ed ognuno che lo
prende lascia la mano di chi
celebrò il grande Mistero della
Divina Messa.

E mentre si distribuisce l'An-
tidoron il Diacono approssi-
mandosi alla S. Protesi, con-
suma ciò ch'è rimasto nel
S. Calice, con timore e tutta
attenzione, di modo che non
esca fuori e non vi rimanga
la più piccola particella. E
poi lo lava tre volte. In se-
guito va a lavarsi anche se
stesso nel Crogino. Quodora
non vi fosse Diacono, tutto

(1) Antidoron è il rimanente della Prosfarà (pag. 42),
dalla quale fu presa la parte quadrata per la Consacrazione.
Siccome poi il Pane ed il Vino chiamasi Doni (Ἄδωρα)
de' Fedeli al Signore offerti per il Sacrificio, così fu chia-
mato Antidoron quello che distribuisce al Popolo, e che si
dà in luogo della S. Comunione, alla quale, ne' primi secoli,
partecipavano tutti gli assistenti alla S. Messa. Dio voglia
che si ripigli questa consuetudine sacra e santa.

πάγει εἰς τὸ Χωνευτήριον,
ὅπως ἀπονηθῇ καὶ αὐ-
τός. Ἐὰν ὅμως δὲν ὑπάρ-
χῃ Ἱεροδιάκονος, τοῦτο,
ὡς ἐπίσης καὶ ἐν τῇ Λι-
τουργίᾳ ὁ τι ἀνάγκη τῷ
Διακόνῳ, ἀνακλήσῃ ὁ Ἱε-
ρεὺς αὐτός. Μετὰ ταῦτα
ἀμφότεροι λέγουσι τὴν ᾠ-
δὴν τοῦ Προφήτου Σουσιών:

Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦ-
λόν σου, Δέσποτα, κα-
τὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰ-
ρήνῃ· ὅτι εἶδον οἱ ὀ-
φθαλμοί μου τὸ σωτή-
ριόν σου, ὁ ἡτοίμαστος
κατὰ πρόσωπον πάν-
των τῶν λαῶν· φῶς
εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν,
καὶ δόξαν λαοῦ σου
Ἰσραήλ.

Μετὰ τοῦτο ὁ Διάκονος
ἀσφαλίζει τὰ ἅγια Σκεύη,
δηλ. τὸ Ἀγ. Ποτήριον, τὸν

questo vien fatto dal Sacer-
dote, come pure il Sacerdote
dice tutto quanto che tocca
al Diacono durante la Messa.
Pocchia, ambedue recitano l'
ode del Profeta Simone:

Adesso lasci, o Si-
gnore che vada in
pace il Tuo servo,
secondo la Tua pa-
rola; imperciocchè i
miei occhi hanno ve-
duto il Tuo salva-
mento, il quale pre-
parasti al cospetto
di tutti i popoli;
luce ad illuminare le
genti, e gloria del
Tuo popolo Israele.

E ciò detto, il Diacono rac-
coglie le sante Cose, cioè il Ca-
lice, la Patena, i Vclami ec.

Α' γ. Δίσκον, τὰ Καλύματα κτλ. Εἶτα ἐκδύονται τῆς Ἱερῆς στολῆς αὐτῶν, ὁ Ἰσραὴλ καὶ ὁ Διάκονος, λέγοντες τὸ Τρισάγιον (ὄρα ἐν σελ. 28) τὸν Ὑμνον εἰς τιμὴν τοῦ Α' γ. Ἰωάννου τοῦ Χρυσόστομου, ἄλλους ὕμνους σχετικούς τῇ ἡμέρᾳ, καὶ τὴν Εὐχαριστίαν. Εἶτα ἀμφοτέρωθεν ἐξέρχονται καὶ ἵστανται ἀπέναντι τῆς Β. Πύλης καὶ λέγουσι τὸ:
Κόσμιε ἐλεησον (16.)
Δόξα Πατρὶ, κτλ.

Τὴν Τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, κτλ.

Καὶ γενομένης ἀπολύσεως προσκυνοῦσιν ἐπὶ πᾶσιν εὐχαριστοῦντες τῷ Θεῷ. Ὁ Ἱερεὺς εὐλογεῖ τοὺς περὶ εὐρισκῶ, ἔνους καὶ ἀπέρχονται ἐν εἰρήνῃ.

Τέλος τοῦ Γ' καὶ τελευταίου μέρους.

Poi si spogliano dei loro apparati, e recitano il Trisagion, (vedi pag. 28) l'Inno in Lode di S. Giovanni Crisostomo, ed altri inni relativi al di, e il Ringraziamento. Poscia entrambi escono fuori e stanno davanti alla Porta Reale, e recitano:

Signore, abbi misericordia. (12 volte).
Gloria al Padre, ec.
Te più preziosa dei Cherubini, ecc.

E poi fatta la licenza, inchinandosi rendono grazie a Dio per tutto, il Sacerdote benedice il Popolo e se ne vanno in pace.

Fine della III. ed ultima parte.

DEL DECALOGO

OSSIA

DE' DIECI COMANDAMENTI.

- I. Io sono il Signore Iddio tuo che ti trassi dalla terra di Egitto, dalla casa di schiavitù, non saranno a te altri dei fuori di Me.
- II. Tu non farai per te scultura, nè somiglianza alcuna di quel che è ne' cieli, e abbasso in terra, nelle acque e sotto la terra, non ti inchinerai dinanzi a tali cose, neppure le adorerai.
- III. Non nominare invano il Nome del Signore Iddio tuo.
- IV. Ricordati di santificare il giorno dei Sabati. Per sei giorni lavorerai e farai

tutti i tuoi lavori, ma al settimo giorno cesserai il lavoro per il Signore tuo Dio.

V. Onora tuo padre e tua madre, onde sii felice ed abbi lunga vita.

VI. Non ammazzare.

VII. Non fornicare.

VIII. Non rubare.

IX. Non fare falsa testimonianza, contro il tuo prossimo.

X. Non desiderare la donna del tuo prossimo; non desiderare la casa sua, nè il suo campo, nè il suo servo, nè la sua serva, nemmeno il suo bove, nè il suo asino, infine veruna delle sue bestie; e niuna delle cose che a lui appartengono.

Il primo comandamento c'insegna a credere di cuore, e confessare per bocca che non havvi che un solo Dio.

Il secondo proibisce l'idolatria ed ogni maniera indegna di adorare Iddio.

Il terzo vieta di bestemmiare o pronunziare con disprezzo le cose sacre.

Il quarto comanda di frequentare la Chiesa ne' giorni di Domenica e di Festa, affine di glorificare il nome del Signore e chiedere la di Lui grazia.

Il quinto comanda di amare i Genitori e di rispettare i Re, il Clero ed ogni persona che occupa rango elevato nel governo della Società.

Il sesto impedisce di recare danni al nostro prossimo.

Il settimo comanda a ciascheduno, sia esso celibe o ammogliato, di vivere puro e casto.

L'ottavo vieta ogni maniera d'ingiustizia o di furto.

Il nono proibisce ogni parola che sia fuori della verità.

Il decimo è la spiegazione e la conclusione di tutti i sovradetti Comandamenti, e ci raccomanda inoltre, non solo di non fare del male, ma eziandio nemmeno pensarlo.

DEI MISTERI.

Mistero o Sacramento è un ufficio spirituale da Gesù Cristo ordinato, in cui il fedele riceve sotto segni visibili la invisibile grazia di Dio. La nostra Santa Chiesa Ortodossa ha sette Misteri. Questi Sacramenti vengono ordinati da Gesù Cristo, come già accennammo, ai suoi seguaci, affinchè essi credino con maggior fervore alle Sue sante promesse, e si santifichino e si uniscano fra loro con fratellanza e piena concordia, e che anco la Chiesa venga distinta da ogni altra comunità.

Primo fra codesti Misteri è il Battesimo, in cui, mentre l'uomo si immerge nell'acqua, la di lui anima purgasi per virtù del preziosissimo Sangue di Gesù Cristo. Nel santo Battesimo il Cristiano promette innanzi a Dio e la Chiesa, di abbandonare il satana, il mondo e sè stesso, e seguire con fede ed amore Gesù Cristo.

In tal guisa esso, perdonati i suoi peccati, entra nella novella vita sotto condizioni interamente morali.

Dopo del Battesimo si dà tosto la Cresima, Sacramento in cui, coll'unzione della mirra si spargono nel fedele i carismi dello Spirito Santo; e si unge immantemente il fedele, perchè così usavano fare gli Apostoli, e del pari ci venne insegnato dalla Santa Tradizione, e ciò sino dai tempi i più remoti.

Dopo viene la Santissima Eucaristia; la quale si celebra nella S. Messa, e di cui se ne fa assai lungo cenno in cotesto libro. (vedi settimana S. pag. 211).

Altro Mistero è la Confessione, Sacramento in cui Iddio perdona i peccati dei fedeli mediante il Sacerdote, se essi sinceramente li confessano. Affinchè si effettui il perdono, fa d'uopo che il penitente confessi i di lui peccati, accusi sè stesso quale colpevole dinanzi a Dio, pensi e rifletta bene intorno alla misericordia di Lui, s'incoraggi a credere ardentemente

che Gesù Cristo morì per la nostra salvezza, ed oltr' acciò abbia sincera volontà di correggere sè medesimo e mutare vita. Il buon fedele va a riconciliarsi con Dio nella confessione, ogni qualvolta egli abbia rimorsi nella coscienza, o vada a ricevere la Santissima Comunione.

Altro è il Sacerdozio, in cui lo Spirito Santo consacra per le mani dei Pastori della Chiesa, l'uomo eletto dai Fedeli, onde egli celebri i Santi Misteri, e pasturi la greggia di Gesù Cristo. Le persone le quali appartengono al Sacerdozio sono di tre gradi, cioè: i vescovi, i sacerdoti, e i diaconi.

Il vescovo celebra tutti i sette Misteri; il Sacerdote non può consacrare un'altro Sacerdote, ed il Diacono non può nulla senza l'intervento del Sacerdote.

Fanno eziandio parte del Clero i sottodiaconi, i lettori, i cantori, ecc. Ma questi però possono mutare vita se non volessero continuare a servire la Chiesa.

I Sacerdoti e i Diaconi, se vogliono,

prima della loro consacrazione, possono ammogliarsi, scegliendo per moglie fra le famiglie cristiane una che sia ben educata, e che abbia il cuore ben nutrito da sentimenti religiosi.

Altro Mistero è il Matrimonio, Sacramento in cui il Sacerdote unisce l'uomo e la donna, e benedicendoli in nome di Dio, raccomanda ad essi l'osservazione della Legge Divina, la quale ordina specialmente al marito di amare la propria moglie, ed alla moglie di rispettare il proprio marito.

Il settimo Mistero è l'olio Santo, che celebrasi da sette Sacerdoti, ed in cui il Sacerdote unge con olio il fedele sulla faccia o nelle mani; e prega acciocchè Iddio lo guarisca e gli perdoni i suoi peccati.

Difatti codesto Sacramento celebrasi per coloro i quali hanno l'anima che s'immerge nel peccato, ed il corpo in grave malattia.

DELLA PREGHIERA.

La preghiera è un discorso che fa il cristiano con Iddio. Nella preghiera lo adora, come Signore, Dio, e Padre. Gli rende grazie per tutte le beneficenze che da Lui riceve, gli domanda perdono dei suoi errori, la grazia di praticare i suoi Comandamenti, e l'ajuto, affinchè possa lottare efficacemente contro le tentazioni che gli vengono mosse dal demonio, dal mondo e da sè stesso.

La preghiera è l'espressione più intima dei rapporti che l'uomo ha con Iddio, ed affinchè Esso la ascolti, fa d'uopo che il fedele chieda tutto in nome di Gesù Cristo, il quale disse: « Qualunque cosa domanderete al Padre nel nome Mio, la farò. (Gio. XIV. 13). »

Oltra ciò è mestieri che il fedele conosca che la vita del Salvatore quaggiù ci fu data quale modello. Il Signore spesso e di lungo pregava, non per sè, ma

bensi per noi. Fa bisogno adunque che anco noi oriamo, ma però come si deve, vale a dire, mandare via tutti i pensieri umani, inchinare la testa verso Lui e verso suo Padre, con lagrime di contrizione, siccome peccatori, a guisa di Te-lona, senza essere distratti, ed avendo le mani incrociate o innalzate. È necessario pregare per tutti i nostri fratelli in Gesù Cristo, per ogni peccatore, pei nostri avversarii, e poi per noi stessi; e ciò occorre farlo con piena convinzione, e con fede sincera, onde potere ottenere quel che domandiamo dal nostro Padre misericordioso, qualora, ben inteso, la cosa chiesta non sia contro la Divina giustizia. Difatti, noi di sovente pregando, non otteniamo, attesochè oriamo senza piena fiducia, ed essendo immersi nel peccato, e per di più, avendo il cuore pieno di odio contro il prossimo, oppure facendo orazioni che riguardano cose indegne e vane. Quindi è mestieri pregare giusta la Legge Evangelica che dice:

« Cercate in primo luogo il Regno di Dio e la di Lui giustizia, e vi sarà data ogni cosa necessaria (Matteo, VI. « 33). »

Essendo vero che la preghiera è l'elevazione dell'anima verso il suo Creatore, e ben conoscendo d'altronde che Gesù Cristo ci raccomanda di incessantemente pregare, è necessario che noi ci adattiamo a questa Santa Legge, cioè, di pregare continuamente, sia mentalmente, sia vocalmente. Un'anima pia ed educata ne' precetti di Cristo Iddio, può in mille modi esprimere i suoi bisogni, ma è necessario tuttavia profferire sempre quelle dalla Chiesa ordinate, fra le quali il Padre nostro, il Credo, i Salmi di Davide, i Dieci Comandamenti, i Ventiquattro Inni alla Madonna, ecc. ecc.

La preghiera è opera Santa, è opera necessaria, attesochè chi non prega non è Cristiano; quindi chi non è Cristiano perde la vita eterna; ed allora, chi perde

la vita dell' eternità s' intitola da per sé l' infelice assoluto.

Dio voglia che niuno dei fratelli nostri viva in un così deplorabile stato!

DEL DIGIUNO.

La nostra Madre Santa Chiesa Ortodossa ci raccomanda anche il digiuno. Il digiunare è uno dei figli della Penitenza; uno che commette dei peccati, deve pentirsene se vuole la sua salvezza; però essendo mortificato, oltre pentirsi, deve digiunare, onde crocifiggere le sue passioni, affine d'abbassare i suoi maligni desiderii, e potere cancellare i suoi errori. Ed in tal maniera, cogli occhi d'un'anima pura, gli sia dato discernere le illuminazioni della Grazia Divina.

Quattro sono i periodi in cui si ordina i digiuni, cioè: La Quaresima grande di giorni 55, perchè vi si aggiunge la settimana dei latticini, nei quali non mangiasi carne, e la settimana Santa, in cui si

osserva un ristrettissimo digiuno (vedi pag. 225).

Quello dei SS. Apostoli, il quale varia da 8-42 giorni, ed in cui mangiasi soltanto pesce.

Quello dell' Assunzione della Madonna, dal primo di agosto sino ai 15, durante la qual epoca mangiasi che solo olio.

Ed infine quello del Santissimo Natale, che dura 40 giorni, cioè dal 14 Novembre al 25 Dicembre, nella quale epoca mangiasi altro che pesce.

Oltre a questi periodi, si digiuna ogni mercoledì ed ogni venerdì dell'anno, strettamente la Vigilia di Natale, ed in quella dell' Epifania; il 29 di Agosto, che è il giorno della Decapitazione di S. Giovanni Battista, ed il 14 Settembre, cioè dell'innalzamento della S. Croce.

Si eccettuino però i mercoledì e venerdì della settimana che viene subito dopo Pasqua, quella dopo la Pentecoste, nonchè i mercoledì e venerdì fra i dodici giorni dal Natale all' Epifania, e della

seconda settimana del Triodion, nei quali giorni si può mangiare indistintamente carne, come pure nei giorni della settimana dei Latticini ne quali si mangia di tutto, salvo la carne.

Il 25 di marzo, che è giorno della Annunziazione (se non cade in settimana Santa), la domenica delle Palme, il giorno della nascita di S. Giovanni Battista (24 Giugno), il giorno dei Santi Apostoli (29 Giugno), il giorno della Trasfigurazione del Signore (il 6 di Agosto), il giorno dell' Assunta (15 Agosto), il giorno di S. Filippo (14 novembre), il giorno dell' Entrata della Madonna nel Tempio (21 di novembre), ed il giorno del Ipapandi (2 Febbraio) (se non toccasse in Quaresima), si mangia pesce, se anco toccasse ne' giorni di mercoledì o di venerdì.

DELLA SETTIMANA SANTA.

Una piissima opera, e molto a Dio piacevole, è il frequentare, con fervore e

zelo, il Palazzo del Re Celeste, (la Chiesa), specialmente durante la settimana Santa. In questa, si santifica l'anima, e si acquista la salvezza spirituale.

Talvolta pei nostri amici sacrifichiamo ore e giorni interi, perchè non faremo noi di più, per il nostro Salvatore, che dobbiamo amare più dei nostri figli, dei nostri parenti..., più delle nostre ricchezze, più d'ogni cosa preziosa che ci sia al mondo?

La settimana Santa comincia la Domenica delle Palme, allorquando Gesù Cristo entrò trionfante, seduto sull'asinello, in Gerusalemme, ove operò la nostra salvezza. Alla sera, la Chiesa funziona i Mattutini di Lunedì Santo, e commemora S. Giuseppe di Giacobbe, il quale fu immagine di Gesù Cristo.

Lunedì Santo. Si legge prima le ore e poscia si celebra la Messa presantificata, e alla sera si cantano i Mattutini di Martedì, in cui si commemora la parabola delle dieci Vergini, colla quale

il Signore c'insegna di essere sempre pronti ad ascoltare la parola della nostra salvezza.

Martedì Santo. La Messa parimenti come Lunedì la sera i Mattutini di Mercoledì, nei quali si commemora la donna peccatrice che unse con mirra la testa di Gesù.

Mercoledì Santo. In questo giorno Giuda tradì Gesù Cristo per 30 denari, e perciò quasi tutti i Mercoledì e tutti i Venerdì per la Crocifissione, la nostra Chiesa ordina il digiuno. La Messa, di Martedì, e la sera i Mattutini di Giovedì Santo.

Giovedì Santo. Si commemora la Mistica Cena, ossia il Mistero della Santa Eucaristia, la preghiera di Gesù nell'Orto, la lavanda dei piedi degli Apostoli, e l'atto di tradimento. Giovedì Santo celebrasi la Messa di S. Basilio, assieme coi vesperi, si legge un lungo Evangelo, che contiene tutti i fatti del giorno. Nella Messa odierna tutti i Sacerdoti celebran-

ti conservano una parte della S. Comunione per gli ammalati. E S. S. il nostro Patriarca Ecumenico in Costantinopoli celebra le Mirra del Sacramento del Crisma.

La sera di Giovedì si cantano i Mattutini di Venerdì Santo, ossia l'Ufficio della Santa Passione del Salvatore, gli sputi, gli schiaffi, gl'insulti, le risa, la veste rossa, la canna, la spugna, l'aceto, i chiodi, la lancia, e specialmente la Croce e la Morte che soffrì per i nostri peccati. — L'Ufficio è tanto importante, quanto triste. Leggonsi 12 Evangelii, dal tradimento fino alla sepoltura. Il primo di questi 12 Evangelii chiamasi Testamento, e contiene il discorso di nostro Gesù, che parla ed ordina il suo speciale Comandamento dell'Amore.

Venerdì Santo. Si leggono le ore composte di Salmi di Davide, di Profezie, di Vangeli, di Epistole, e di relativi Inni e preghiere, e poscia i Vespri di Sabato.

Essendo questo un giorno di profondo lutto pei Cristiani, non vien celebrata

Messa, a motivo che un Dio sceso dai Cieli e fattosi uomo fu Crocifisso per noi.

Oggi si commemora il grande Mistero e l'immenso sacrificio del Golgota.

Cristo fu inchiodato alla terza ora e morì sulla Croce alla nona, e poco dopo fu sepolto da Giuseppe e Nicodemo in un grande nuovo sepolcro. Venerdì Santo cantasi il Mattutino di domani, che si chiama Pianto Sepolcrale (*Ἐπιτάφιος Θάψος*), che Giuseppe e Nicodemo fecero mentre seppellivano il Salvatore.

Alla fine di quest'Ufficio si fa anche la Processione.

Sabato Santo. Celebrasi la Messa di San Basilio col relativo Vespero. La Chiesa in questo giorno commemora la liberazione delle anime che Gesù Cristo fece nell'Inferno, e così si fa la prima Risurrezione.

In tutta la settimana Santa si osserva uno stretto digiuno, ed in particolar modo venerdì e sabato Santo, nei quali giorni non mangiasi neanche olio, tranne i ma-

lati. — Si fa la Penitenza ovvero il Sacramento della confessione, e si unisce al nostro Redentore, mangiando il Suo Corpo, e bevendo il Suo Sangue nella Santa Eucaristia.

Come vien detto, la nostra Chiesa Ortodossa Cattolica ed Apostolica, ha sette Misteri o Sacramenti: il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia, la Confessione, il Sacerdozio, il Matrimonio e l'Olio Santo. In questa settimana Santa specialmente si fa la Confessione e si dà la Comunione.

Allinchè sieno più preparati coloro che intendono di farne parti, si ricorda che, nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia il fedele prende, sotto le specie del Pano e del Vino, il medesimo Corpo ed il medesimo Sangue di Gesù Cristo, in remissione de' peccati e vita eterna. — Su ciò il nostro Signore dice: « Se voi non mangiate la Carne del Figliuolo dell' Uomo e non bevete il suo Sangue, voi non avete la vita in voi. » — Chi prende la Comunione, si unisce, come vien detto, a Gesù

Cristo. Ma per unirsi a Lui degnamente è d' uopo pensare sulla confessione, vale a dire:

Bisogna esaminare la propria condotta, se cioè noi abbiamo seguito la vita di Fede, di Amore, di Speranza, di pietà e buone opere, il che promesso abbiamo nel Battesimo.

Se noi ci siamo presi cura della nostr' anima, nonchè dei nostri doveri verso Dio, verso i nostri genitori, i figli, i fratelli, i parenti, ed ogni uomo, se noi, infine, siamo figli ubbidienti alla Legge di Dio, oppure se siamo vani nelle false esigenze del mondo. Eppoi ancora se abbiamo assistito agli Uffici della nostra Chiesa sempre e con divozione, se abbiamo reso grazie all' Altissimo per ogni cosa della nostra vita; sia di felicità, sia di disgrazia; se abbiamo perdonato le debolezze del nostro prossimo, se abbiamo parlato ed operato sempre il bene, e, in conclusione, se il nostro cuore è piuttosto inclinato al male che al bene.

Ed allora è necessario ricorrere al Ministro di Dio, al Sacerdote, ed in presenza di esso bisogna con piena fiducia e tutta sincerità aprire il cuor nostro, e senza nulla nascondere, bisogna confessare i nostri peccati, le nostre cattiverie, le nostre debolezze, le nostre piccolezze. Ed in cotal guisa diventati puri per mezzo della sincera confessione compiuta, uniamoci a Gesù nella S. Comunione. Ecco come viene raccomandato da S. Paolo tutto ciò che è detto:

« Il Signore Gesù, nella notte che Egli fu tradito, prese del pane, e dopo avere rendute grazie, lo ruppe, e disse: « *Pi-
gliate, mangiate, questo è il mio Corpo,
il quale per voi è rotto; fate questo in
commemorazione di me.* » « Parimenti ancora prese il Calice, dopo di aver cenato, dicendo: « *Questo Calice è il nuovo
Patto nel Sangue Mio; fate questo; o-
gni volta che voi berrete, in rammemo-
razione di Me. Perchè ogni volta che
voi avrete mangiato di questo Pane, e*

« bevuto di questo Calice, voi annunzierete
la Morte del Signore, finchè Egli venga. »

« Perciò chiunque avrà mangiato questo Pane, e bevuto il Calice del Signore, indegnamente, vale a dire senza sincera confessione, sarà colpevole del Corpo e del Sangue del Signore. Quindi l'uomo provi prima sè stesso, e così dopo, mangi di questo Pane e beva di questo Calice. Perciocchè chi ne mangia e beve indegnamente, mangia e beve, giudizio a sè stesso, perchè non discerne il Corpo del Signore. Perciò fra voi, continua l'Apostolo, vi sono molti infermi e malati, e molti dormono, cioè sono morti. Perchè se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati. »

Dopo di queste espressive parole di S. Paolo, chi non andrebbe ad unirsi al Signore?

E chi non avrebbe assistito con zelo, con premura, e con fede fervente agli uffizii che si celebrano durante la Santa settimana?

DELLE FESTE

Feste si chiamano i giorni, ne quali si adora specialmente Iddio con il Sacrificio della Messa, colle offerte, colle opere pie e con preghiere. Le feste dell'anno immobili più solenni sono:

Tutte le domeniche dell'anno.

La nascita della Madonna (S. V.) (8-20 settembre);

L'Esaltazione della S. Croce (14-26 settembre);

S. Giovanni l'Evangelista (25-8 settembre ottobre);

S. Demetrio Gran Martire (26-7 ottobre-novembre);

SS. Angeli e Arcangeli (8-20 novembre);

S. Giovanni Grisostomo (13-25 novembre);

S. Filippo Apostolo (14-26 novembre);

L'Entrata della Madonna al Tempio (21-3 novembre-dicembre);

S. Andrea Apostolo (30-12 novembre-dicembre);

S. Niccolò Taumaturgo (6-18 dicembre);

S. Spiridione Taumaturgo (12-24 dicembre);

La Nascita del N. Signore ossia SS. Natale (25-6 dicembre-gennaio);

S. Vergine Maria (26-7 dicem. gennaio);

S. Stefano, Protomartire (27-8 dicembre-gennaio);

Circoncisione del N. Signore e S. Basilio (1-13 gennaio);

La S. Epifania del Signore (6-18 gennaio);

S. Giovanni Battista (7-19 gennaio);

S. Antonio il Grande (17-29 gennaio);

SS. Atanasio e Cirillo, Patriarchi (18-30 gennaio);

S. Eutimio il Grande (20-1 gennaio-febbraio);

S. Gregorio il Teologo (25-6 gennaio-febbraio);

S. Giovanni Grisostomo (27-8 gennaio-febbraio);

I tre gerarchi Basilio, Gregorio e Grisostomo (30-12 gennaio-febbraio);

La Purificazione della Madonna (Ippandi) (2-14 febbraio);

Dei Santi 40 Martiri (9-21 marzo);

L'Annunziazione della Madonna (25-6 marzo-aprile);

S. Giorgio, Grande Martire (23-5 aprile-maggio);

S. Giovanni, Evangelista e Arsenio, il Grande (8-20 maggio);

SS. Costantino e Elena (21-2 maggio-giugno);

La Nascita di San Giovanni Battista (24-6 giugno-luglio);

SS. Pietro e Paolo (29-11 giugno-luglio);

SS. Apostoli (30-12 giugno-luglio);

S. Elia, Profeta (20-1 luglio-agosto);

S. Anna, Madre della Madonna (25-6 luglio-agosto);

S. Pantaleone, Grande Martire (27-8 luglio-agosto);

La Trasfigurazione del Signore (6-18 agosto);

L'Assunzione della Madonna (15-27 agosto);

La Decapitazione di S. Giovanni Battista (29-10 agosto-settembre).

FESTE MOBILI.

Fra le domeniche dell'anno corrono le seguenti feste movibili:

La Domenica di Pasqua o Risurrezione di Gesù Cristo, che si festeggia per tutta la settimana che segue;

La Domenica ottava, di S. Tomà;

La Domenica terza dalla Pasqua, ossia delle S. Donne portanti le Mirra;

La quarta Domenica, del Miracolo del Paralitico;

La quinta Domenica, della Samaritana;

La sesta Domenica, del Miracolo al Cieco;

La settima Domenica, del Primo Consiglio Ecumenico;

L'ottava Domenica, della Pentecoste, ossia della discesa dello Spirito Santo;

La nona Domenica, di tutti i Santi;

La prima Domenica dell'Entrata del Triodion, della Parabola rispetto al Te-lona e del Fariseo;

La seconda Domenica, della Parabola del Prodigio;

La terza Domenica, in cui leggesi l'E-vangelio della seconda Presenza di Gesù Cristo;

La quarta, Domenica, dell'Espulsione di Adamo ed Eva dal Paradiso;

La quinta e prima della Grande Qua-resima, dell'Ortodossia;

La sesta, e seconda della Grande Qua-resima, di S. Gregorio Palamà;

La settima, e terza Domenica della Qua-resima, della Santissima Croce;

L'ottava, e quarta, di S. Giovanni della Scala.

La nona, e quinta, di S. Maria Egi-ziana;

La decima, e sesta, delle Palme;

FRA I GIORNI DELLA SETTIMANA.

Fra i giorni che corrono dipendenti da Pasqua e nel corso della settimana vi si annovera: il mercoledì che viene fra la Pasqua e la Pentecoste, detto Mesopenti-costi;

il giovedì dell'Ascensione del nostro Signore;

il sabato della commemorazione delle Anime dei Defunti;

(il quale si fa per due volte, cioè: il sabato avanti la terza Domenica dell'en-trata del Triodion, ed il sabato prima di Pentecoste);

Il lunedì subito dopo la Pentecoste che si fa la festa dello Spirito Santo.

Il sabato della Risurrezione di San Lazzaro;

Il giovedì Santo;

Il venerdì Santo, ed

Il sabato Santo.

AVVERTENZA

Ho procurato di vestire questa operetta con una forma semplice e adatta alla preghiera. L'orazione è l'espressione la più intima della relazione che l'uomo ha col suo Creatore; quindi perde il carattere di verità, qualora andasse a ricercar la maniera di esprimerla. Lo stile semplice delle SS. Scritture verifica le mie parole.

Vi prego quindi, miei cari ed amabili Lettori, e care e pie Lettrici, di leggere questo sacro libro senza spirito di critica, ma bensì coll'intenzione e buona volontà di riposar l'anima sotto l'albero della Religione, perchè spossata dalle vanezze del mondo, le cui gioie ci sfuggono, dagli occhi, come le paglie gettate in un torrente di fuoco.

Aprite questo libro, fate lo acquisto del vostro cuore, ed entusiasmo della vostra anima, ed allora abbiate Fede sicura, che la Grazia del nostro Signore Gesù Cristo, e l'Amore di Dio e Padre, e la Comunione dello Spirito Santo, renderanno il vostro cuore veramente felice e prospero.

ΔΟΞΑ ΤΩ: ΕΝ ΤΡΙΑΔΙ ΘΕΩ:.

ΕΚΦΡΑΣΙΣ.

Χάριτας ὁμολογῶ τῷ ἀγαπητῷ μοι συνα-
δελφῷ, Παν.ῳ Ἀρχιμανδρίτῃ κ. Σεραφεῖμ Κό-
μη, τῷ μετ' ἀγάπης Χριστιανικῆς χειρᾶ μοι
ἀρωγὸν παρασχόντι, περὶ τὴν ἐκτύπωσιν τοῦ
μικροῦ μου τούτου πονήματος.

INDICE

La Dedicazione	Pag.	2
Le Passioni	"	3
Il Sacrificio	"	4
La Prefazione	"	5
La Vita Eterna	"	8
Del Mistero della Liturgia	"	9
Chi offre il Sacrificio	"	11
Perchè si offre	"	13
Quando si giunge in Chiesa	"	20
Un Consiglio	"	21
Del Tempio	"	22
La Mistica Cena	"	24
Della Liturgia Parte prima	"	25
" " " seconda	"	65
" " " terza	"	114
Comunione	"	150
Del Decalogo	"	199
De' sette Misteri	"	202

Della Preghiera	Pag. 206
Del Digiuno	" 209
Della Settimana Santa	" 211
Delle Feste	" 220
Fra i giorni della Settimana.	" 225
Avvertenza.	" 226
Ἐκφρασις	" 228

ΠΑΡΟΡΑΜΑΤΩΝ ΤΑ ΣΠΟΥΔΑΙΟΤΕΡΑ

Ἐν Σελ. 35, ἀντὶ 32 γράφε 27
 " " 39, μετὰ τὸ Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ὁ
 περιζωνθῶν με κτλ. προστεθείσθω ;

Ἔττα ἐνδύεται τὰ ἐπι- | Poscia si veste i ma-
 μανίκια, λέγων ὅ, τι | nipoli dicendo, e id
 καὶ ὁ Διάκονος (σελ. | che anche il Diacono
 36-37). | no (pag. 36-37).

Ἐν Σελ. 48, ἀντὶ 42-45 γράφε 42-43
 " " 59, « Καὶ τὴν Πρόθεσιν » τὴν Πρό-
 θεσιν.
 " " 159, « κρήσις » Χρήσις.

Τὰ ἄλλα ἢ ἐπιείκεια συμβιβασάτω.

Trovasi presso la Cancelleria della
Chiesa di S. Giorgio de' Greci in Venezia.
(prezzo L. 2.50)

